

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI BIELLA

COMUNITÀ MONTANA VALLE ELVO

COMUNE DI ZUBIENA

PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE

VARIANTE STRUTTURALE INTERESSANTE IL
COMUNE DI ZUBIENA

L.R. n°56/77 ss.mm.ii.

ELABORATI DEL PROGETTO DEFINITIVO

MODIFICATO ED INTEGRATO
a seguito delle controdeduzioni
al parere dell'Assessorato all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione Territoriale e Paesaggistica
PROT. N°211609/A1600 DEL 23.08.2016;

Aggiornamento Cartografico 01.2010

ELABORATO

P_A1

DATA

04.12.2017

SCALA

TITOLO DELL'ELABORATO:

Rapporto Ambientale

ALLEGATO ALLA DELIBERA C.C. n° _____ DEL _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL RESP. PROCEDIMENTO

IL SINDACO

Timbro e firma

Timbro e firma

Timbro e firma

Dott. Ing. Giorgio Della Barile Studio Tecnico

Via Mazzini n°2 13818 Tollegno (Biella) - telefono e fax 015 421242 335 6814543

E-mail giorgio@dellabarile.com

RAPPORTO AMBIENTALE (ai sensi dell'art.9 del D.Lvo 152/06)

Il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante della documentazione del Piano adottato.

Il rapporto ambientale si propone di individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l'attuazione dei contenuti della Variante Strutturale al Piano Regolatore Comunale, potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative adottabili in relazione agli obiettivi ed all'ambito territoriale del Piano.

ILLUSTRAZIONE CONTENUTI ED OBIETTIVI DELLA VARIANTE DI PIANO

Contenuti generali del Piano

La variante strutturale adottata si configura quale variante di revisione di carattere generale in quanto provvede alla completa sostituzione delle rappresentazioni cartografiche a partire dalle basi catastali, delle norme tecniche di attuazione, recependo le indicazioni emerse dagli studi geologici di supporto sintetizzati dal punto di vista operativo da una nuova carta dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica del territorio abbinata ad una proposta normativa specifica adeguata al nuovo complesso normativo vigente. Parimenti per quanto attiene alla programmazione commerciale comunale ed i parametri urbanistici ed edilizi del Regolamento Edilizio comunale conforme al tipo regionale.

Obbiettivi del Piano

Obbiettivo principale del piano, oltre al necessario adeguamento ai disposti normativi vigenti, è quello di promuovere il completamento del tessuto residenziale esistente, ricercando il recupero di edifici dismessi attualmente ricompresi all'interno del tessuto residenziale consolidato. Gli obiettivi di tutela ambientale perseguiti nel piano e le modalità operative adottate per il loro conseguimento sono rappresentati dalla tutela del Patrimonio Culturale Ambientale attraverso i disposti normativi di cui al capo IV delle N.T.A. e la tutela del patrimonio ambientale, attraverso l'introduzione, tra le tavole di piano, della vincolistica ambientale e della nuova normativa di tutela e governo attraverso quanto indicato al capo V delle N.T.A..

Nello specifico il capo IV delle N.T.A. ricomprende tra i valori culturali da salvaguardare, gli insediamenti aventi carattere storico-documentale compresi i nuclei minori e gli edifici sparsi in area agricola, come gli elementi costruttivi decorativi tradizionali. La normativa di salvaguardia è contenuta nell'art.10 delle N.T.A. che di seguito si riporta per stralcio:

Art. 10 **NORMATIVA DI SALVAGUARDIA DEI VALORI AMBIENTALI CULTURALI.**

• [1] PREMESSA.

Nell'ambito degli interventi consentiti nelle varie zonizzazioni, qualora vengano ad essere interessati ambiti o elementi di cui all'art. precedente, é richiesta l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi successivi ove queste risultino maggiormente restrittive rispetto a quelle indicate per la particolare zona in esame.

• [2] INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

Gli interventi devono avere lo scopo di migliorare in generale le condizioni prestazionali, adeguandole alle attuali esigenze di abitabilità, salvaguardando i valori architettonici ed edilizi del patrimonio di antica formazione, ed eliminando gli aspetti di contrasto ambientale per quanto riguarda il patrimonio edilizio di nuova edificazione

Gli elementi costruttivi e decorativi di seguito elencati, caratteristici del patrimonio edilizio di antica formazione, dovranno essere valorizzati e recuperati attraverso interventi di restauro conservativo:

-architravi e stipiti lavorati o portanti riferimenti alfanumerici e fasce a riquadratura, presenti su aperture esterne;

-meridiane, stemmi, affreschi;

-volti e sottopassi stradali;

-particolari coperture lapidee e/o comignoli tradizionali e loro elementi decorativi;

-loggiati ad archi od architravi;

-elementi testimoniali della tradizione costruttiva e decorativa locale;

Con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, ogni ulteriore intervento é subordinato alla sostituzione od eliminazione di quei materiali che risultano in contrasto con il contesto ambientale di riferimento.

Ove vi sia la presenza di parti compromesse, deve esserne previsto, anche se in modo graduale nel tempo, il ripristino, al fine di recuperare omogeneità architettonica ed ambientale.

Nella fase progettuale dovrà essere opportunamente illustrato, anche con dettagliata documentazione fotografica, lo stato di fatto, al fine di evidenziare le caratteristiche tipologiche, costruttive e decorative, nonché i materiali e lo stato di conservazione.

Per il valore storico, artistico, ambientale e testimoniale che rivestono, tutti gli elementi tradizionali di arredo urbano, quali fontane, pozzi, lavatoi pubblici, muri di sostegno e recinzione in pietra, scalinate lapidee, acciottolati e selciati, trottatori binari stradali, cappelle, lapidi, monumenti ed elementi simili, esistenti sull'intero territorio comunale, anche se non espressamente individuati cartograficamente sulle tavole di P.R.G., sono da ritenersi beni culturali minori soggetti a salvaguardia e tutela. Per questo sugli elementi citati e sugli assimilabili, sono consentiti unicamente interventi di manutenzione e restauro conservativi.

- [3] INTERVENTI DI NUOVA EDIFICAZIONE.

In fase di progettazione é richiesta una particolare attenzione all'armonizzazione del ricalzo del nuovo manufatto con il contesto paesistico. A tal fine viene limitata la rimodellazione del terreno delle aree di pertinenza con una quota massima di scavo o riporto, rispetto alla quota naturale del terreno, pari a 1,2m raccordata con la quota naturale attraverso scarpe aventi pendenza compresa tra + o - 10° (sessagesimali) rispetto alla naturale.

Su prospetti, coperture e pavimentazioni esterne, i materiali ed i colori di finitura dovranno essere scelti in modo da armonizzarsi con l'ambiente circostante e preferibilmente tra quelli tradizionalmente in uso nella zona. Ove l'intervento edificatorio, per altezza o volume, determini un particolare impatto, viene fatto obbligo di messa a dimora di alberi, arbusti o siepi in adeguato numero, dimensione e qualità, atti a svolgere funzione di mascheramento ed integrazione, riducendo gli aspetti di contrasto ambientale.

- [4] INTERVENTI IN AREE DI TUTELA NATURALISTICA E PARCHI URBANI.

Negli interventi riguardanti tali aree, oltre al rispetto delle prescrizioni di cui ai commi precedenti ed alle specifiche norme di zona (art. 40-41 delle presenti norme), i fattori ambientali dovranno essere necessariamente essere inseriti tra i parametri dell'analisi progettuale.

- [5] MODIFICAZIONI DI CUI ALL'ART.17, COMMA 8° PUNTO F DELLA L.R. 56/77 e s.m.i.;

Le modificazioni parziali o totali ai singoli tipi di intervento, ai sensi dell'art.17, comma 8° punto f della L.R. 56/77, sul patrimonio edilizio esistente, sono da escludersi per i fabbricati che il presente Piano sottopone ai soli interventi di RC1 ed RC2, così come definiti dall'art. 5 delle presenti norme. Per tali casi le modificazioni parziali o totali ai singoli tipi di intervento (RC1, RC2) sono da assoggettare alle procedure di cui all'art. 17 comma 7° della L.R. 56/77 e s.m.i..

Il capo V elenca le aree sottoposte a vincolo paesaggistico, idrogeologico, i corpi idrici superficiali, sorgenti e pozzi e gli ulteriori ambiti di salvaguardia ambientale. Tra questi ultimi le aree di valore ambientale VA e quelle di recupero RA rappresentano riconoscimenti esterni agli ambiti richiamati dalla normativa vigente, proposti con la formulazione della variante allo S.U.G. vigente. Le norme operative sono contenute ai commi 1° e 2° dell'art.15 che si riprendono per stralcio :

● [1] AREE DI VALORE AMBIENTALE E PAESISTICO **VA**

Aree di particolare pregio ambientale e paesistico; in questi ambiti sono vietate le nuove costruzioni, la modificazione dell'uso del suolo, le nuove recinzioni ad esclusione di quelle lignee di tipo tradizionale dotate di rete metallica aventi altezza massima pari a 1,10m ed ogni altro nuovo manufatto salvo le opere di bonifica (rinaturalizzazione, sistemazione idrogeologica, contenimento e consolidamento dei versanti) il passaggio di opere di urbanizzazione a rete e la coltivazione. Tutti gli interventi ammessi dovranno essere realizzati nel rispetto di quanto previsto dalle norme di salvaguardia dei beni culturali ambientali di cui agli articoli 9 e 10 delle presenti norme.

● [2] AREE DI RECUPERO AMBIENTALE **RA**

Parti del territorio generalmente inedificate caratterizzate da valore ambientale, che risultano di contorno ad ambiti problematici dal punto di vista geologico, tecnico (in quanto sede di opere di urbanizzazione) o naturalistico. In tali parti del territorio, ove la normativa geologica non risulti maggiormente restrittiva, oltre alla coltivazione, sono ammissibili solamente interventi di recupero ambientale; per tale motivo sono da ritenersi vietate nuove opere o costruzioni o movimenti terra non legati ad opere di sistemazione idrogeologica, di contenimento e consolidamento dei versanti, e di realizzazione di opere di urbanizzazione non altrimenti localizzabili, di ricostituzione della copertura vegetale. Vista la posizione di contorno rispetto a situazioni di criticità dell'uso del suolo, anche in caso di interventi puntuali e limitati, dovrà comunque essere effettuata rispetto ad un ambito sufficientemente ampio, la valutazione d'impatto delle opere in progetto. Sono ammesse nuove recinzioni nei limiti proposti dal comma precedente per le aree di Valore Ambientale e Paesistico. Visto il valore ambientale di tali aree, gli interventi ammessi devono essere realizzati nel rispetto di quanto previsto dalle norme di salvaguardia dei beni culturali ambientali, di cui agli articoli 9 e 10 delle presenti norme, preferendo, ove possibile, le opere di ingegneria naturalistica, agli interventi di tipo tradizionale.

● [3] GALASSINI. Aree vincolate dal DD.MM. 1.08.1985 “ Zona del lago di Viverone e della Serra Morenica”.

● [4] S.I.C. Aree di individuazione dei biotopi e siti di Interesse Comunitario ; Serra di Ivrea (ITI1110057); La Bessa (ITT113001); Riserva Naturale Speciale “ La Bessa” (L.R. 24/85).

Completano il quadro i riferimenti alle aree SIC e quelle vincolate ai sensi del D.M. 1/8/85 “Galassini”

Obiettivi del Piano	Azioni del Piano	Valutazione Impatti	Misure di Compensazione	Norme e/o previsioni correlate	Indicatori di Monitoraggio
Sostituzione delle cartografie di base e delle rappresentazioni cartografiche di piano	Trasposizione dei dati di piano su nuova base cartografica catastale in coordinate Cassini Soldner, mosaicata effettuando giunzioni unicamente sui bordi foglio, in coerenza con quanto adottato dall'Amministrazione Provinciale per il proprio GIS e gli strumenti di pianificazione provinciali, trasformata in coordinate UTM32, WGS84 per compatibilità con BDRE regionale	Maggiore facilità di consultazione, aggiornamento stato di fatto; Semplicità di confronto e sovrapposizione con cartografia regionale.	Nessuna	Aggiornamento e sostituzione completa delle rappresentazioni cartografiche e normative.	Non necessari
Adeguamento normativo del comparto Commerciale	Formazione ed adozione dei criteri di programmazione commerciale comunale in coerenza a quanto disposto dalla vigente normativa di settore.	Incentivo all'apertura di attività di vicinato nel tessuto esistente;	Nessuna	Sono presenti nei disposti normativi relativi alle aree a standards, come nelle singole aree normative, i necessari riferimenti ai contenuti dei Criteri di Programmazione Commerciale Comunale approvati in relazione ai riconoscimenti e caratterizzazioni effettuate. E' stato riconosciuto un solo addensamento storico rilevante ed offerta la possibilità di riconoscere, in sede di istanza localizzazioni urbane L1; non sono state individuate, dal punto di vista urbanistico, aree a vocazione commerciale da riferirsi a specifica zonizzazione.	Non Necessari
Adeguamento normativo normativa Acustica Ambientale	Verifica delle compatibilità delle previsioni di piano al fine di escludere le previsioni che determinano nuove criticità acustiche non superabili con la proposta di riformulazione avanzata.	Evidenziazione preventiva di potenziali situazioni di accostamento critico;	Nessuna	Alcuni aspetti di mitigazione od eliminazione di criticità acustiche, sono contenuti nelle specifiche norme di zona di alcuni comparti produttivi e commerciali.	numero esposti riguardanti la segnalazione di rumori molesti (N°); incidenza superficie classificata in zona 4- 5- 6 sul totale delle aree urbane(%);

Obiettivi del Piano	Azioni del Piano	Valutazione Impatti	Misure di Compensazione	Norme e/o previsioni correlate	Indicatori di Monitoraggio
Adeguamento della normativa Geologico Tecnica	Riformulazione generale degli studi geologico tecnici di supporto alla variante con proposta di condivisione di un quadro del dissesto e della sintesi delle idoneità all'utilizzazione urbanistica.	Conoscenza puntuale delle situazioni di criticità del territorio;	Nessuna	Capo VII delle N.T.A.; specifici riferimenti nelle singole aree normative; crono programmi per la minimizzazione del rischio dei comparti ricadenti ai aree IIb.	Aspetti di mitigazione del rischio in ambiti classificati 3b
Promozione del completamento e del recupero dei comparti produttivi presenti	Consolidamento delle attività insediate nel quadro di riformulazione delle infrastrutture funzionali previsto al fine di permettere una maggiore attrattività per il recupero delle aree produttivi esistenti.	Recupero di manufatti dismessi o sotto utilizzati; creazione di posti di lavoro; incremento del traffico veicolare da e per i comparti;	Per quanto applicabili i disposti di cui all'art. 24bis delle N.T.A.;	Individuazione delle singole peculiarità dei comparti esistenti, in un quadro di generale superamento delle modalità attuative attuali. Non sono state individuate nuove aree per impianti produttivi, cercando di minimizzare l'onerosità dei prossimi interventi di recupero di quanto già in essere, che si presume non possano che essere di contenute dimensioni. Si è, di fatto, minimizzata la progettualità di ristrutturazione che un intervento unitario sottoposto a preventiva formazione di S.U.E. avrebbe potuto consentire.	Produzione di rifiuti urbani (t) - Produzione rifiuti urbani pro capite (t/abitanti); - aree soggette ad abbandono o smaltimento abusivo di rifiuti (N°); - numero esposti riguardanti la segnalazione di rumori molesti (N°); incidenza superficie classificata in zona 4- 5- 6 sul totale delle aree urbane(%);

Obiettivi del Piano	Azioni del Piano	Valutazione Impatti	Misure di Compensazione	Norme e/o previsioni correlate	Indicatori di Monitoraggio
Incremento della popolazione residente; Sviluppo del comparto residenziale mediante recupero del patrimonio edilizio esistente di ambiti contigui o interstiziali al tessuto urbano consolidato.	Riconoscimento delle effettive pertinenze del tessuto edificato residenziale recente e conseguente adeguamento delle rappresentazioni cartografiche; Inserimento, in abiti ritenuti connettivi o contigui al tessuto residenziale consolidato, di nuove aree per la realizzazione di edifici prevalentemente di tipo uni o bifamiliari o piccole schiere, con attenzione alle intenzionalità dichiarate per prime case di residenti o nuovi nuclei familiari derivati ed alla complementarità di tali potenziali ambiti residenziali comunali alla progettualità extra comunale. Si è valutato di proporre un insieme di nuovi ambiti per edificazione in completamento od espansione, dimensionalmente consistente, nel tentativo di realizzare da un lato un tentativo di perequazione del costo delle aree e dall'altro garantire una minima disponibilità di aree sul mercato.	Positivi: Mantenimento o incremento della popolazione; mantenimento conseguente dei servizi di base legati all'istruzione, sanità, rifiuti, temi collettivi, strutture per lo sport ed il tempo libero, attività culturali e religiose; Mantenimento delle attività commerciali di vicinato e di somministrazione, presenti nel tessuto urbano. Negativi: Incremento del traffico veicolare, della necessità di posti auto, del consumo di acqua potabile e necessità di depurazione reflui, incremento della produzione di rifiuti, consumo ed impermeabilizzazione di suolo agricolo, incremento delle emissioni in atmosfera per usi domestici e riscaldamento.	Per quanto applicabili i disposti di cui all'art. 24bis, Capi III e XII delle N.T.A.;	Inserimenti cartografici nelle tavole di piano di aree di completamento e nuova edificazione; riformulazione disposti normativi specifici di zona e delle relative modalità di attuazione. Misure compensative e di Mitigazione di cui all'art. 24bis delle N.T.A.	- Incremento n° residenti [%]; - Incremento n° residenti in fascia di età attiva (25÷65) [%]; - Densità abitativa su superficie urbanizzata (abitanti/Km2); - Saldo naturale (abitanti); - Saldo migratorio (abitanti); - Indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata= superficie urbanizzata 1/Sup. territoriale di riferimento x100(%); (consente di valutare l'area consumata da parte delle superfici urbanizzate all'interno della superficie territoriale di riferimento) - Indice del consumo del suolo agricolo consumata dalla edificazione in completamento o nuova/ superficie territoriale di riferimento x100 (%) - Produzione di rifiuti urbani (t) - Produzione rifiuti urbani pro capite (t/abitanti); - aree soggette ad abbandono o smaltimento abusivo di rifiuti (N°); - numero esposti riguardanti la segnalazione di rumori molesti (N°); - incidenza superficie classificata in zona 4- 5- 6 sul totale delle aree urbane(%); _Impianti telecomunicazione e radiotelevisione (N°);

Obiettivi del Piano	Azioni del Piano	Valutazione Impatti	Misure di Compensazione	Norme e/o previsioni correlate	Indicatori di Monitoraggio
Valorizzazione dei temi collettivi quale elemento di riconoscimento ed appartenenza al comune	Affidamento della necessità di espressione dello status collettivo, al confronto con la grandiosità e bellezza dei temi collettivi, da spingere nella loro progettazione e successiva realizzazione, sino all'ottenimento di un giudizio di raggiunta confacenza al bisogno di rappresentazione della collettività. Tra le azioni, oltre al riconoscimento e valorizzazione dei temi collettivi (es. piazze e via tematizzate formanti il connettivo dell'esigenza estetica della collettività), viene ricercata una riproposizione di tali temi quale elemento essenziale delle nuove progettazioni sia del costruire nel costruito ma anche del tentativo, sempre difficile, di ricomposizione e caratterizzazione, degli ambiti che nel passato più recente sono cresciuti e si sono consolidati, dimenticandone spesso ruolo e significato, riducendolo sovente in mero esercizio aritmetico di ricerca di copertura di uno standard ancorché indispensabile.	Caratterizzazione dei nuclei urbani e incremento del senso identitario dei residenti quale collettività;	Ove applicabili quelle indicate dall'art. 24bis delle N.T.A.	Previsione di nuove aree ad uso pubblico che permettano sia di iniziativa pubblica che legate agli interventi di nuova edificazione a copertura delle necessità non solo dell'intervento ma dell'intero nucleo edificato circostante.	Superfici realizzate per nuove piazze tematizzate [m2]; Lunghezza nuove piste ciclabili [m]; Lunghezza nuovi viali o tematizzazioni viabilità esistenti [m];

Obiettivi del Piano	Azioni del Piano	Valutazione Impatti	Misure di Compensazione	Norme e/o previsioni correlate	Indicatori di Monitoraggio
Valorizzazione e tutela del patrimonio collettivo di valore storico documentale, artistico ed archeologico presente nel territorio comunale	Ridefinizione cartografica degli ambiti di antica formazione e dei nuclei minori di valore storico documentale e dei singoli tipi di intervento, giungendo in alcuni casi a definire attraverso schedature particolari interventi con caratteristiche di singolarità. In questa operazione è stata coinvolta direttamente l'Amm.ne Comunale effettuando congiuntamente i sopralluoghi che hanno consentito di proporre interventi estremamente articolati e particolareggiati; oltre a riconoscere e cartografare l'insieme di beni culturali minori quali fontane, meridiane, affreschi, volti e sottopassi stradali, loggiati, elementi decorativi e costruttivi di pregio riconoscibili alla tradizione locale.	Caratterizzazione dei nuclei urbani e incremento del senso identitario dei residenti quale collettività;	Ove applicabili quelle indicate dall'art. 24bis delle N.T.A.	Adeguamento cartografico; ridefinizione tipi di intervento e norme di tutela; schedature tipi di intervento particolari. Esclusione degli interventi di ristrutturazione urbanistica.	N° vani rustici o dismessi, recuperati agli usi residenziali nei nuclei di antica formazione e di valore storico documentale. N° residenti nei nuclei di antica formazione e di valore storico documentale.

RAPPORTO CON ALTRI PIANI PERTINENTI (PTR, PTP, PPR, PRG COMUNI CONTERMINI);

I contenuti del piano sono coerenti con quanto indicato dal Piano Territoriale Provinciale per quanto attiene all'analisi della vincolistica ambientale, non essendo presenti elementi progettuali differenti; risulta essere coerente con gli strumenti vigenti dei comuni contermini (vedi quadri di mosaica tura allegati al documento).

Di seguito si riporta l'elenco dei piani e programmi ai differenti livelli istituzionali e territoriali che agiscono sulle diverse componenti ambientali comunali, rispetto ai quali è verificata la coerenza dei contenuti della variante allo S.U.G. vigente. Da questi è stato possibile estrarre un quadro conoscitivo dell'ambiente locale ed indicatori necessari alla fase di monitoraggio.

	Piani e Programmi a livello Regionale	Piani e programmi a livello Provinciale	Piani e Programmi a livello Comunale	Coerenza con i contenuti della variante strutturale
Paesaggio e beni culturali	Piano Paesistico Regionale			Non sono presenti elementi in contrasto; gli elementi di tutela indicati sono ricompresi nel PTP e nella variante allo S.U.G. comunale proposta
Biodiversità e Natura	Piani di gestione SIC e ZPS Piani d'area e naturalistici delle aree protette Piano faunistico venatorio Piano ittico regionale Piani Forestali Territoriali	Piano faunistico venatorio Piano ittico provinciale		Il comune è interessato da SIC (Serra di Ivrea IT1110057 e La Bessa IT1130001), Aree Protette Regionali (LR24/85); dagli ulteriori piani non emergono disposizioni, progettualità o vincoli in contrasto con la variante proposta
Acqua	Piano tutela delle acque Piano Direttore delle risorse idriche		Piano d'ambito ATO2 Piani stralcio	Non sono presenti contenuti in contrasto; gli elaborati conoscitivi allegati evidenziano la coerenza delle previsioni di piano con i piani sovraordinati e contermini.
Suolo	Piano Territoriale Regionale Piano di Assetto Idrogeologico Piano di sviluppo rurale	Piano territoriale Provinciale	Piano Regolatori Comunali	Non sono presenti contenuti in contrasto; gli elaborati conoscitivi allegati evidenziano la coerenza delle previsioni di piano con i piani sovraordinati e contermini.
Aria ed Emissioni	Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria Piano Regionale dei Trasporti	Piano d'azione miglioramento qualità dell'aria		Non sono presenti elementi in contrasto; gli elementi di tutela indicati sono ricompresi nel PTP e nella variante allo S.U.G. comunale proposta
Rumore			Piano di Classificazione Acustica (in itinere)	Specifico studio di coerenza elaborato da ARPA in relazione alle nuove previsioni di variante.
Energia	Piano energetico ambientale regionale	Piano d'azione per l'energia		La progettualità di piano non presenta elementi di interazione con i piani sovra comunali
Rifiuti	Piano regionale di gestione rifiuti	Programma provinciale di gestione rifiuti		La progettualità di piano non presenta elementi di interazione con i piani sovra comunali
Popolazione salute ed economia locale	Piano Socio-sanitario 2007-2010	Piano di emergenza esterno della Prefettura		La progettualità di piano non presenta elementi di interazione con i piani sovra comunali

VALUTAZIONE DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA PROBABILE EVOLUZIONE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO: scenario di riferimento

Lo scenario di riferimento è composto dalla sintesi degli studi effettuati a livello regionale, provinciale e locale dalla strumentazione urbanistica vigente. La maggior parte dei dati significativi a livello comunale è stato tratto dal dossier comunale del Piano Territoriale Provinciale che risulta essere un articolato quadro di sintesi di tutta la strumentazione esistente.

Le attuali previsioni dello S.U.G. vigente, derivano da una progettualità del tutto simile a quella della nuova proposta. La volontà di mantenere o, se possibile, incrementare la popolazione residente, è elemento indispensabile al mantenimento e miglioramento dei servizi che possano essere offerti. L'estrema frammentazione dell'abitato esistente di antica formazione, frutto di una civiltà rurale legata alle risorse agricole, contrasta che le odierne necessità di economia nell'organizzazione dei servizi a fronte di un livello prestazionale in continua crescita.

L'ambiente comunale di Zubiena può essere descritto attraverso i seguenti sottoinsiemi:

- Territorio agricolo; caratterizzato da una estesa copertura boschiva, da un contenuto numero di aziende agricole di piccole dimensioni a conduzione familiare e da poche aree tenute a prato/pascolo o seminativo. La quasi totalità è ricompresa a vario titolo in ambiti vincolati o tutelati per peculiarità naturali (area protetta, S.I.C. Serra Morenica, aree boscate) Non è presente una progettualità specifica in grado di modificare in modo apprezzabile o di contribuire ad una evoluzione allo stato attuale. L'ambito della Bessa ricompreso nelle aree di tutela dalla sua istituzione, presunte valenze di naturalità ed unicità morfologica intatta che non hanno ancora raggiunto le potenzialità turistiche possibili, con particolare riguardo per i nuclei antichi di Vermogno, Riviera, Roletti e Filippi, che ne punteggiano il confine ovest.
- L'edificato di antica formazione; Zubiena si caratterizza per una elevata quantità di piccoli nuclei posti in corrispondenza di particolarità morfologiche del territorio o culminazioni. Gli interventi effettuati negli anni, contenuti dal punto di vista numerico, non hanno modificato la percezione del tessuto originario né le caratteristiche degli edifici, nella maggior parte dei casi, di contenute dimensioni come leggibili i caratteri di una ruralità priva di eccessi. Le previsioni vigenti hanno proposto una maggior omogeneità nella tipologia di intervento, che in molti casi non ha prodotto i risultati sperati. La frazione Riviera, per la parte in stretta contiguità con il comune di Mongrando, possiede l'unico comparto produttivo realizzato a cavallo tra gli anni settanta ed ottanta in assenza di un disegno unitario; la

crisi produttiva ha portato, negli anni ad una significativa dismissione delle attività originarie ed evidenziato una necessità di riordino al fine di agevolare il futuro insediamento di piccole attività artigianali disgiunte in luogo di quelle originarie. Unico segno urbanisticamente significativo è dato dalla proposta di riformulazione di una viabilità pubblica interna al comparto in grado di favorire la flessibilità d'uso auspicata. Tale previsione, relativamente onerosa è rimasta a tutt'oggi irrealizzata.

- Edificazione recente; dal punto di vista ambientale, gli elementi di maggior percezione, modificativi dello stato dei luoghi, sono costituiti dall'insieme del tessuto edificato di recente realizzazione (ultimi cinquant'anni) che oggi caratterizzano in particolar modo le zone nord-est del Capoluogo, la borgata Montino e le aree a nord della frazione Casale Filippi in continuità con il comune di Mongrando. Tutte poste lungo la viabilità principale frazionale, sono costituite per la quasi totalità da edifici unifamiliari o piccole schiere, con massimo due piani fuori terra ed indice di edificabilità estremamente contenuto. Pur in presenza di volumi contenuti, le pertinenzialità superficialmente estese, rappresentano quasi sempre elementi discratici con il tessuto antico delle frazioni od abitati di riferimento.

Suolo

Uso del suolo in atto

Come descritto in precedenza, il territorio è prevalentemente coperto da aree boscate, poco estese le radure tenute a prato/pascolo ed ancor più a seminativo o frutteto. Nel territorio agricolo sono presenti piccole realtà imprenditoriali agricole a conduzione familiare. Estremamente contenuto il comparto produttivo in prossimità del comune di Mongrando, mentre, in relazione alle superfici occupate dai nuclei di antica formazione, risultano arealmente significativi gli ambiti di recente edificazione.

Sono significative le due SP 409 e SP411 quali collegamento con i centri urbani di riferimento (Biella a est ed Ivrea ad ovest) e di collegamento dei numerosi nuclei minori.

Gli estratti cartografici riportati consentono una visione di sintesi dei contenuti dei quadri conoscitivi elaborati dalla Provincia tenendo conto dei contributi della Carta Forestale e delle altre coperture del territorio elaborata dall'IPLA per la Regione Piemonte a partire dai Piani Forestali Territoriali PFT.

Dinamiche dell'uso del suolo

Nell'ambito delle dinamiche dell'uso del suolo, sono leggibili una diminuzione delle aree a seminativo o prato/pascolo, a favore dell'espansione delle aree boscate, segno di una differente attenzione delle attività agricole in atto, un abbandono delle poche aree produttive al confine con il comune di Mongrando, la difficoltà di mantenere i residenti dei nuclei antichi con particolare riguardo alle frazioni più isolate ed un significativo consumo del suolo per edificazione residenziale recente. Anche se non direttamente leggibile sul territorio comunale, il completamento della viabilità principale del "Maghettone" consente un collegamento con Biella decisamente più agevole, baipassando i comuni di Occhieppo e buona parte dell'abitato est di Biella. Questo nuovo collegamento ha praticamente dimezzato i tempi di percorrenza verso Biella, con particolare riguardo per i percorsi verso la zona est del biellese, per i quali consente un traffico esterno al capoluogo. Se a questo si aggiunge che negli ultimi anni, le politiche territoriali hanno spostato verso la zona sud di Biella ai confini con i comuni di Candelo, Gaglianico e Ponderano le maggiori progettualità quali Ospedale nuovo, Laboratorio di Sanità, Centro commerciale "gli Orsi", ecco che si può apprezzare dimensionalmente la residenzialità di Zubiena in relazione ad occupazioni poste in questa parte del territorio provinciale. Le proposte di piano per il territorio agricolo sono di maggior dettaglio rispetto ai disposti vigenti; dal punto di vista cartografico sono proposti tre tipi di azzonamenti E1,E2,E3 con i quali si è inteso porre dei limiti alle attività agricole dal punto di vista delle possibilità di realizzare nuovi annessi rustici, zootecnici o impianti in ambiti che si è inteso indispensabile mantenere liberi, inquanto indispensabili alla percezione della forma urbana dei nuclei antichi.

Contemporaneamente, si è cercato di articolare l'apporto normativo, limitando le dimensioni degli allevamenti suini, bovini, caprini ed ovini, ed avicunicoli, in ambiti prossimi alle aree urbane, definendo i limiti dimensionali degli allevamenti a carattere familiare, tradizionale ed intensivo.

I dati e gli elaborati allegati consentono di valutare le modificazioni intercorse negli ultimi cinquant'anni sintetizzabili in un contenuto aumento del suolo occupato da insediamenti urbani, l'incremento, anche se minimo, delle superfici boscate, una diminuzione delle superfici coltivate dovuta all'incremento delle superfici boscate del territorio.

Capacità d'uso del suolo

Le progettualità in grado di influire sulla capacità dell'uso del suolo sono tutte legate alle previsioni per edificazioni residenziali in ampliamento ed espansione, in continuità con gli ambiti urbani esistenti.

Il tentativo di provvedere contemporaneamente alle necessarie aree a servizi attraverso attuazioni dirette convenzionate o sottoposte a preventiva formazione S.U.E. ha ulteriormente incrementato le aree preordinate.

CAPOLUOGO

Per la località Zoere, in continuità con il capoluogo, è stata espressa la progettualità dimensionalmente più significativa.

I tre grandi comparti assoggettati a S.U.E. l'uso attuale prevalente è a prato

Per il comparto **2**, la superficie territoriale proposta interessa un'area verde tenuta a giardino e sulla quale insiste una viabilità privata di accesso all'adiacente area edificata, alternativa all'accesso diretto posto al centro della curva della via per Sala.

Il breve tratto di nuova viabilità pubblica necessario al raggiungimento del comparto **4**, richiede la demolizione di un piccolo accessorio posto lungo la provinciale ed interessa alcune essenze arboree presenti lungo il confine est.

L'area **31** è parte delle pertinenzialità di fatto delle aree edificate adiacenti; tenuta in parte a giardino ed in parte ad orto non presenta caratteri di naturalità.

L'area **7** è in condizioni simili alla all'area 31 anche se risulta presente qualche essenza arborea, come del resto l'area 32 sulla quale insiste già un piccolo fabbricato.

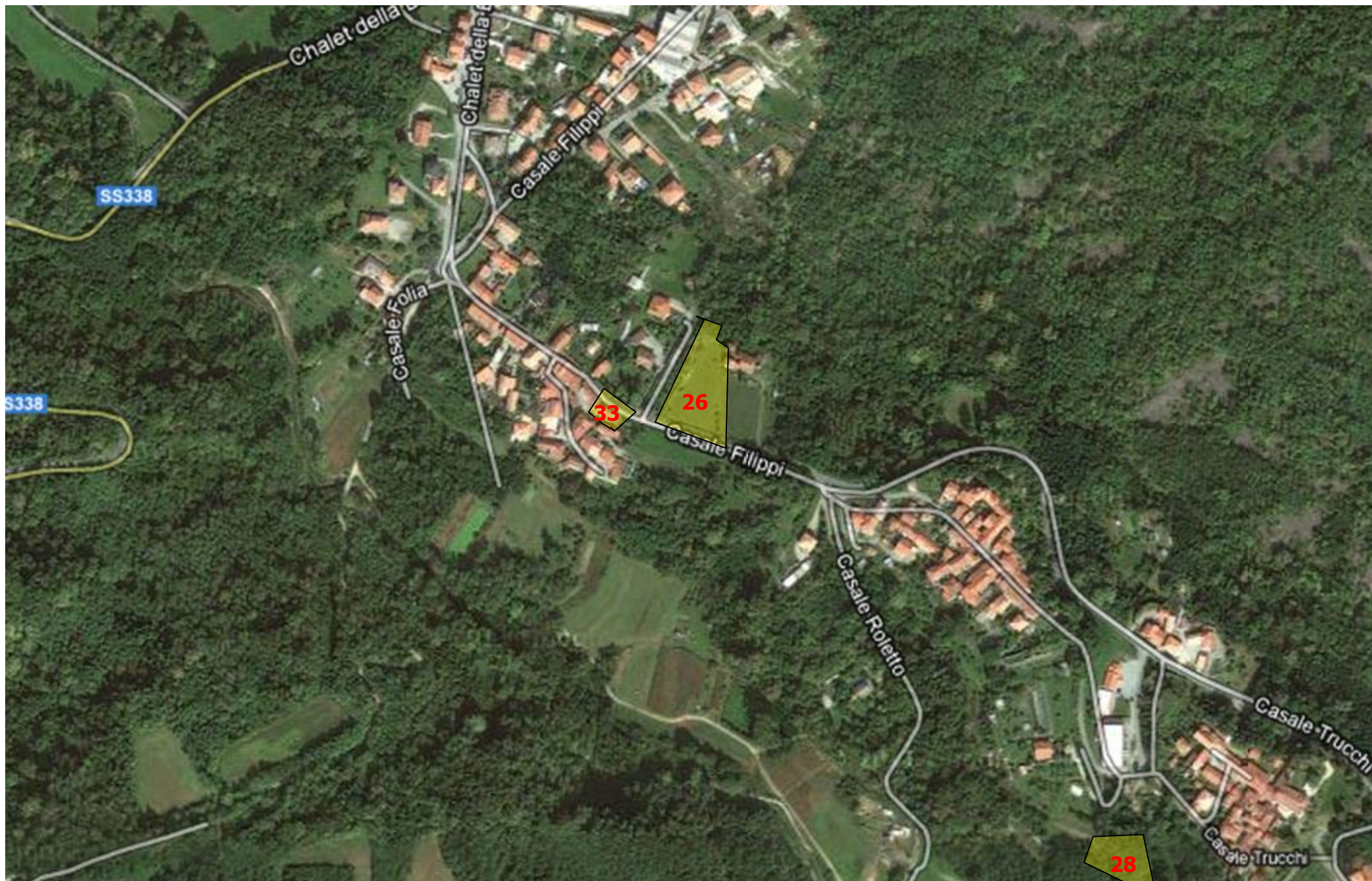


CASALE FILIPPI/MOLLIA

Il comparto **26** in località Casale Filippi /Mollia, sottoposto ad attuazione attraverso S.U.E., è attualmente tenuto a prato.

Stessa condizione per la piccola area **27**, ove è presente una copertura arborea omogenea.

Dimensionalmente l'area **28** risulta libera, nelle caratteristiche attuali di pertinenzialità ad ambito edificato, ricomprendente parte della viabilità privata di accesso alla residenza esistente oltre il confine nord.



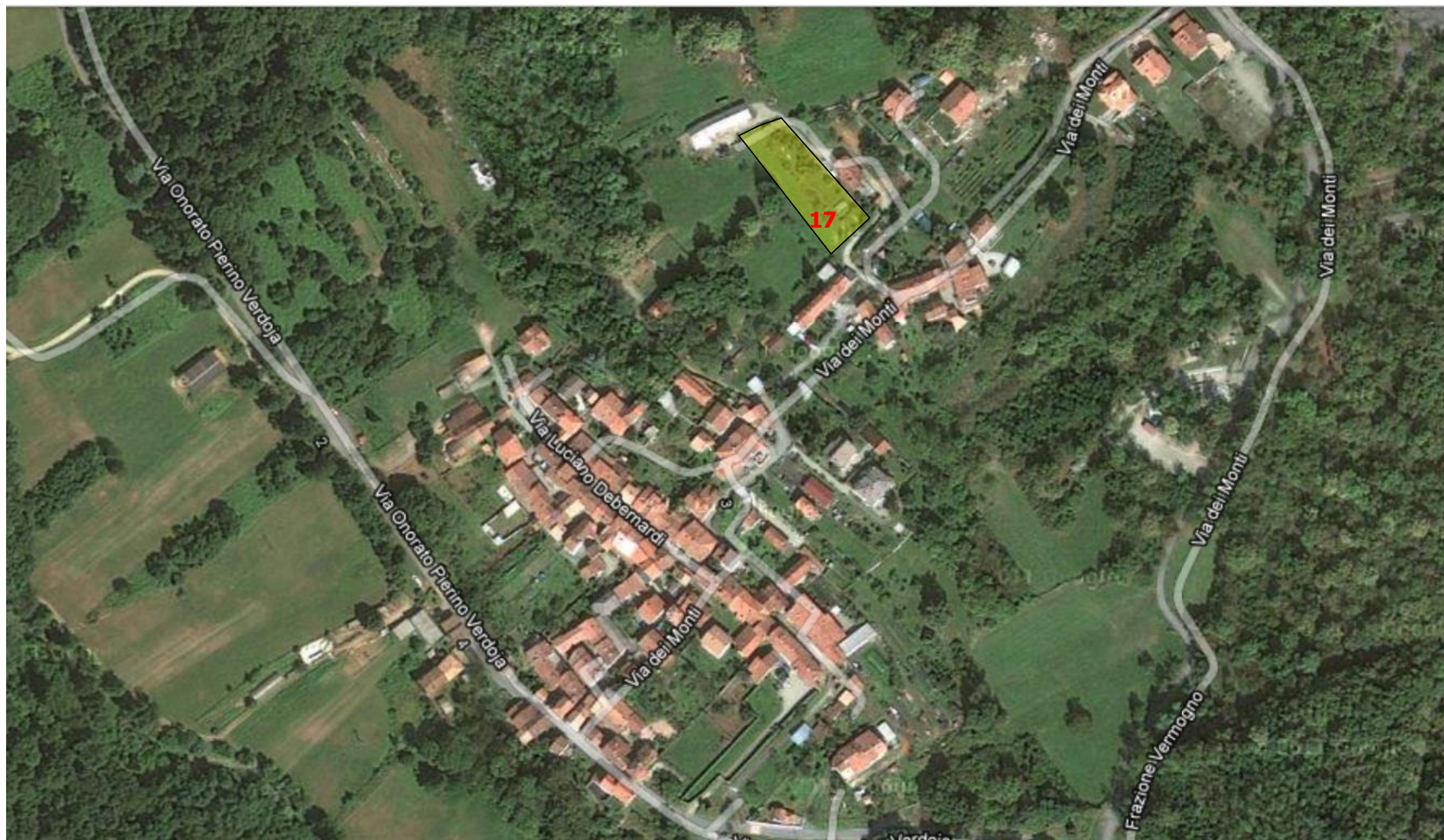
VERMOGNO

Le nuove previsioni **17** rappresentano un comparto continuo ricompreso tra il nucleo antico, realizzazioni recenti e la previsione di un ambito pubblico destinato a giardino. La parte nord è in parte tenuta a orto, mentre in prossimità della zona sud si nota la presenza di alcune essenze arboree.

L'indice è estremamente contenuto e l'attesa del prodotto edificatorio è simile al comparto ormai ultimato posto alla cima della via dei Monti, L'accesso principale con autoveicoli alla frazione è da questa viabilità recente che si pone quale alternativa alla stretta viabilità di impianto medioevale interna al nucleo antico.

Sono dislocati al margine della frazione i parcheggi di contenute dimensioni; nel tentativo di riproporre un collegamento pedonale con questi, sono stati inseriti due percorsi che attraversano l'intero nucleo ai quali assegnare valenza di passaggio pubblico.

Riconfermata l'area terziaria con il **n°2** collegata alle attività del museo dell'oro e proposte una piccola superficie commerciale di fronte al parcheggio di recente realizzazione (n°24) nella quale ipotizzare una piccola attività legata alle iniziative turistico – museali della frazione e della cellula ecomuseale.



Fonti informative

Piano Territoriale Provinciale IPLA Regione Piemonte e Piani forestali territoriali

Acqua

Acque superficiali

Conformemente alla maggior parte del territorio contermina il comune di Zubiena è caratterizzato dalla presenza di una sviluppata idrografia minore della Serra.

La variante non contiene previsioni che interessano né i tre corsi principali presenti (rio Parogno - rio Valsorda lungo il confine comunale sud-ovest e torrente Olobbia lungo il margine meridionale dell'area protetta della Bessa) né le loro corrivazioni minori.

Gli studi idrologici hanno inquadrato le dinamiche di tale reticolo proponendo i necessari ambiti di tutela di salvaguardia attraverso la carta di sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica.

Per quanto attiene alle possibili modificazioni delle modalità di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche legate ai possibili interventi edificatori proposti, si è valutata la necessità di limitare le superfici impermeabili dei lotti fondiari ed imponendo la progettazione degli impianti di raccolta e smaltimento per superfici minime.

Bacini imbriferi

Il comune è ricompreso tra le formazioni moreniche della Serra e gli accumuli della Bessa nel bacino del torrente Olobbia.

Il torrente Olobbia nasce sulla sommità della Serra ed attraversa l'intero territorio; con l'esclusione del Capoluogo, della frazione Parogno e delle località Belvedere e Montino, tutti i restanti nuclei minori che si snodano lungo una viabilità parallela al corso del torrente.

Acque sotterranee e vulnerabilità idrogeologica

Il comune è parte della zona pedemontana biellese caratterizzata da una falda superficiale con valutazioni a livello comunale che sono sempre contenute all'interno della pericolosità Bassissima (sotto i 2.000 abitanti equivalenti); gli ambiti produttivi esistenti non attingono alla falda per scopi connessi alla produzione.

Qualità delle acque sotterranee

Sul territorio è attivo un sistema di monitoraggio legato agli usi idropotabili dei pozzi afferenti ad acquedotti pubblici di Zubiena. Le condizioni della falda profonda sono in generale buone come per la falda superficiale che risulta in questa parte del territorio provinciale non compromessa da situazioni legate ad usi urbani o produttivi.

Consumo di acqua potabile e depurazione

Il servizio idrico integrato nell'ATO2 è assicurato da sette gestori quattro dei quali operano in provincia; nel territorio comunale il servizio è garantito da S.I.I. S.p.a.. Sono presenti nell'ambito comunale impianti di depurazione in località Villa e Chalet Bessa.

Fonti informative Piano Territoriale Provinciale

Aria

La provincia di Biella è dotata di un piano d'azione per il miglioramento della qualità dell'aria; tale piano, secondo le indicazioni del D.Lgs. 351/99 ricomprende il territorio comunale, in zona 1; non sono presenti stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria.

Emissioni in atmosfera di inquinanti: impianti produttivi

Le strutture produttive esistenti rappresentano un comparto in gran misura dismesso o inattivo; gli spazi attuali sono in gran parte utilizzati quale deposito di materiali o sede di attività artigianali. Le emissioni in atmosfera, relativamente alla situazione attuale, sono riconducibili a quelle generate dagli insediamenti civili.

Emissione in atmosfera di inquinanti: insediamenti civili

Legate alla densità degli insediamenti civili ed alla natura dei combustibili utilizzati; il passaggio al gas metano rispetto ai prodotti petroliferi tradizionali è più lento che in altre parti della regione. Non tutto il territorio urbano è metanizzato.

Emissione in atmosfera di inquinanti: traffico veicolare

Il territorio comunale non è attraversato da strade di grande comunicazione o di importanza principale tra le intercomunali; esiste tuttavia una viabilità rientrante nel circuito principale della fruizione turistico-ambientale (S.P.411); di conseguenza le emissioni da traffico veicolare non sono certamente rilevanti. L'intensificazione del traffico veicolare dovuto all'aumento di autoveicoli è contrastato dall'ammodernamento del parco veicoli circolante; tale fenomeno è indipendente dalle scelte di piano;

Fonti informative

Piano Territoriale Provinciale

Biodiversità, Flora e fauna

Flora

Il territorio comunale è parte delle aree dichiarate maggiormente significative dal punto di vista delle emergenze floristiche dalla Regione Piemonte avendo una porzione del territorio comunale all'interno della zona della Bessa e della Serra di Ivrea quali siti di interesse comunitario; la Riserva naturale Speciale della Bessa estesa per oltre 300 ettari rappresenta una parte significativa del territorio comunale naturale. Parte del territorio risulta ricompreso all'interno del galassino della zona del Lago di Viverone e Serra Morenica. Non sono presenti alberi monumentali censiti dal Corpo Forestale dello Stato.

Boschi e foreste

Le cartografie allegate fotografano una alta presenza di boschi di latifoglie che interessano la maggior parte del territorio comunale ad esclusione di contenuti ambiti a prato pascolo arborati ed ancor più contenuti seminativi semplici associati a prati.

Fauna

Il territorio comunale presenta elementi di elevata peculiarità per quanto riguarda gli habitat naturali tali da configurarsi quali sistemi areali complessi, naturali o seminaturali, ad elevata o buona permeabilità con funzione di capisaldi della rete ecologica.

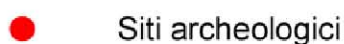
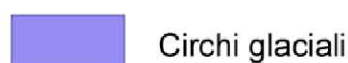
Aree sottoposte a regime di tutela

Buona parte del territorio comunale è ricompresa all'interno del galassino "Zona del lago di Viverone e della Serra Morenica", parte nel Sito di Interesse Comunitario della Serra di Ivrea e de La Bessa, in parte ricompresi nella riserva Naturale Speciale de La Bessa istituita con L.R.24 del 25/03/1985; per questi ambiti le scelte di piano risulta esterne o di dimensioni tali da non costituire elementi significativi rispetto agli obiettivi di tutela preordinati.

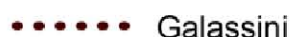
AMBITI INDIVIDUATI AI SENSI DELL'ART. 136 DEL D.LGS. N° 42/04



AMBITI INDIVIDUATI AI SENSI DELL'ART. 142 DEL D.LGS. N° 42/04



AREE VINCOLATE DAL D.M. 1/8/1985



AREE SOGGETTE A TUTELA AI SENSI DELLA L.R. N°47/95



AREE PROTETTE REGIONALI ISTITUITE AI SENSI DELLA L.R. N° 12/90

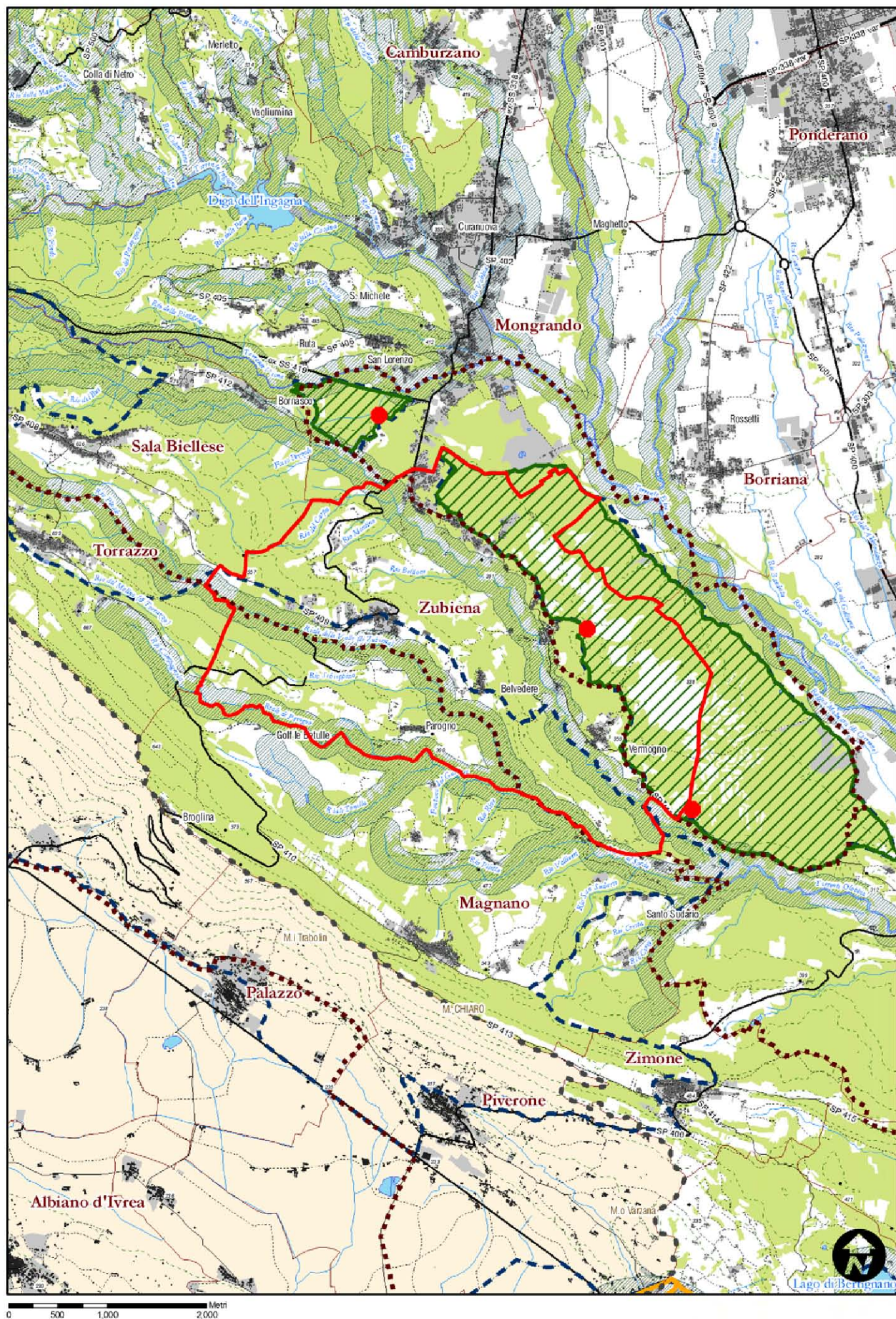


TEMI DI BASE



Confini amministrativi





Rete ecologica

La rete ecologica provinciale identifica una caratterizzazione del territorio sulla base della sua capacità di assicurare funzioni di connessione ecologica a significativi gruppi di specie e di creare il disegno di una rete ecologica che descrive i sistemi ambientali presenti. Il territorio comunale risulta rappresentare un tassello significativo nell'ambito delle valenze provinciali, come è possibile valutare dalle cartografie allegate. Le scelte di piano non interferiscono con le funzioni di connessione riconosciute.

Fonti informative

Piano Territoriale Provinciale

Popolazione e salute umana

Quadro demografico

Il comune di Zubiena mantiene con un lieve decremento la popolazione residente in coerenza con la maggior parte dei comuni biellesi; il potenziamento della viabilità tra Biella ed Ivrea (maghettoni), modificando significativamente i tempi di percorrenza da e verso il capoluogo di provincia, fa ipotizzare un possibile incremento di residenti nei prossimi anni in relazione della progettualità sviluppata per i nuclei antichi ed alle previsioni per edificazione che dovrebbero sortire un effetto perequativo sulle aree disponibili. .

Dinamiche demografiche

I dati riportati nelle schede allegate fotografano una popolazione con frazione sopra i 65 anni superiore rispetto alle medie provinciali ed una popolazione attiva inferiore al 50%; nell'ultimo decennio il lieve decremento dei residenti ha modificato leggermente la suddivisione in classi di età aumentando l'incidenza della popolazione anziana rispetto a quella giovanile.

Quadro abitativo

Il numero dei nuclei familiari è molto prossimo a quello delle abitazioni occupate; presente una piccola quota di abitazioni occupate da non residenti ed elevato (circa il 35% del totale) il valore delle abitazioni vuote, come è possibile valutare dagli indicatori insediativi riportati.

La salute umana

Per ognuna delle componenti ambientali intese nell'insieme come ambiente di vita, è possibile individuare fattori che hanno ricadute sulla salute umana. La sintesi provinciale in tal senso indica un miglioramento delle aspettative di vita in relazione ad una modificazione degli stili di vita ed una riduzione delle situazioni lavorative di tipo logorante. La posizione geografica del comune ha limitato l'impiego nel settore industriale, esterno agli insediamenti produttivi storici della provincia sia del settore laniero che di quello siderurgico-meccanico, mentre la morfologia dei luoghi ha contribuito ad un impoverimento del comparto agricolo. Nel complesso l'accesso ai servizi sanitari e socio assistenziali non risulta meno agevole rispetto alla maggior parte del territorio provinciale.

Mercato del lavoro

Il territorio vede oltre la metà degli occupati nel settore terziario, con un incremento che negli ultimi anni si è accompagnato alla crisi dell'industria tessile; il comparto agricolo resta estremamente marginale interessando meno del 10% degli occupati. Il tasso di disoccupazione negli ultimi anni è rimasto molto prossimo al 5% in controtendenza rispetto all'andamento regionale prossimo al 4%; tali valori evidenziano la crisi del settore tessile che solo nei primi anni 2000 faceva registrare tassi di disoccupazione prossimi al 3% contro il 5% regionale.

Paesaggio, Beni materiali e patrimonio culturale

Ambiti paesaggistici riconosciuti

Gli estratti cartografici allegati come parte degli elaborati di piano fotografano il quadro degli ambiti per i quali è stata riconosciuta la necessità di considerazione quali ambiti da tutelare e valorizzare. Nel territorio comunale le presenze di tali valenze, rappresentano elementi dimensionalmente significativi. L'area della Bessa rappresenta un unicum dalle molteplici valenze naturalistico – ambientali, storiche e turistiche. Questi ultimi aspetti, di un turismo “non commerciale” sono ancora da sviluppare anche se da tempo inseriti in progettualità di più ampio respiro

Politiche in atto per l'attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio

Le politiche in tal senso intraprese dall'Amministrazione Provinciale, non coinvolgono in modo diretto elementi presenti sul territorio comunale né sono ricompresi nel progetto Paesaggio Biellese elaborato congiuntamente dal Comune di Biella e dalla Provincia.

Sintesi delle ricadute ambientali dovute al Piano Vigente

Il Piano vigente propone una differente possibilità di intervento sul patrimonio edilizio di antica formazione, risultando meno puntuale di quello proposto. In tal senso, è possibile individuare situazioni che nel tentativo di proporre una maggior uniformità dei tipi di intervento in relazione soprattutto alla contiguità, risultano essere inutilmente permissivi o restrittivi, rispetto alle effettive esigenze di concretizzazione dei recuperi.

L'ambito agricolo propone differenti ed ampie possibilità al comparto agricolo; in linea con l'impianto normativo di carattere generalistico, che caratterizza tutte le aree omogenee, si discosta dalla particolarità che si è cercato di introdurre sia dal punto di vista della caratterizzazione delle aziende agricole ed in conseguenza delle possibilità di realizzazione di annessi rustici, zootecnici, impianti e residenza.

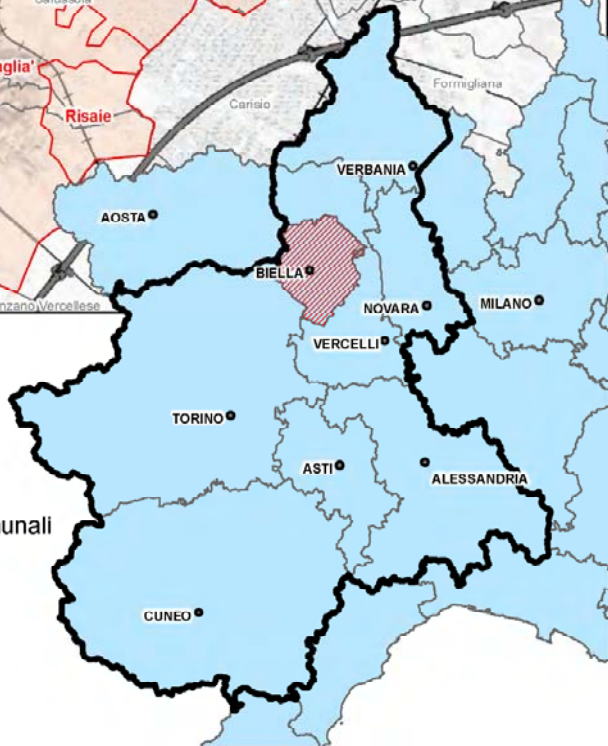
Le aree per edificazione in completamento o nuova edificazione non propongono sempre una contiguità d'ambito con le situazioni consolidate, anche perchè quasi sempre si tratta di interventi dimensionalmente contenuti in

attuazione diretta attraverso i quali non è consentito guidare le opere a servizi correlati o necessari anche in relazione a necessità pregresse

VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE.

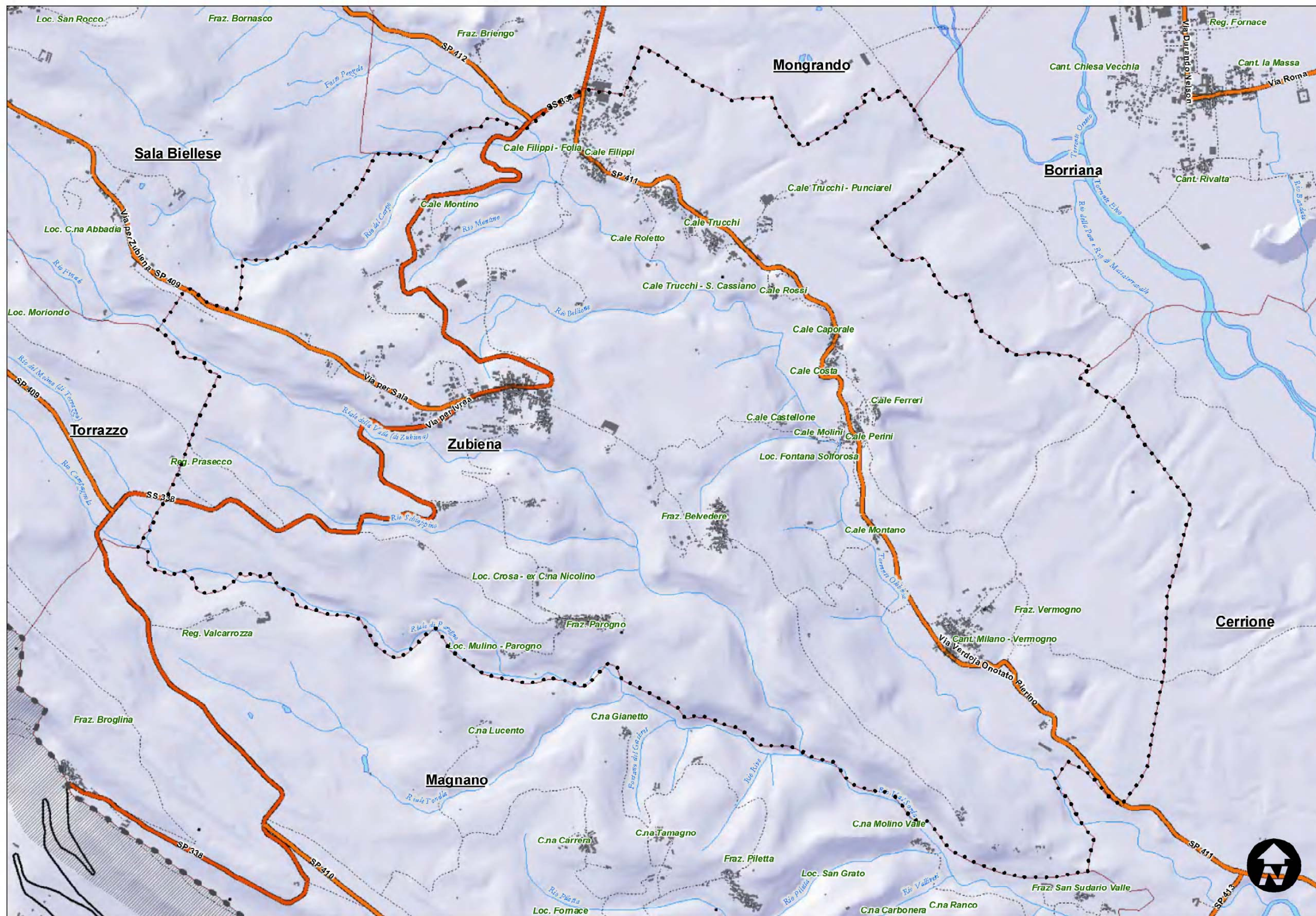
Il territorio comunale è pressoché totalmente naturale; dal conteggio risultano contenute quelle sfruttate dall'agricoltura, lasciando allo stato naturale delle superfici estremamente estese e rilevanti nel quadro dei valori ambientali provinciali. Non vi sono previsioni o disposti normativi che individuino la possibilità di realizzare impianti ed infrastrutture sensibili secondo quanto indicato dalla L.R. 40/98; non sono presenti impianti industriali classificabili quali impianti a rischio industriale rilevante secondo la vigente normativa; le norme tecniche di attuazione normano sotto questo aspetto puntualmente le zonizzazioni ricomprese, escludendo la possibilità di localizzazione di tali impianti all'interno dei comparti produttivi esistenti; le previsioni di piano non individuano nuovi ambiti produttivi. Le aree commerciali sono ricomprese in ambiti interstiziali al tessuto connettivo, con la sola eccezione del piccolo comparto legato alle attività del museo dell'oro.

La maggior compromissione del terreno libero è legata alle proposte di edificazione in completamento e nuova edificazione; tali ambiti, valutati singolarmente nel presente documento, nella quasi totalità dei casi interessano pertinenzialità intercluse o contigue ad ambiti residenziali, dei quali rappresentano già attualmente pertinenzialità. In qualche caso tali previsioni interessano ambiti non compromessi.



- Cornice montana
- I rilievi collinari
- I sistemi delle valli
- Il sistema urbano pedemontano
- La pianura

- Ambienti insediativi
 Territorio comunale
 Limiti amministrativi comunali



0 250 500 1,000 Metri

CARATTERI SOCIO-ECONOMICI E TERRITORIALI

INDICATORI GENERALI

	Valore comunale	Valore provinciale	Valore regionale
Superficie territoriale Istat - 2004 (Kmq)	12.58	913.04	25402.46
Popolazione residente al 31/12/2008 Regione Piemonte (BDDE) - 2008 (n°)	1278	187314	4432571
Popolazione femminile Regione Piemonte (BDDE) - 2008 (n°)	640	97726	2267079
Popolazione maschile Regione Piemonte (BDDE) - 2008 (n°)	651	89765	2134187
Densità demografica al 31/12/2008 Elab. Provincia di Biella (S.I.T.A.) su dati Regione Piemonte (BDDE) - 2008 (Ab. /Kmq)	101.59	205.15	174.49
Quota s.l.m. Istat - (m)	492	—	—
Zona altimetrica Istat	collina	—	—

CARATTERI SOCIO-ECONOMICI E TERRITORIALI

INDICATORI DEMOGRAFICI

	Valore comunale	Valore provinciale	Valore regionale
Nati nel 2008 Regione Piemonte (BDDE) - 2008 (n°)	7	1453	39551
Deceduti nel 2008 Regione Piemonte (BDDE) - 2008 (n°)	11	2347	49310
Saldo movimento naturale 2008 Elab. Provincia di Biella (S.I.T.A.) su dati Regione Piemonte (BDDE) - 2008 (n°)	-4	-894	-9759
Iscritti nel 2008 Regione Piemonte (BDDE) - 2008 (n°)	41	7872	185532
Cancellati nel 2008 Regione Piemonte (BDDE) - 2008 (n°)	50	7155	144468
Saldo movimento migratorio 2008 Elab. Provincia di Biella (S.I.T.A.) su dati Regione Piemonte (BDDE) - 2008 (n°)	-9	717	41064
Popolazione residente al 31/12/2007 Regione Piemonte (BDDE) - 2007 (n°)	1291	187491	4401266
Popolazione residente al 31/12/2006 Regione Piemonte (BDDE) - 2006 (n°)	1283	186938	4352828
Popolazione residente al 31/12/2005 Regione Piemonte (BDDE) - 2005 (n°)	1271	187619	4341733
Popolazione residente al 31/12/2004 Regione Piemonte (BDDE) - 2004 (n°)	1286	188197	4330172
Popolazione residente al 31/12/2003 Regione Piemonte (BDDE) - 2003 (n°)	1276	188421	4270215
Popolazione residente al 31/12/2002 Regione Piemonte (BDDE) - 2002 (n°)	1270	187962	4231334
Popolazione residente al Censimento Generale 2001 Istat - 2001 (n°)	1271	187249	4213294
Popolazione attiva Istat - 2001 (n°)	591	84524	1871549
Popolazione attiva /pop. totale Istat - 2001 (%)	46.50%	45.14%	44.40%
Popolazione sotto i 14 anni Regione Piemonte (BDDE) - 2008 (n°)	160	22310	561978
Popolazione oltre i 65 anni Regione Piemonte (BDDE) - 2008 (n°)	303	46802	1008633
Indice di vecchiaia (pop. > 65 anni /pop. <14 anni) Elab. Provincia di Biella (S.I.T.A.) su dati Regione Piemonte (BDDE) - 2008 (%)	189.38%	209.78%	179.48%
Indice d'invecchiamento (pop. > 65 anni /pop. res) Elab. Provincia di Biella (S.I.T.A.) su dati Regione Piemonte (BDDE) - 2008 (%)	23.71%	24.99%	22.76%

CARATTERI SOCIO-ECONOMICI E TERRITORIALI
INDICATORI INSEDIATIVI

	Valore comunale	Valore provinciale	Valore regionale
Abitazioni totali Istat - 2001 (n°)	865	96512	2214164
Abitazioni occupate da residenti Istat - 2001 (n°)	555	80293	1790022
Abitazioni occupate da non residenti Istat - 2001 (n°)	0	710	27159
Abitazioni vuote Istat - 2001 (n°)	310	15550	396983
Popolazione residente in centri abitati Elab. Provincia di Biella (S.I.T.A.) su dati Istat - 2001 (n°)	1083	177079	—
Popolazione residente in case sparse Elab. Provincia di Biella (S.I.T.A.) su dati Istat - 2001 (n°)	188	10278	—
Percentuale di popolazione residente in centri abitati Elab. Provincia di Biella (S.I.T.A.) su dati Istat - 2001 (%)	85,20%	94,51%	—
Percentuale di popolazione residente in case sparse Elab. Provincia di Biella (S.I.T.A.) su dati Istat - 2001 (%)	14,80%	5,49%	—

CARATTERI SOCIO-ECONOMICI E TERRITORIALI

INDICATORI SOCIALI

	Valore comunale	Valore provinciale	Valore regionale
Famiglie al 2001 Istat - 2001 (n°)	555	80497	1798966
Famiglie al 2005 Istat - 2005 (n°)	562	83492	1917969
Componenti medi per famiglia Ancitel - 2005 (n°)	2,3	2,2	2,2
Famiglie composte da una sola persona Istat - 2001 (n°)	167	24214	536854
Percentuale di famiglie con un solo componente Elab. Provincia di Biella (S.I.T.A.) su dati Istat - 2001 (%)	30,09%	30,08%	29,84%
Residenti laureati Istat - 2001 (n°)	56	9196	231620
Percentuale di laureati Elab. Provincia di Biella (S.I.T.A.) su dati Istat - 2001 (%)	4,41%	4,92%	5,50%
Residenti diplomati Istat - 2001 (n°)	222	39821	1010100
Percentuale di diplomati Elab. Provincia di Biella (S.I.T.A.) su dati Istat - 2001 (%)	17,47%	21,30%	23,97%

CARATTERI SOCIO-ECONOMICI E TERRITORIALI

INDICATORI ECONOMICI

	Valore comunale	Valore provinciale	Valore regionale
Imprese attive al 2001 Infocamere - 2001 (n°)	104	17698	—
Imprese attive al 2006 Infocamere - 2006 (n°)	99	17794	—
Occupati Istat - 2001 (n°)	558	80686	1753586
Tasso di attività (forze di lavoro /pop. >15 anni) Istat - 2001 (%)	52,35%	51,07%	50,50%
Unità locali nelle imprese ed istituzioni Istat - 2001 (n°)	101	18761	387099
Addetti nelle imprese ed istituzioni Istat - 2001 (n°)	165	80017	1659833
Unità locali ogni 100 ab. Istat - 2001 (n°)	7,95	10,00	9,20
Rapporto tra addetti e unità locali Istat - 2001 (n°)	1,63	4,30	4,30
Percentuale di addetti sulla popolazione residente Istat - 2001 (%)	12,98%	42,70%	39,40%
Unità locali nelle attività produttive Istat - 2001 (n°)	47	5411	—
Addetti nelle attività produttive Istat - 2001 (n°)	91	39538	—
Unità locali nelle attività del terziario privato Istat - 2001 (n°)	32	9746	—
Addetti nelle attività del terziario privato Istat - 2001 (n°)	41	27116	—
Aziende agricole Istat - 2000 (n°)	18	2419	120965
Superficie agricola totale Istat - 2000 (Ha)	232	39226	1528266
Superficie agricola utilizzata (SAU) Istat - 2000 (Ha)	176	28729	1069565
Rapporto tra superficie e aziende agricole Istat - 2000 (Ha)	12,89	16,00	13,00
Arrivi turistici Regione Piemonte - Assessorato al Turismo - 2007 (n°)	47	73813	3351621
Presenze turistiche Regione Piemonte - Assessorato al Turismo - 2007 (n°)	1576	219504	10316710
Posti letto alberghieri Istat - 2006 (n°)	0	1600	75741
Posti letto extralberghieri Istat - 2006 (n°)	33	4033	93466

CARATTERI SOCIO-ECONOMICI E TERRITORIALI

INDICATORI ECONOMICI

	Valore comunale	Valore provinciale	Valore regionale
Parco veicolare Aci - 2006 (n°)	1.152	163045	3582367
Autovetture circolanti Anfia - 2006 (n°)	847	125700	2702941
Autovetture circolanti ogni 100 ab. Ancitel - 2006 (n°)	66,02	67,24	62,10
Abbonati televisione Rai-Tv - 2002 (n°)	367	62520	1358831
Abbonati televisione /famiglie Ancitel - 2002 (%)	66,10%	77,70%	75,50%
Rifiuti, produzione totale Regione Piemonte - 2006 (t/anno)	514	85991	2277696
Rifiuti, produzione totale ogni 100 ab. Elab. Provincia di Biella (S.I.T.A.) su dati Regione Piemonte - 2006 (t/anno)	40	46	52
Rifiuti, raccolte differenziate Regione Piemonte - 2006 (t/anno)	109	27349	927030
Rifiuti, raccolte differenziate ogni 100 ab. Elab. Provincia di Biella (S.I.T.A.) su dati Regione Piemonte - 2006 (t/anno)	8	15	21
Valore aggiunto per Km ² Regione Piemonte e Unioncamere - 2007 (Mil. Euro)	0,82	4,95	4,37
Valore aggiunto per Km ² , posizione nella provincia Regione Piemonte e Unioncamere - 2007	61°	—	—
Valore aggiunto per Km ² , posizione nella regione Regione Piemonte e Unioncamere - 2007	769°	—	—
Reddito disponibile procapite Regione Piemonte e Unioncamere - 2007 (Euro)	17434	22147	20097
Reddito disponibile procapite, posizione nella provincia Regione Piemonte e Unioncamere - 2007	71°	—	—
Reddito disponibile procapite, posizione nella regione Regione Piemonte e Unioncamere - 2007	727°	—	—
Sportelli bancari Banca d'Italia - 2004 (n°)	0	128	2541
Valore medio pensioni INPS Min. Finanze - 2004 (Euro)	8281	8953	7767
Imposta IRPEF Min. Finanze - 2002 (Migl. Euro)	2239	460384	10121007

CARATTERI OROGRAFICI

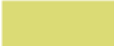
- Carta delle pendenze
- Carta dell'esposizione dei versanti
- Scheda riepilogativa

CARTA DELLE PENDENZE



Scala: 1:25.000

Classi di pendenza

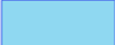
	0-10% (0 - 5° 71')
	11-20% (5° 72' - 11° 31')
	21-35% (11° 32' - 19° 29')
	36-50% (19° 30' - 26° 57')
	51-80% (26° 58' - 38° 66')
	oltre 80% (oltre i 38° 66')

La carta rappresenta la pendenza dei versanti, ovvero la misura del cambiamento del valore della quota sulla distanza, espressa in percentuale. Ad esempio, un innalzamento di 2 m di quota su una distanza di 100 m descrive una pendenza del 2%, corrispondente ad un angolo di 1° 15'. Matematicamente la pendenza è definita come la derivata prima della superficie.

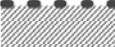
La classificazione fa riferimento alle indicazioni della Carta della Montagna (Ministero dell'Agricoltura e Foreste 1977), all'interno della metodologia proposta per la redazione di carte di capacità d'uso dei suoli agro-silvo-pastorali. Le informazioni sulle pendenze, espresse in percentuale, sono distribuite in 6 classi. Il modello digitale del terreno a maglia 10 m alla base della carta è un TIN (Triangulated Irregular Network) calcolato a partire dalle curve di livello realizzate nell'ambito del progetto Carta dei Sentieri del Biellese 1:25.000, ottenute dal raffittimento per interpolazione ogni 2 m delle curve presenti nella Carta Tecnica Regionale svolto in modo automatico.

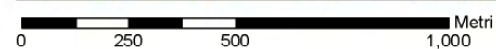
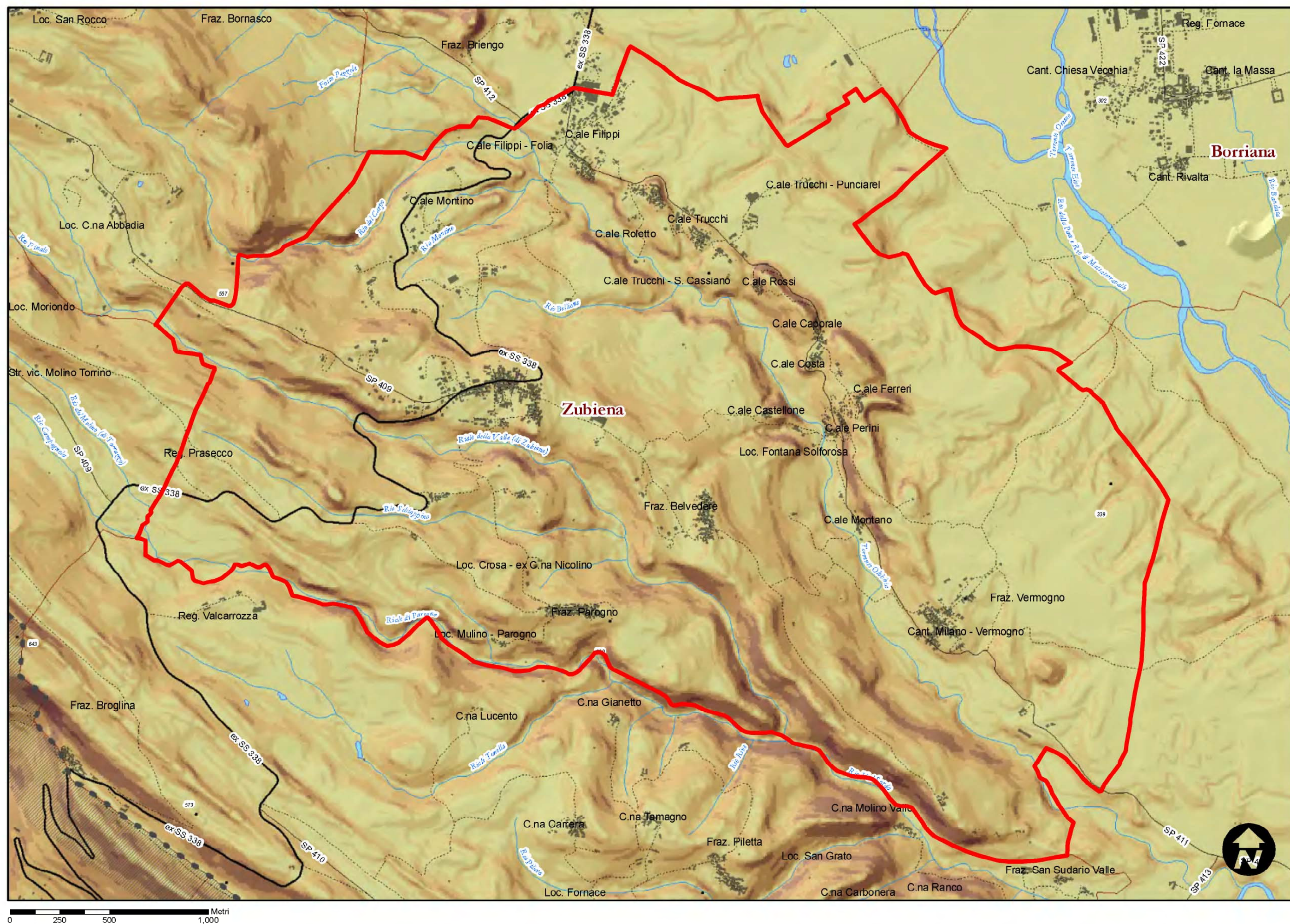
TEMI DI BASE

	Autostrade
	Viabilità
	Ferrovie

	Idrografia
	Isoipse
	Edifici

Confini amministrativi

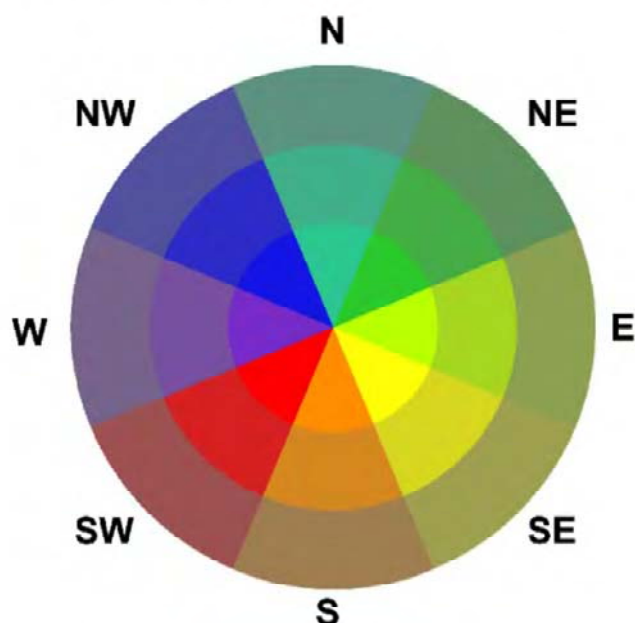
	Regione
	Provincia
	Comuni



CARTA DELL'ESPOSIZIONE DEI VERSANTI

Scala: 1:25.000

esposizione



pendenze



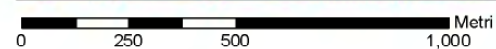
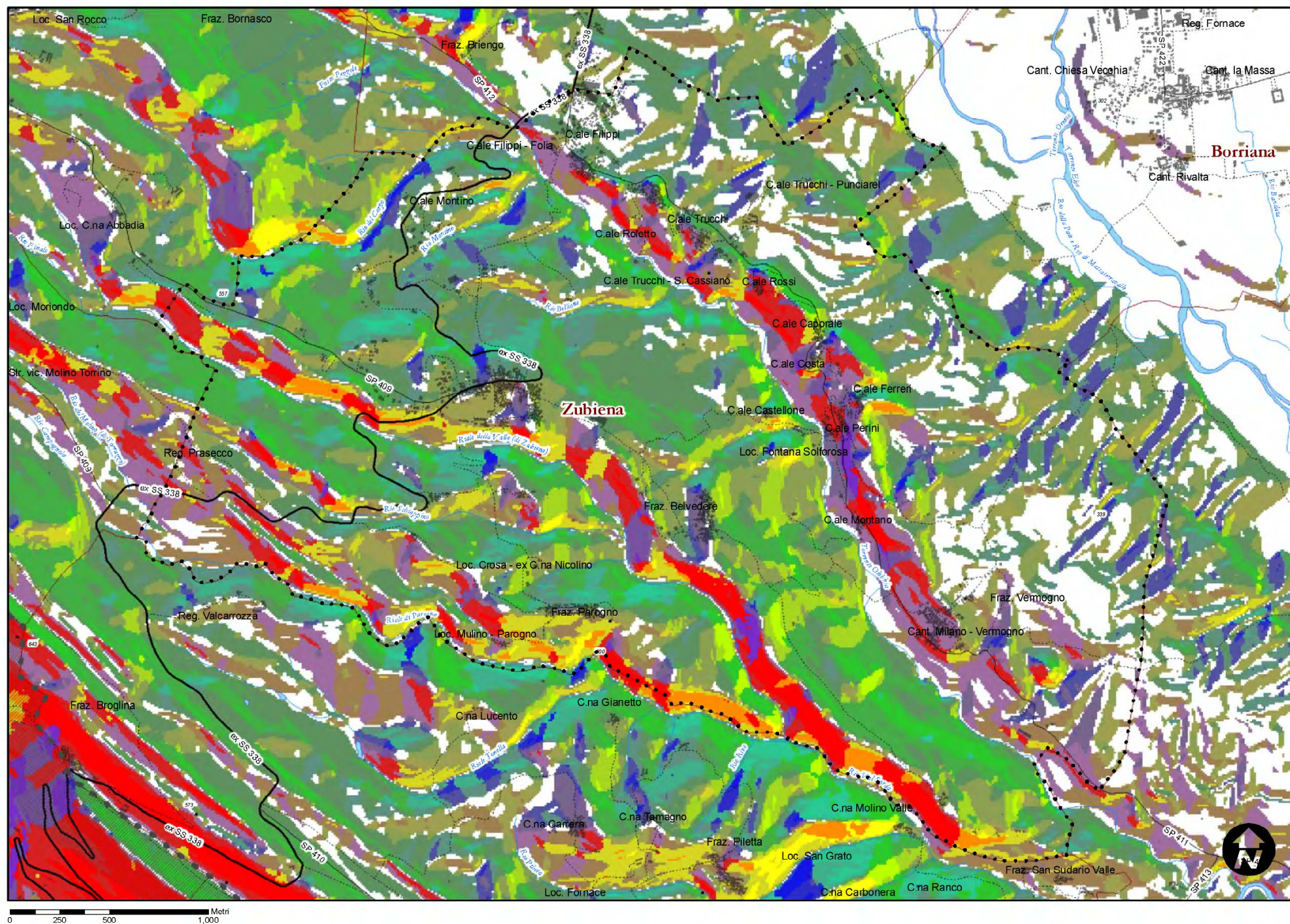
La carta rappresenta l'esposizione dei versanti, ovvero l'orientamento della direzione di massima pendenza. Il territorio della Provincia è stato suddiviso in 25 differenti categorie ottenute dall'associazione tra esposizione e pendenza ed è rappresentato sulla base dello schema MKS-ASPECT di Moellering e Kimerling (GIS World 1991). Le informazioni sull'esposizione sono espresse in gradi positivi da 0 a 360, misurati in senso orario a partire dal NORD e sono distribuite in 8 classi rappresentate da altrettante differenti tonalità di colore; quelle sulle pendenze sono espresse in percentuale e sono suddivise in 3 classi rappresentate attraverso la saturazione dei colori, in modo tale che a pendenze maggiori corrispondono colori più intensi. Le aree che hanno una pendenza inferiore al 5% non hanno un valore d'esposizione perché considerate "piatte" e sono assegnate ad una categoria distinta, rappresentata in bianco. Il modello digitale del terreno a maglia 10 m alla base della carta è un TIN (Triangulated Irregular Network) calcolato a partire dalle curve di livello realizzate nell'ambito del progetto Carta dei Sentieri del Biellese 1:25.000, ottenute dal raffittimento per interpolazione ogni 2 m delle curve presenti nella Carta Tecnica Regionale, svolto in modo automatico.

TEMI DI BASE

Autostrade
 Viabilità
 Ferrovie

Idrografia
 Isoipse
 Edifici

Confini amministrativi
 Regione
 Provincia
 Comuni



SCHEDA RIEPILOGATIVA

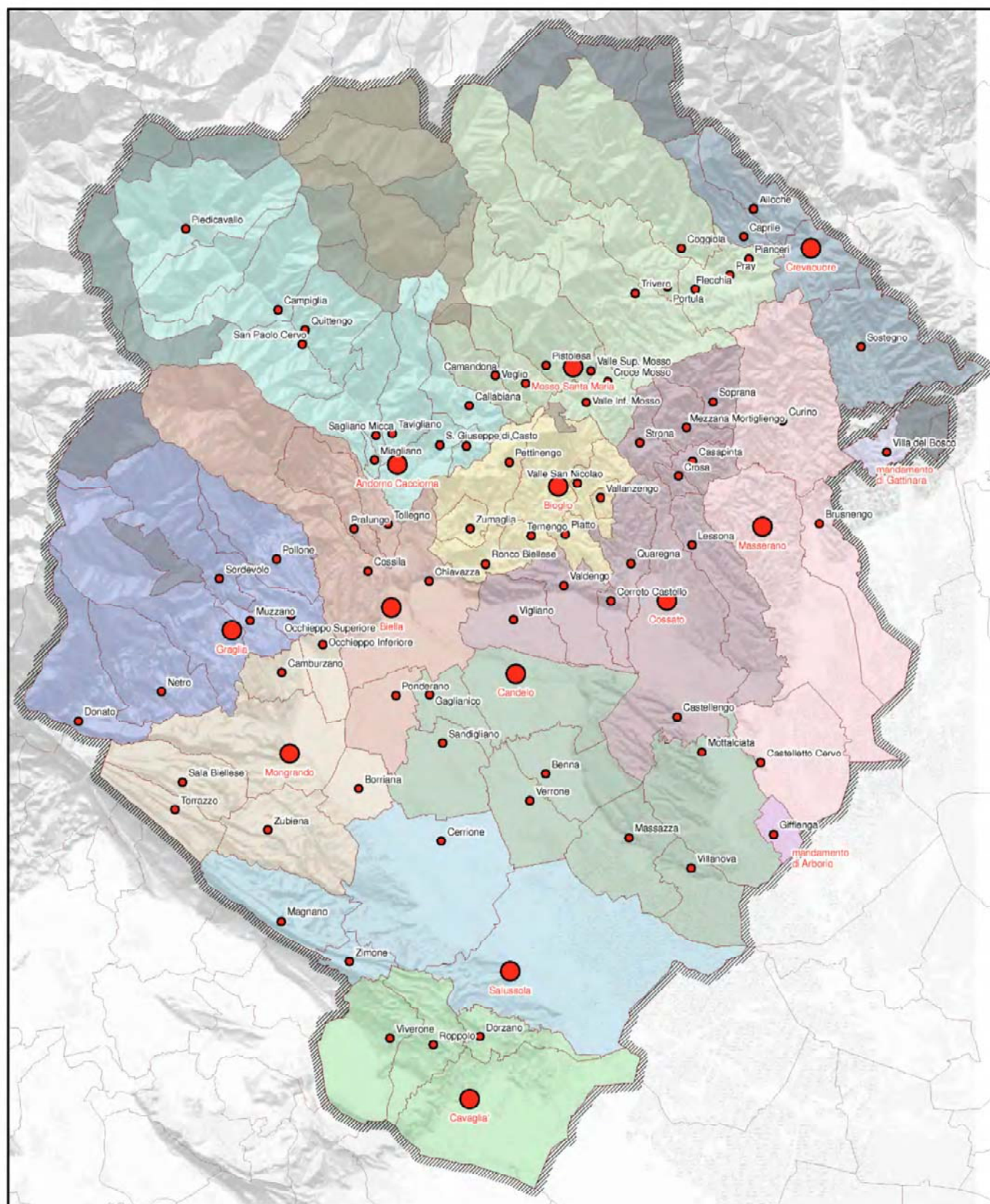
Pendenza dei versanti

classi di pendenza	superficie (ha)	% sulla superficie comunale	valore medio provinciale
0 - 10 %	404,1	32,32%	36,09%
11 - 20 %	411,21	32,89%	10,81%
21 - 35 %	282,28	22,58%	14,73%
36 - 50 %	99,4	7,95%	12,93%
51 - 80 %	49,58	3,97%	19,34%
oltre 80 %	3,66	0,29%	6,09%

Esposizione dei versanti

classi di pendenza	-	superficie (ha)								Tot.
		N	NE	E	SE	S	SW	W	NW	
Pianeggiante (0 - 5%)	151,4									151,4
Bassa (5 - 20%)		86,5	186,5	126,8	73,9	68,2	68,9	22,5	30,6	663,9
Media (20 - 40%)		43,2	121,1	45,1	16,7	37,2	47,4	10,8	6,4	328,0
Elevata (oltre 40%)		12,3	29,3	8,9	4,5	18,7	27,2	4,6	1,7	107,0
Totale	151,4	142,0	336,8	180,8	95,0	124,1	143,5	37,9	38,8	1250,2

STRUTTURA AMMINISTRATIVA - 1861



Suddivisione del Circondario di Biella in mandamenti al 1861

- Capoluogo di Mandamento al 1861
- Sede municipale (censita al 1871)
- Limiti amministrativi comunali attuali
- Isole amministrative

Il mandamento è una suddivisione amministrativa del territorio, intermedia tra il circondario e il comune, introdotta nel 1814 dal re Vittorio Emanuele per svolgere alcune funzioni amministrative e giudiziarie.

STRUTTURA INSEDIATIVA STORICA



Scala 1:25.000

Classificazione del tessuto (insediamenti agglomerati o annucleati)
per dimensione demografica riferita al Censimento della Popolazione del 1871

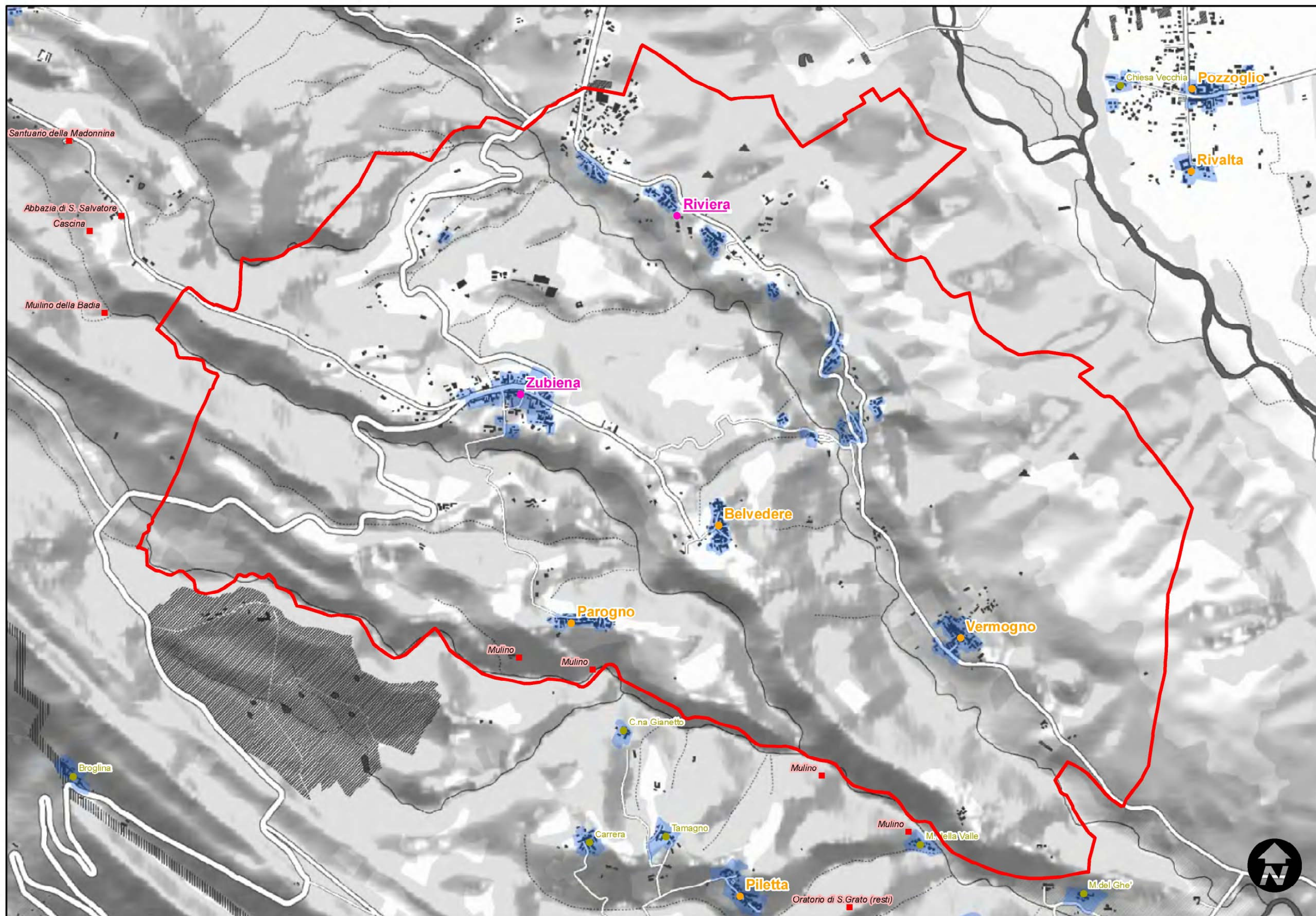
Consistenza dei tessuti storici (rango dimensionale)

- **Nome** Rango A: insediamenti concentrati da 3000 a 10000 abitanti
- **Nome** Rango B: insediamenti concentrati da 1000 a 2999 abitanti
- **Nome** Rango C: insediamenti concentrati da 300 a 999 abitanti
- **Nome** Rango D: insediamenti concentrati da 100 a 299 abitanti
- **Nome** Rango E: insediamenti concentrati con meno di 99 abitanti
- **Nome** Rango F: insediamenti concentrati con meno di 99 abitanti senza parrocchia
- **Nome** Non applicabile

Emergenze isolate

● **Nome** Localizzazione puntuale delle principali permanenze delle strutture storico-insediative esterne ai tessuti urbanistici di impianto storico, risultanti da letture bibliografiche e cartografiche.

■ Beni culturali ambientali da salvaguardare individuati dai Piani Regolatori Comunali



0 250 500 1,000 Metri

ARCHIVIO DELL'INSEDIAMENTO STORICO
SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI TESSUTI STORICI

Nome del tessuto: Belvedere

DATI CENSIMENTO 1871				
Comune	Zubiena	Popolazione residente nel centro	Popolazione sparsa nella campagna	Rango al 1871
Classificazione	borgata			
<i>Tessuto agglomerato</i>		293	77	D
<i>Nel tessuto non è presente la parrocchia</i>				
DATI CENSIMENTO 1951				
Comune	ZUBIENA	Popolazione residente nella località	Popolazione in case sparse	Rango al 1951
Frazione	Zubiena			
Località	Belvedere	124	0	D

Elenco dotazione edilizia ed urbanistica del tessuto agglomerato ordinata per tipologia:

Nome del tessuto: Parogno

DATI CENSIMENTO 1871				
Comune	Zubiena	Popolazione residente nel centro	Popolazione sparsa nella campagna	Rango al 1871
Classificazione	borgata			
<i>Tessuto agglomerato</i>		300	58	D
<i>Nel tessuto non è presente la parrocchia</i>				
DATI CENSIMENTO 1951				
Comune	ZUBIENA	Popolazione residente nella località	Popolazione in case sparse	Rango al 1951
Frazione	Zubiena			
Località	Parogno	104	0	D

Elenco dotazione edilizia ed urbanistica del tessuto agglomerato ordinata per tipologia:

Chiese, oratori

Oratorio dei SS. Nereo, Achilleo e Pancrazio

ARCHIVIO DELL'INSEDIAMENTO STORICO

SCHEMA RIEPILOGATIVA DEI TESSUTI STORICI

Nome del tessuto: Riviera

DATI CENSIMENTO 1871				
Comune	Zubiena	Popolazione residente nel centro	Popolazione sparsa nella campagna	Rango al 1871
Classificazione	borgata			
<i>Tessuto agglomerato</i>		712	34	C
<i>Nel tessuto è presente la parrocchia</i>				
DATI CENSIMENTO 1951				
Comune		Popolazione residente nella località	Popolazione in case sparse	Rango al 1951
Frazione				
Località		0	0	/

Elenco dotazione edilizia ed urbanistica del tessuto agglomerato ordinata per tipologia:

Chiese, oratori

Chiesa parrocchiale di S. Cassiano

Nome del tessuto: Vermogno

DATI CENSIMENTO 1871				
Comune	Zubiena	Popolazione residente nel centro	Popolazione sparsa nella campagna	Rango al 1871
Classificazione	borgata			
<i>Tessuto agglomerato</i>		295	29	D
<i>Nel tessuto è presente la parrocchia</i>				
DATI CENSIMENTO 1951				
Comune	ZUBIENA	Popolazione residente nella località	Popolazione in case sparse	Rango al 1951
Frazione	Vermogno			
Località	Vermogno	199	0	D

Elenco dotazione edilizia ed urbanistica del tessuto agglomerato ordinata per tipologia:

Chiese, oratori

Chiesa parrocchiale di S. Carlo Borromeo

ARCHIVIO DELL'INSEDIAMENTO STORICO

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI TESSUTI STORICI

Nome del tessuto: Zubiena

DATI CENSIMENTO 1871				
Comune	Zubiena	Popolazione residente nel centro	Popolazione sparsa nella campagna	Rango al 1871
Classificazione	borgata			
<i>Tessuto agglomerato</i>		525	59	C
<i>Nel tessuto è presente la parrocchia</i>				

DATI CENSIMENTO 1951				
Comune	ZUBIENA	Popolazione residente nella località	Popolazione in case sparse	Rango al 1951
Frazione	Zubiena			
Località	Zubiena	372	0	C

Elenco dotazione edilizia ed urbanistica del tessuto agglomerato ordinata per tipologia:

Chiese, oratori

Chiesa parrocchiale di S. Nicolao

Ville, Palazzi

Palazzo De Marchi

ARCHIVIO DELL'INSEDIAMENTO STORICO
ELENCO DELLE EMERGENZE ISOLATE

	Fonte
Archeologia industriale	
Mulino	V
Mulino	V

Legenda fonti

CGR : Ortofoto digitale a colori del territorio italiano-Provincia di Biella

CTR : Carta Tecnica Regionale

RS : Archivio dell'Insedimento Storico

V : Carta dei beni culturali ambientali

VRS : Carta dei beni culturali ambientali e Archivio dell'Insedimento Storico

Comune di Zubiena

PROVVEDIMENTI DI TUTELA AI SENSI DEL TITOLO I DEL D.LGS. 42/2004 (GIÀ L. 1089/1939)

ELENCO DEI PROVVEDIMENTI

Si tratta dei provvedimenti di tutela ai sensi del Titolo I della Parte II del D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 (già Titolo I del D. Lgs 490/1999 e legge 1089/1939) che riguardano gli edifici siti nella Provincia.

Fonte: <http://www.beniarchitetonicipiemonte.it> aggiornamento 31 luglio 2009

Nome	Nessun immobile risulta essere oggetto di provvedimento . Si ricorda che gli immobili aventi più di 50 anni e di autore non vivente, di proprietà pubblica o di persone giuridiche private non aventi fini di lucro, (es. Onlus, Diocesi, parrocchie, Associazioni, etc.), sono sottoposti a tutela anche se non inseriti in questo elenco, almeno fino a quando non venga effettuata la verifica prevista dall'art. 12 del D.Lgs. 42/2004.
------	---

Indirizzo

Localizzazione

Foglio oparticella catastale

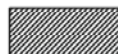
Note

Proprietà

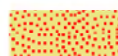
Provvedimento

Trascritto

Forme e depositi antropici

-  Cave
-  Depositi prevalentemente ghiaiosi di origine antropica (Aurifodine romane)

Depositi recenti ed in evoluzione

-  Alveo attivo
-  Alluvioni sabbioso-ghiaiose attuali e recenti
-  Conoidi alluvionali intravallive
-  Alluvioni recenti e detriti di falda

Depositi antichi e paleoforme

-  Depositi morenici
-  Fluvioglaciale limoso e limoso-sabbioso
-  Alluvioni e fluvioglaciale con suoli maturi bruni
-  Alluvioni e fluvioglaciale con limi argillosi anche ocracei
-  Alluvioni e fluvioglaciale con alterazione a ferretto

Unità litologiche

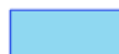
-  Sabbie, banchi calcarenitici
-  Pliocene sabbioso e argilloso con marne
-  Sieniti e monzoniti
-  Calcari marnosi
-  Dolomie e dolomie calcaree
-  Porfidi quarziferi e non
-  Gneiss biotitico-sillimanitici
-  Metamorfiti del complesso basico della Zona Dioritico-Kinzigitica
-  Graniti (migmatiti e gneiss)
-  Tonaliti e migmatiti
-  Dioriti quarzifere biotitico-anfibolico-piroseniche
-  Pirosseniti e peridotiti
-  Gabbrodioriti e gabbri pirossenico-anfibolitici
-  Graniti biotitici talora porfirici
-  Porfiriti pirossenico-anfibolitiche
-  Gneiss passanti a granitoidi
-  Gneiss minuti e micascisti eclogitici
-  Gneiss quarziticci minuti e micascisti eclogitici
-  Eclogiti

Principali linee di dislocazione tettonica

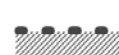
-  Certe
-  Presunte

TEMI DI BASE

-  Autostrade
-  Viabilità
-  Ferrovie

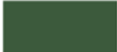
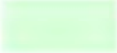
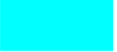
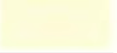
-  Idrografia
-  Isoipse
-  Edifici

Confini amministrativi

-  Regione
-  Provincia
-  Comuni



0 1,000 2,000 4,000 Metri

	STRUTTURE E GEOFACIES	SUBSISTEMA
CRINALE	 Superfici dei crinali regionali	 Crinale Principale Regionale
	 Superfici dei crinali locali	 Crinale Principale Locale
	 Superfici dei crinali secondari	 Crinale delle Unità idromorfologiche elementari
	 Terrazzi pensili e fossili	
	 Inselberg	
VERSANTE	 Terrazzi pensili e fossili	
	 Terrazzo pensile della Bessa	
	 Ripiano glaciale	
	 Depositi paleo lacustri	
	 Altre aree a morfologia collinare e montana	
	 Circo glaciale	
	 Archi e cordoni	
	 Cordoni morenici	
	 Archi	
FONDOVALLE	 Alveo attivo	
	 Terrazzi connessi	
	 Terrazzi indirettamente connessi	
	 Terrazzi pensili e fossili	
	 Conoidi intravallive	
	 Conoidi intravallive attive	
	 Scarpate	
	 Tracce di paleoalvei riconoscibili	



Cave in attività e/o dismesse



Limite pianura montagna

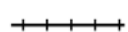
TEMI DI BASE



Autostrade



Viabilità



Ferrovie



Idrografia



Isoipse



Edifici

Confini amministrativi



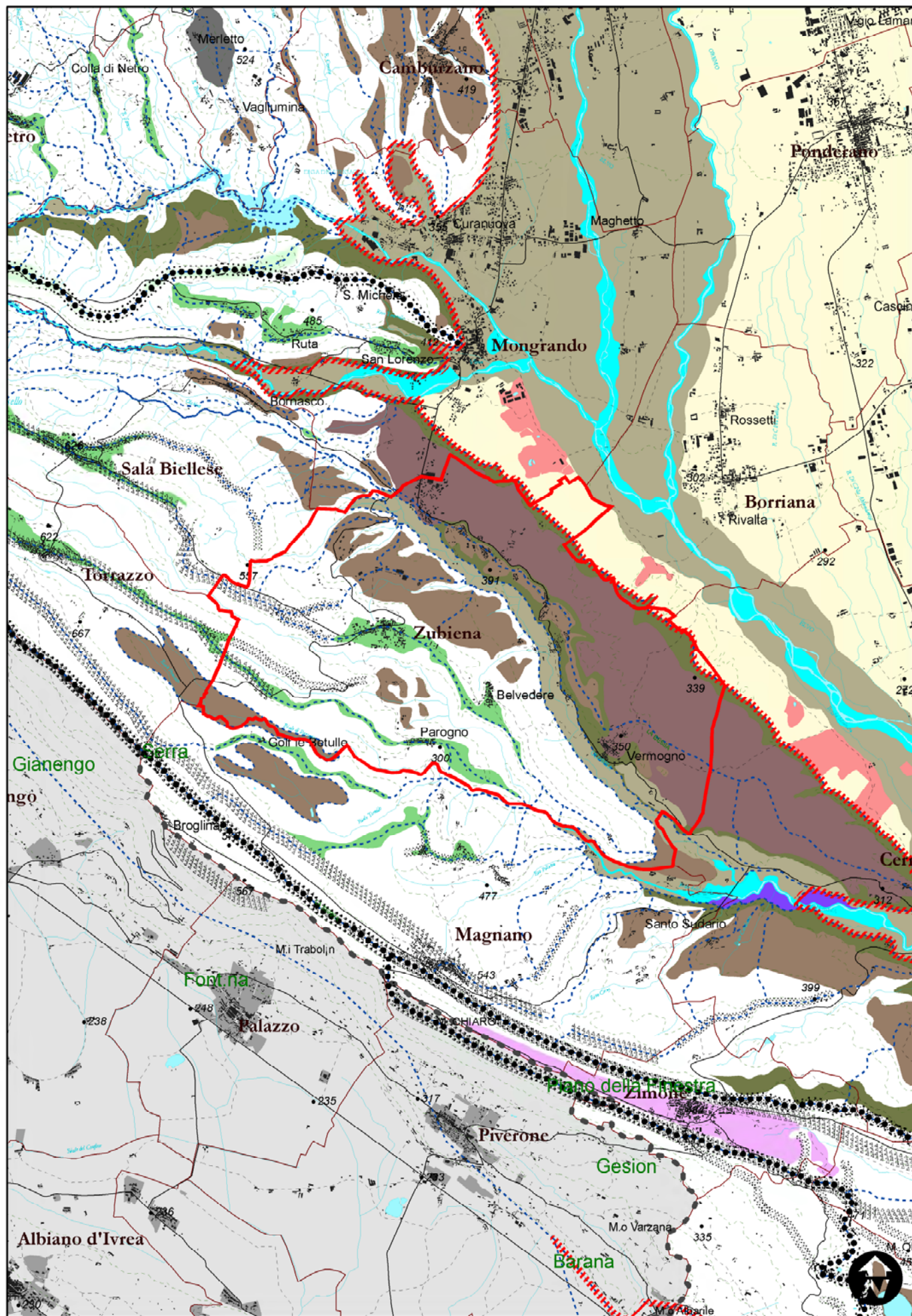
Regione



Provincia



Comuni



MA3a CARTA DELLA PERICOLOSITA' GEOLOGICA

Scala: 1:25.000

..... Confine bacini idrografici

— Reticolo idrografico

— Limite pianura montagna

PERICOLOSITA' DEL DISSESTO

 Dissesti relitti e abbandonati

 Dissesti stabilizzati

 Zone di ampliamento

 Zone di possibile arrivo/accumulo

 Zone di passaggio

— Alvei assoggettabili ad intenso trasporto solido

Dissesti che contribuiscono alla definizione della pericolosità:

Per riattivazione (esistenti)

Classi di pericolosità:

	FALL	SLIDE	FLOW
molto elevata			
elevata			
alta			
media			
bassa			

Per neoformazione (potenziali)

Classi di pericolosità:

	FALL	SLIDE	FLOW
molto elevata			
elevata			
alta			
media			

Dissesti non perimetrabili:

▲ Fall (collo, caduta)

● Slide (scivolamento)

● Flow (colamento, colata)

TIPO DI MONITORAGGIO

- 1 Valutazione urgente sull'uso di inclinometri - edifici coinvolti
- 2 Valutazione urgente del tipo di monitoraggio - edifici prossimi
- 3 Rilevamento e accertamento stato attività movimento
- 4 Rilevamento annuale dell'area per controllo "distribuzione" frana
- 5 Semplice controllo annuale dello stato di attività
- 6 Esecuzione di rilevamento particolare che può richiedere l'esecuzione di sondaggi esplorativi
- 7 Verifica sull'avvenuta esecuzione delle opere di sistemazione programmate
- 8 Rilevamento generico della situazione locale

PERICOLOSITA' IDRAULICA

 Area a pericolosità molto elevata (Ee)

 Area a pericolosità elevata (Eb)

 Area a pericolosità media o moderata (Em)

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 in data 26 aprile 2001
Approvato con D.P.C.M. 24 maggio 2001

●●●● Limite tra la Fascia A e la Fascia B

— Limite tra la Fascia B e la Fascia C

- - - Limite esterno della Fascia C

●—● Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C

TEMI DI BASE

==== Autostrade

==== Viabilità

+ + + + + Ferrovie

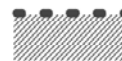
 Idrografia

--- Isoipse

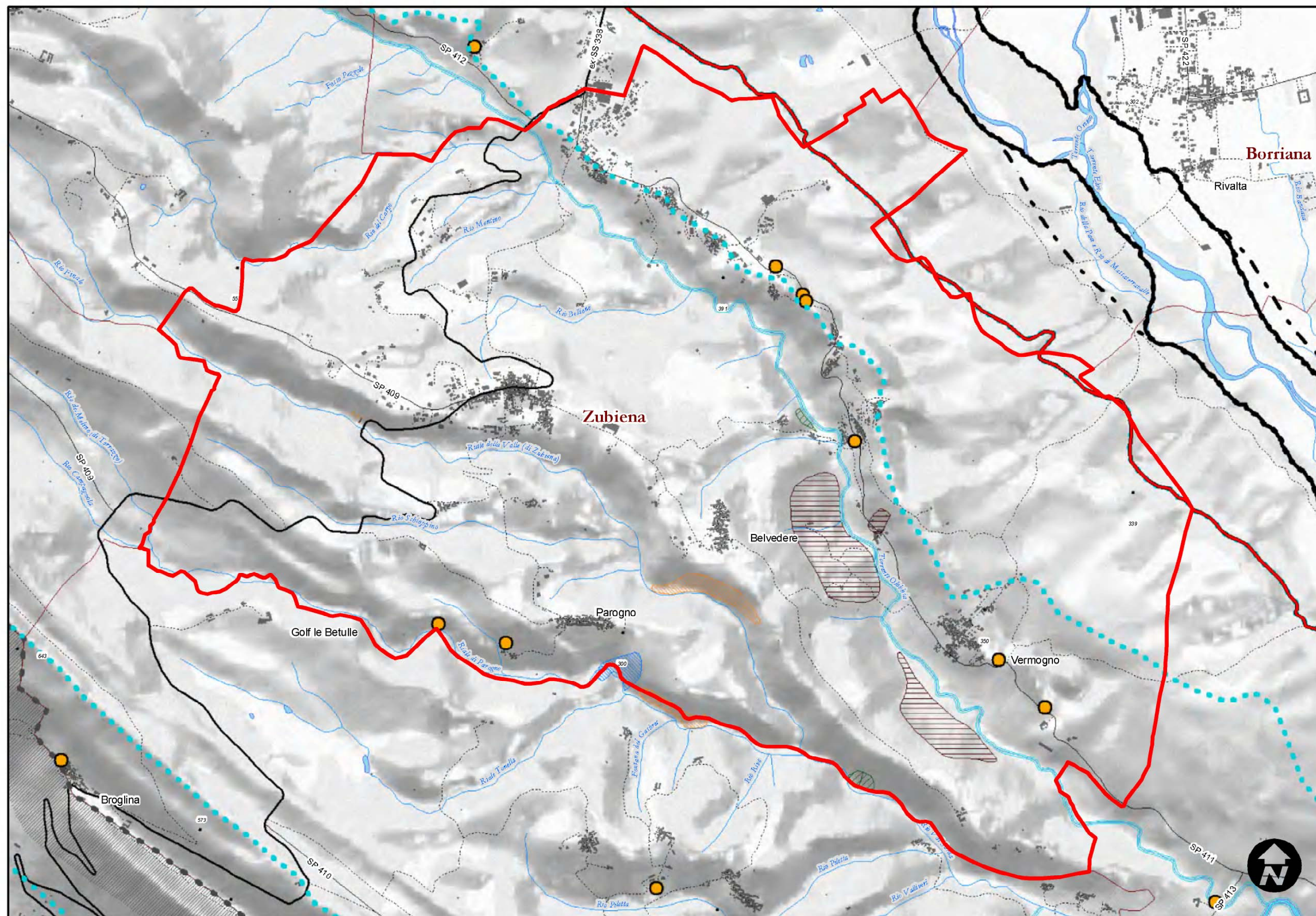
 Edifici

Confini amministrativi

- - - - - Regione

 Provincia

— Comuni



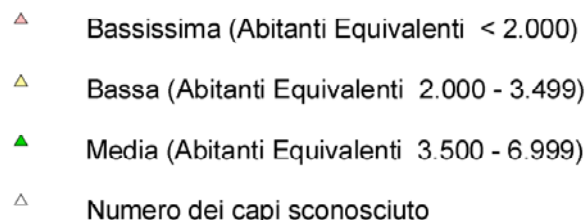
0 250 500 1,000 Metri

PERICOLOSITA' IDROGEOLOGICA

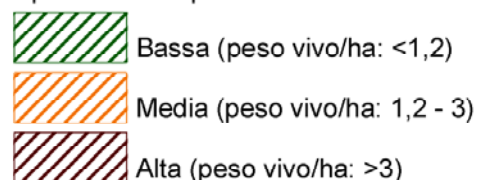


Classi di pericolosità relative alla zootecnia

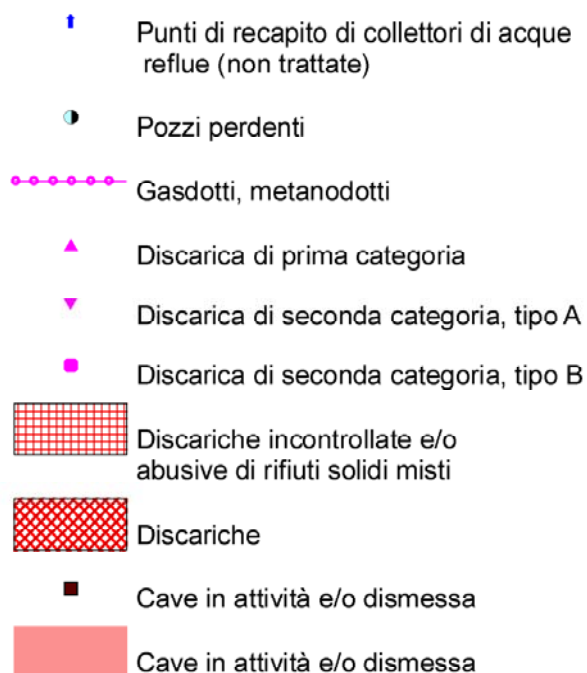
Allevamenti



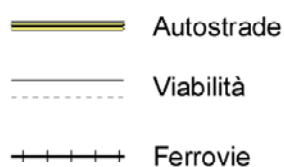
Spandimenti liquami



Centri di pericolo di entità non stimabile

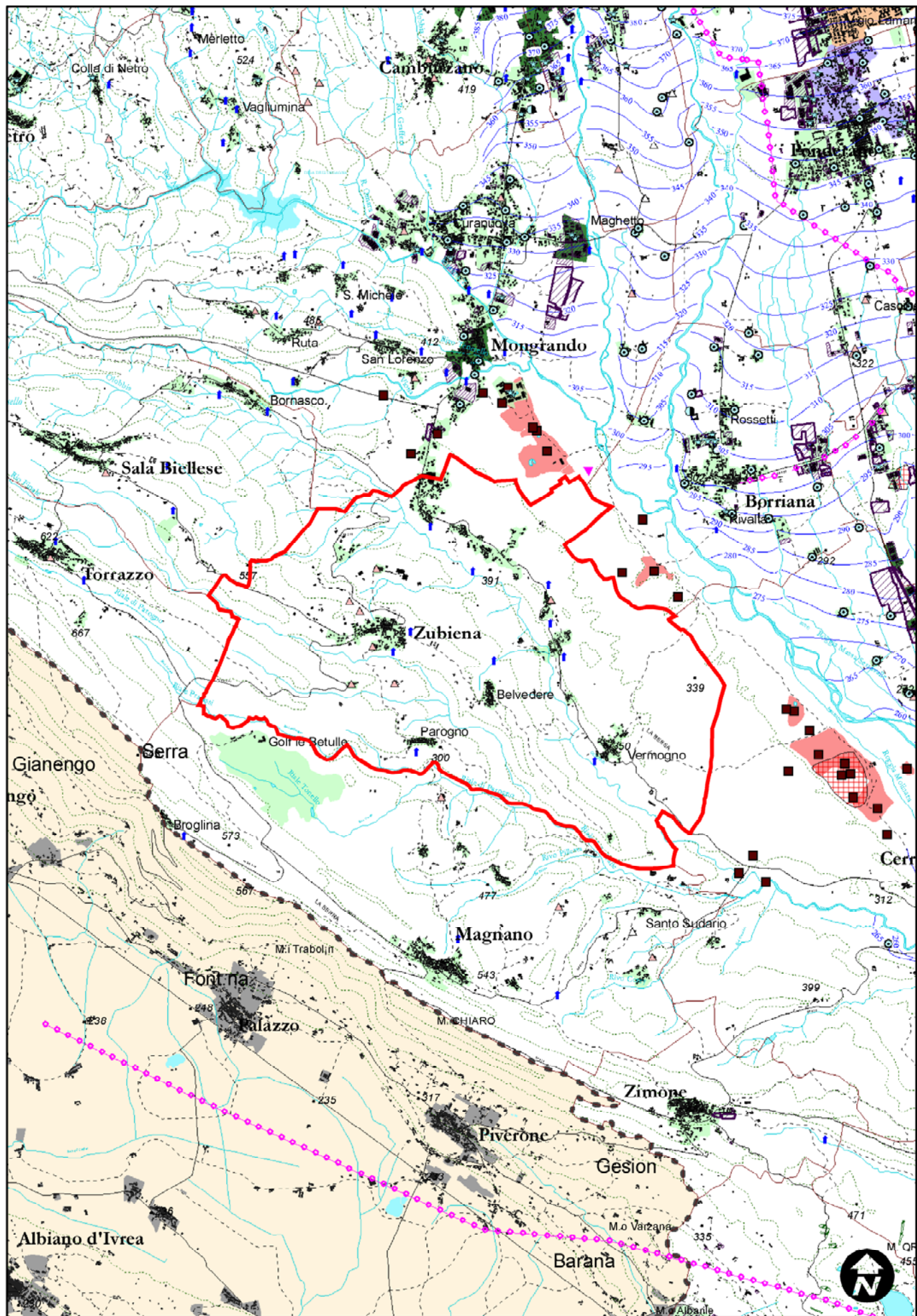


TEMI DI BASE



Confini amministrativi





CARTA DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO

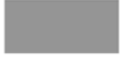
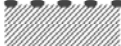


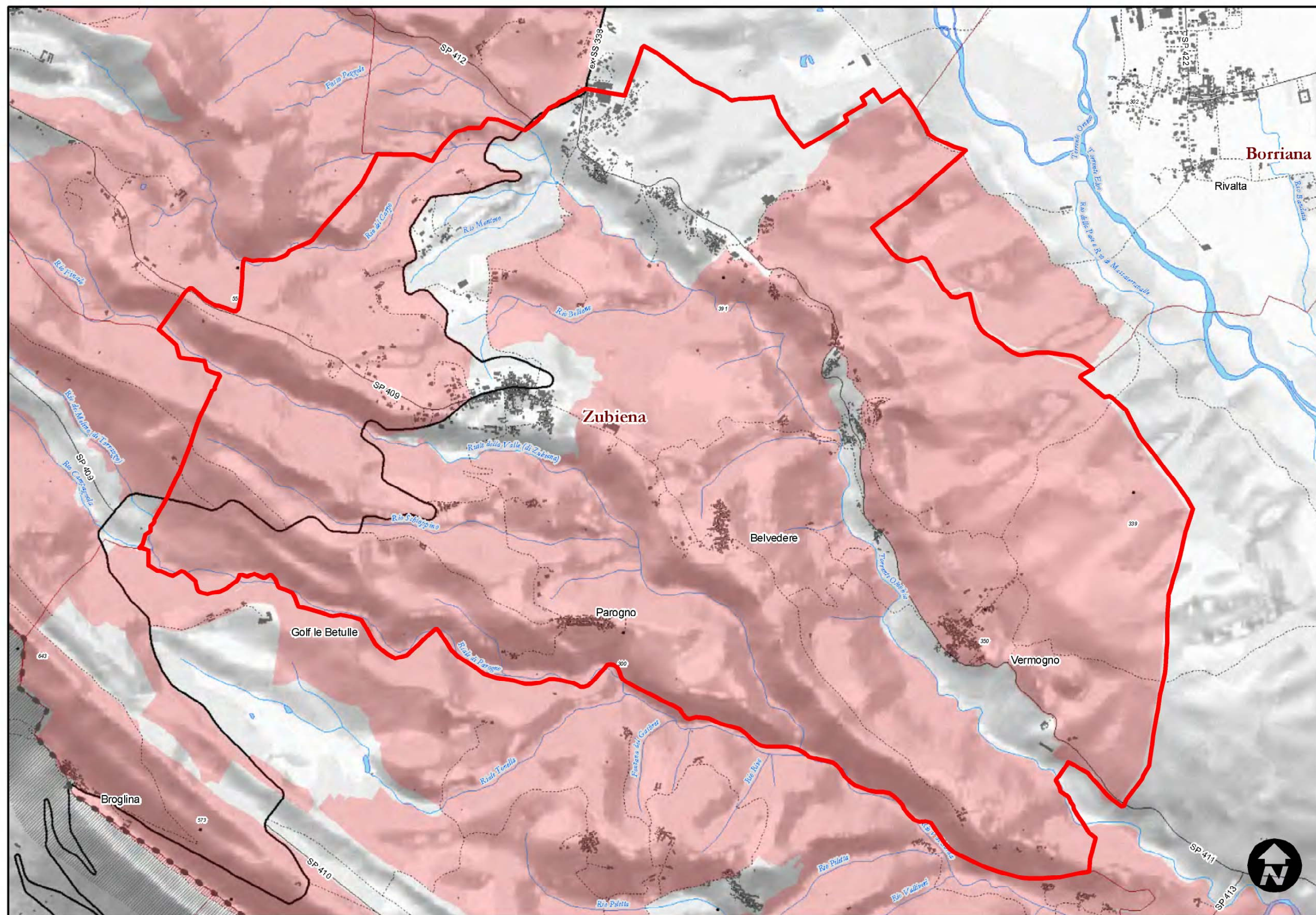
Scala: 1:25.000

Mosaicatura delle aree soggette a vincolo
(ai sensi del R.D. 30/12/1923 n. 3267 e ss.mm.)

-  Zone di vincolo
-  Limite incerto

TEMI DI BASE

- | | | |
|--|--|---|
|  Autostrade |  Idrografia | Confini amministrativi |
|  Viabilità |  Isoipse |  Regione |
|  Ferrovie |  Edifici |  Provincia |
| | |  Comuni |



Borriana

Rivalta

Zubiena

Belvedere

Parogno

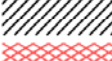
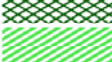
Golf le Betulle

Vermogno

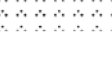
Broglina



TERRITORI MODELLATI
ARTIFICIALMENTE

	Aree residenziali e servizi a tessuto continuo
	Aree residenziali e servizi a tessuto discontinuo
	Aree industriali e commerciali
	Aree miste (residenziali e industriali)
	Stazione ferroviaria
	Aree in trasformazione
	Aree verdi pubbliche e private
	Aree sportive e ricreative
	Aree estrattive
	Cantieri

TERRITORI BOSCATI E
AMBIENTI SEMI-NATURALI

	Boschi di latifoglie
	Boschi di conifere
	Boschi misti di conifere e latifoglie
	Rimboschimenti recenti
	Prati, prato-pascoli e pascoli arborati
	Brughiera, cespugliati e arbusteti
	Aree cespugliate, arbustive con copertura arborea carente
	Affioramenti litoidi e accumuli detritici
	Aree scarsamente vegetate con presenza di roccia
	Corpi ghiaioso-sabbiosi fluviali non colonizzati
	Corpi ghiaioso-sabbiosi fluviali colonizzati

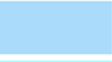
TERRITORI AGRICOLI

	Seminativi semplici associati a prati
	Seminativi arborati associati a prati
	Risaie
	Vigneti
	Misto vigneti e frutteti
	Arboricoltura da legno (pioppeti)

ZONE UMIDE

	Aree umide
---	------------

CORPI D'ACQUA

	Corsi d'acqua
	Laghi naturali e artificiali

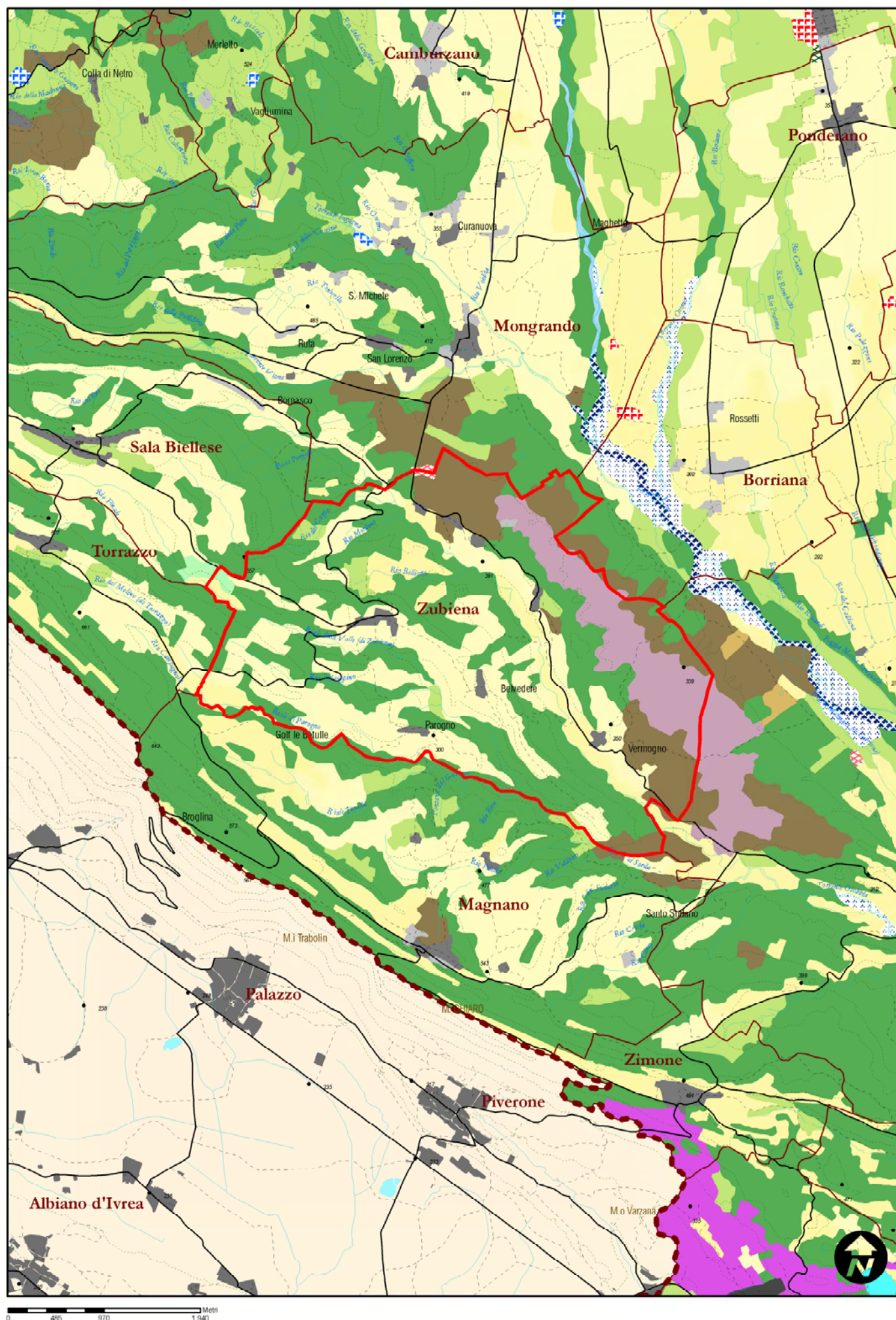
ZONE OCCULTATE NON
FOTOINTERPRETABILI

	Aree non rilevabili
---	---------------------

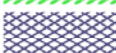
TEMI DI BASE

Confini amministrativi

	Regione
	Provincia
	Comuni



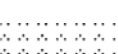
TERRITORI MODELLATI
ARTIFICIALMENTE

	Aree residenziali e servizi a tessuto continuo
	Aree residenziali e servizi a tessuto discontinuo
	Aree industriali e commerciali
	Aree miste (residenziali e industriali)
	Svincoli stradali
	Stazione ferroviaria
	Aeroporti
	Aree in trasformazione
	Aree verdi pubbliche e private
	Aree sportive e ricreative
	Aree estrattive
	Cantieri
	Discariche
	Depuratori

TERRITORI AGRICOLI

	Seminativi semplici associati a prati
	Seminativi arborati associati a prati
	Risaie
	Vivai e colture floricole in serra
	Vigneti
	Misto vigneti e frutteti
	Arboricoltura da legno (pioppeti)

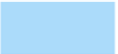
TERRITORI BOSCATI E
AMBIENTI SEMI-NATURALI

	Boschi di latifoglie
	Boschi di conifere
	Boschi misti di conifere e latifoglie
	Rimboschimenti recenti
	Prati, prato-pascoli e pascoli arborati
	Brughiera, cespugliati e arbusteti
	Aree cespugliate, arbustive con copertura arborea carente
	Affioramenti litoidi e accumuli detritici
	Aree scarsamente vegetate con presenza di roccia
	Corpi ghiaioso-sabbiosi fluviali non colonizzati
	Corpi ghiaioso-sabbiosi fluviali colonizzati

ZONE UMIDE

	Aree umide
---	------------

CORPI D'ACQUA

	Corsi d'acqua
	Laghi naturali e artificiali

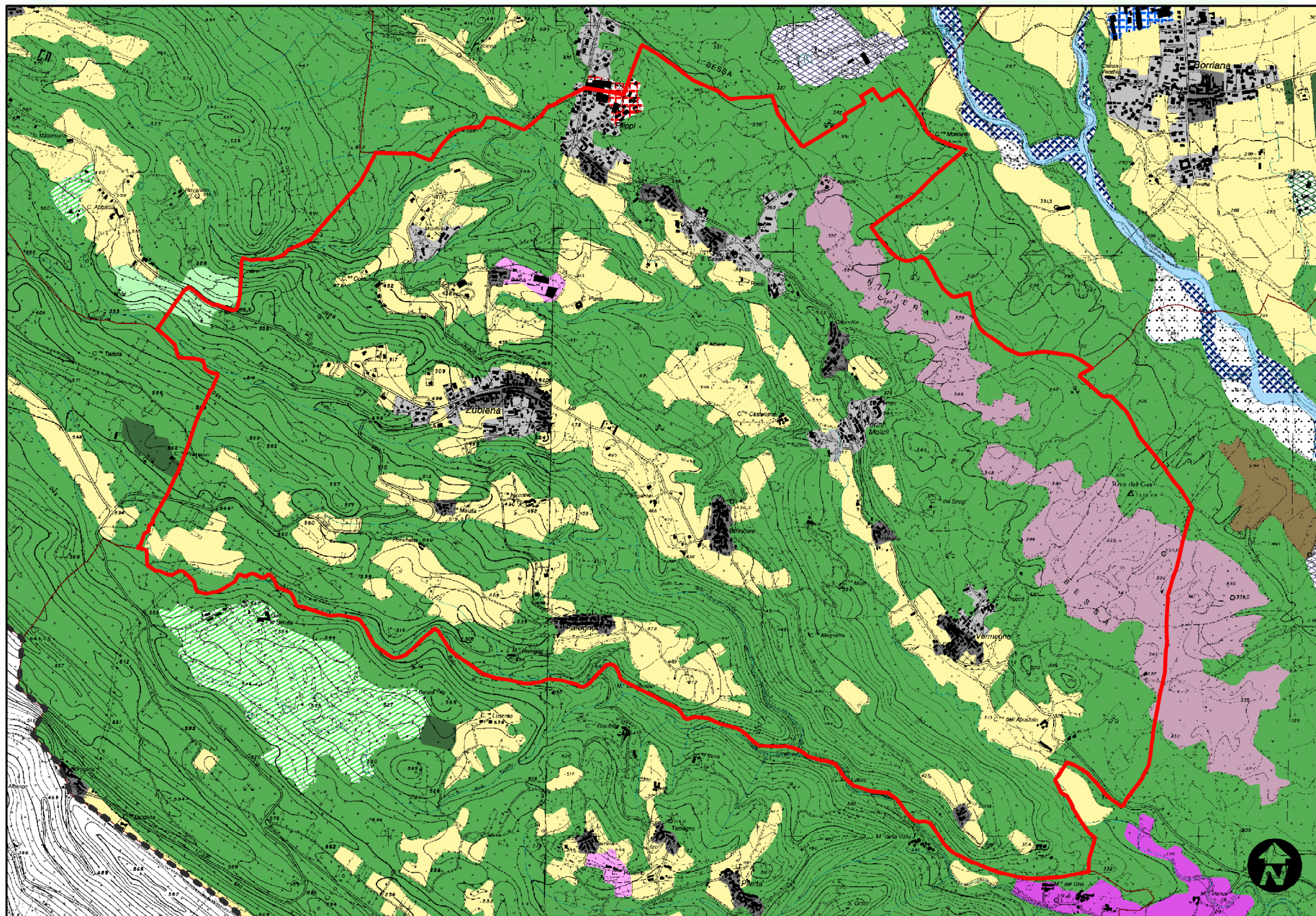
ZONE OCCULTATE NON
FOTOINTERPRETABILI

	Aree non rilevabili
---	---------------------

TEMI DI BASE

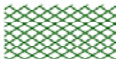
Confini amministrativi

	Regione
	Provincia
	Comuni



0 250 500 1,000 Metri

TERRITORI MODELLATI
ARTIFICIALMENTE

	Aree miste (residenziali e industriali)
	Aree verdi pubbliche e private
	Aree estrattive

TERRITORI AGRICOLI

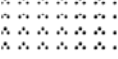
	Seminativi semplici associati a prati
	Risaie
	Vigneti
	Misto vigneti e frutteti
	Arboricoltura da legno (pioppeti)

TEMI DI BASE

Confini amministrativi

	Regione
	Provincia
	Comuni

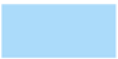
TERRITORI BOSCATI E
AMBIENTI SEMI-NATURALI

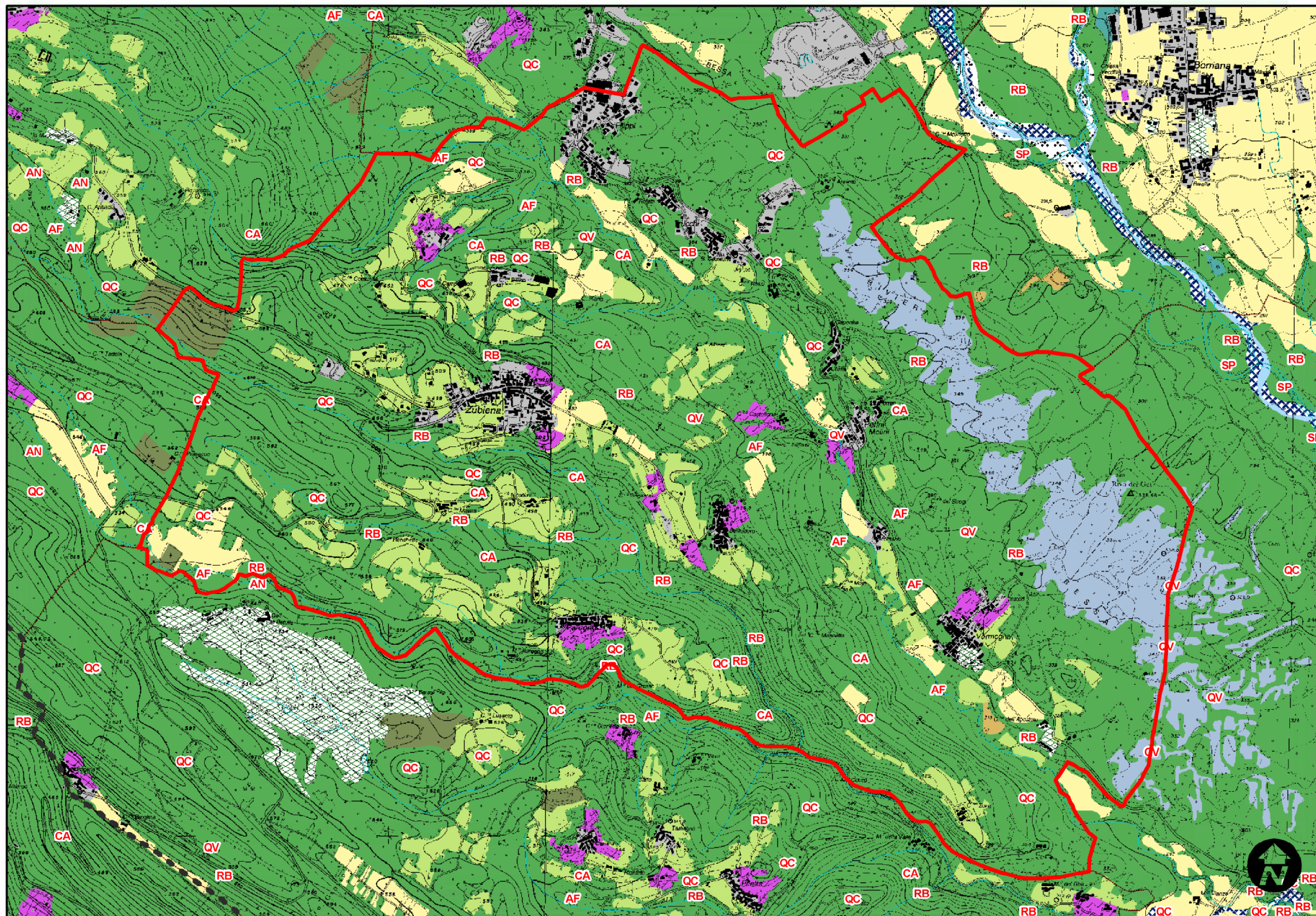
	Boschi di latifoglie
AF	Acero-tiglio-frassineti
AN	Alneti planiziali e montani
CA	Castagneti
FA	Faggete
QC	Querceto-carpineti
QR	Querceti di roverella
QV	Querceti di rovere
RB	Robineti
SP	Formazioni legnose riparie
	Boschi di conifere
AB	Abetine
PS	Pinete di Pino silvestre
LC	Lariceti e cembrete
PE	Peccete
	Rimboschimenti recenti
	Prati, prato-pascoli e pascoli arborati
	Brughiera, cespugliati e arbusteti
	Affioramenti litoidi e accumuli detritici
	Aree scarsamente vegetate con presenza di roccia
	Corpi ghiaioso-sabbiosi fluviali non colonizzati
	Corpi ghiaioso-sabbiosi fluviali colonizzati

ZONE UMIDE

	Aree umide
---	------------

CORPI D'ACQUA

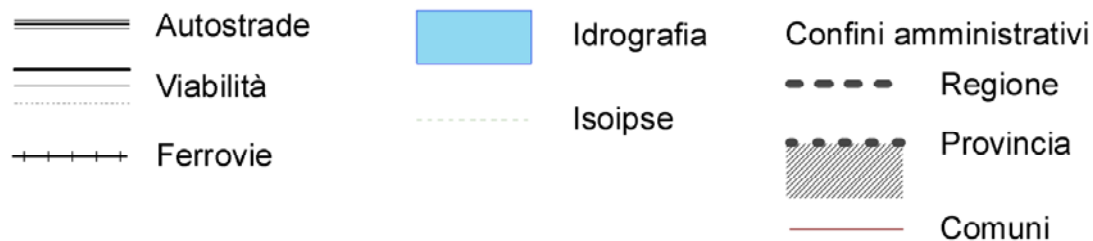
	Corsi d'acqua
	Laghi naturali e artificiali

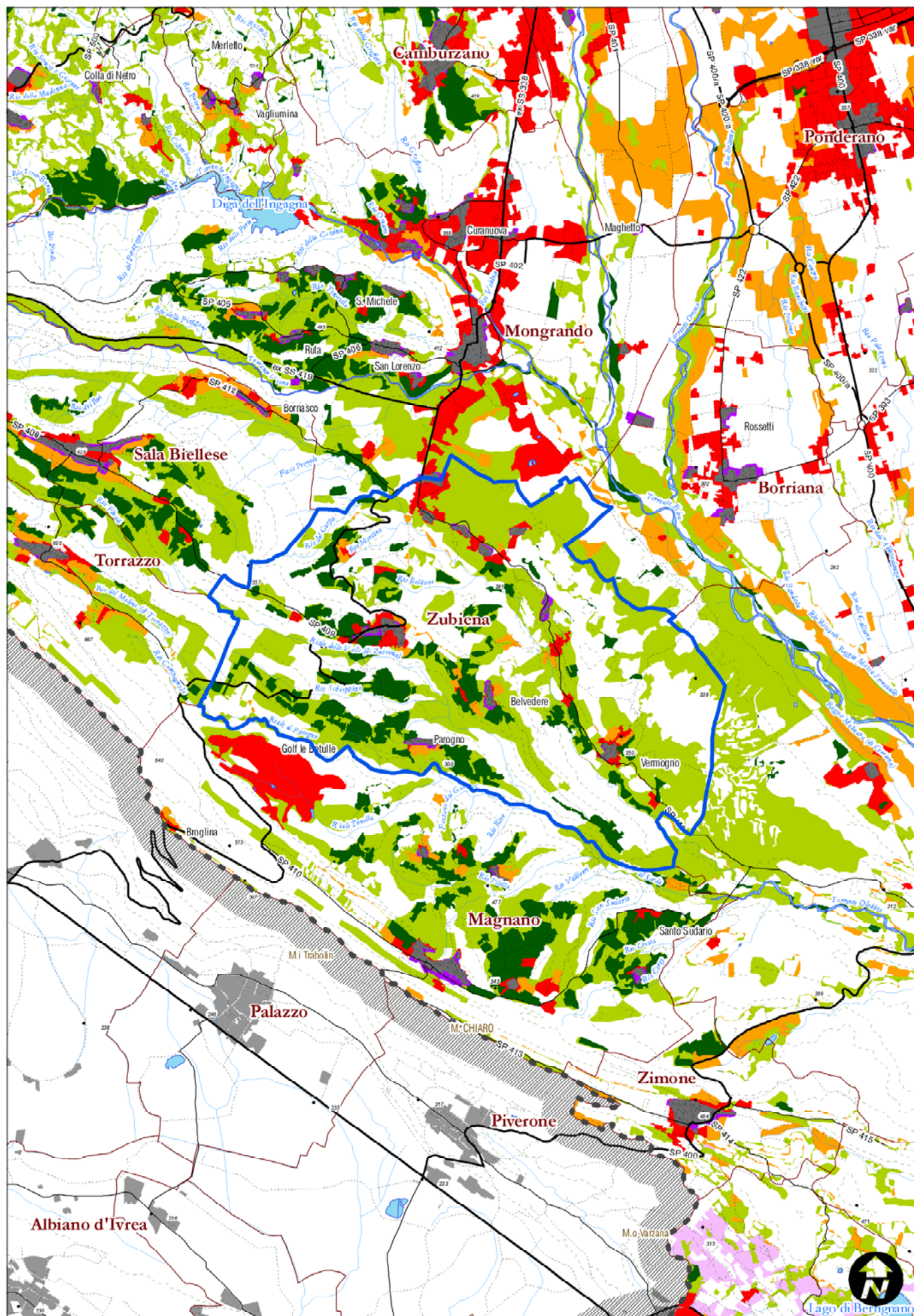


DINAMICHE TERRITORIALI 1954 - 2004



TEMI DI BASE





USO DEL SUOLO
SCHEDA RIEPILOGATIVA

Uso del suolo

	<i>Superficie in ettari</i>	1954	1994	2004
Territori modellati artificialmente		21,61	61,03	49,12
Seminativi		466,41	245,88	42,19
Risaie				
Vigneti, frutteti e vivai			3,31	16,31
Arboricoltura da legno				
Boschi		461,29	860,65	901,15
Ambienti naturali e seminaturali		300,9	79,36	241,46

Dinamiche territoriali 1954 - 2004

	<i>Superficie in ettari</i>	<i>% sulla superficie comunale</i>
Urbanizzazione/artificializzazione	32,04	2,56%
Persistenza urbana	17,07	1,37%
Naturalizzazione	150,95	12,08%
Intensivazione agricola	18,93	1,51%
Imboschimento	459,56	36,76%
Estensivazione agricola		
Eccezionalità	4,55	0,36%
Altre persistenze	567,12	45,37%

La capacità d'uso dei suoli è un metodo di tipo categorico per valutare le attitudini di un suolo a fini agricoli e forestali, secondo il quale, fissate a priori un certo numero di classi e categorie, si procede ad attribuire per ognuna di esse quei suoli che presentino caratteristiche fisico-chimiche e comportamento agro-forestale analoghi.

L'articolazione delle classi di capacità d'uso ed i criteri della loro individuazione sono basati sul bilancio energetico connesso alle pratiche colturali. I suoli di I classe presentano il bilancio energetico (rapporto fra energia incamerata nel prodotto agrario e energia impiegata per la produzione) più favorevole, sono molto fertili e privi o quasi di limitazioni; all'estremo opposto, i suoli di VIII classe presentano limitazioni tali da precluderne il loro uso per fini produttivi. I suoli delle prime quattro classi (I-IV) sono adatti per i seminativi, le colture permanenti, i prati permanenti e pascoli e i boschi. Essi rappresentano circa il 59% della superficie territoriale del Piemonte (bisogna però sottrarre le aree artificiali, quasi integralmente insediate su tali tipi di suoli). A partire dalla classe V le utilizzazioni si restringono al pascolo e al bosco.

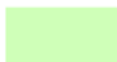
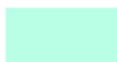
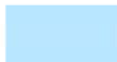
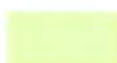
Le analisi condotte in questa sede si basano sull'integrazione di due distinti livelli informativi realizzati dalla Regione Piemonte:

- la Carta della Capacità d'uso dei Suoli, elaborata dall'IPLA alla scala 1:250.000 sulla base di fotointerpretazione e rilevamenti a scala 1:100.000 effettuati negli anni 1977-1986;
- l'Atlante cartografico dei suoli, costituito dalla raccolta delle cartografie podologiche realizzate dal Settore Suolo dell'IPLA ad una scala di dettaglio 1:50.000 aggiornato nel 2007 per il territorio di pianura .



Scala: 1:50.000

CLASSI DI CAPACITA' D'USO

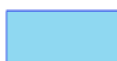
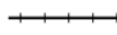
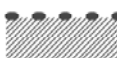
	CLASSE I		CLASSE V
	CLASSE II		CLASSE VI
	CLASSE III		CLASSE VII
	CLASSE IV		CLASSE VIII

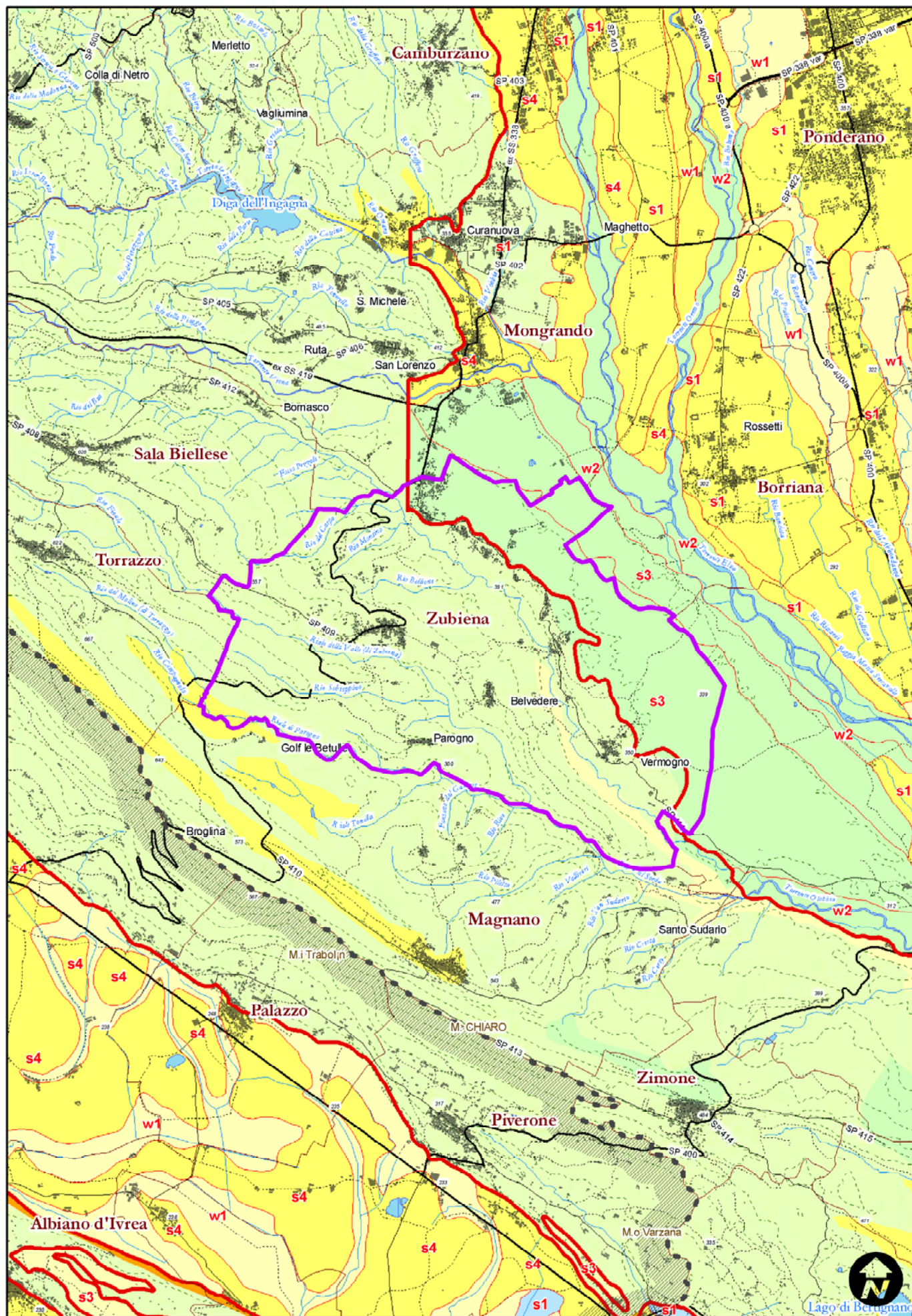
 SOTTOCLASSE

s Limitazioni di suolo	1 Profondità utile per le radici 2 Lavorabilità 3 Pietrosità 4 Fertilità
w Limitazioni idriche	1 Disponibilità di ossigeno 2 Rischio di inondazione 3 Rischio di deficit idrico
e Limitazioni stagionali	1 Pendenza 2 Rischio di erosione

 Area rappresentata nell'Atlante cartografico dei suoli,
alla scala di dettaglio 1:50.000

TEMI DI BASE

 Autostrade	 Idrografia	Confini amministrativi
 Viabilità	 Isoipse	 Regione
 Ferrovie	 Edifici	 Provincia
		 Comuni



0 500 1.000 2.000 Metri



Lago di Birgano

CAPACITA' D'USO DEI SUOLI

SCHEDA RIEPILOGATIVA

Superficie in ettari

CLASSE I

Suoli privi o quasi di limitazioni, adatti per un'ampia scelta di colture agrarie (erbacee e arboree). Sono suoli molto fertili, da piani a lievemente ondulati, senza pericoli di erosione, profondi generalmente ben drenati e facilmente lavorabili. Sono in genere ben provvisti di sostanze nutritive o comunque sono notevolmente rispondenti alle fertilizzazioni.

Non sono soggetti ad inondazioni dannose se non eccezionalmente, sono molto produttivi ed adatti ad una coltivazione intensiva. Localmente possono richiedere interventi di drenaggio.

Clima idoneo per molti tipi di colture.

CLASSE II

8,23

Suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture o possono richiedere pratiche colturali per migliorare le proprietà del suolo. Possono essere utilizzati per colture agrarie (erbacee e arboree). Sono suoli fertili da piani a ondulati, da profondi a poco profondi, interessati da moderate limitazioni singole o combinate, quali: moderata pregressa erosione, profondità non eccessiva, struttura e lavorabilità meno favorevoli, scarse capacità di trattenere l'umidità, ristagno solo in parte modificabile con drenaggi, periodiche inondazioni dannose. Clima idoneo per molti tipi di colture.

CLASSE III

31,92

Suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture. Le pratiche colturali devono essere più accurate che nella classe precedente. Questi suoli possono essere usati per colture agrarie (erbacee e arboree), pascolo, arboricoltura da legno e bosco. Sono suoli mediamente fertili, da lievemente ondulati a moderatamente acclivi, da profondi a superficiali, soggetti a scarsi pericoli di erosione, interessati da medi o forti effetti di erosione pregressa. Le limitazioni restringono il periodo utile per l'aratura, la semina ed il raccolto dei prodotti. Essi possono presentare: umidità eccessiva anche se drenati, orizzonti compatti a scarsa profondità che limitano il radicamento e stagionalmente provocano ristagno d'acqua, mediocre fertilità difficilmente modificabile. Clima idoneo ad un minor numero di colture.

CLASSE IV

885,59

Suoli con molte limitazioni che restringono la scelta delle colture e richiedono accurate pratiche agronomiche. Se coltivati, è necessaria una gestione più accurata e le pratiche di conservazione sono più difficili da applicare e mantenere. Possono essere usati per colture agrarie (erbacee e arboree), pascolo, arboricoltura da legno e bosco. Sono suoli anche fertili ma posti generalmente su pendici con media acclività. L'utilizzazione per le colture è limitata a causa degli effetti di una o più caratteristiche permanenti, quali: pendenza, forte suscettibilità all'erosione idrica ed agli smottamenti, forti effetti delle erosioni pregresse, superficialità del suolo, bassa capacità di ritenuta idrica, umidità eccessiva anche dopo intervento di drenaggio, clima moderatamente sfavorevole per molte colture agrarie.

Particolari trattamenti e pratiche colturali sono richiesti per evitare l'erosione del suolo, per conservarne l'umidità e mantenerne la produttività con applicazioni più intense e frequenti che nei suoli della classe III.

CLASSE V

324,41

Suoli con forti limitazioni che ne restringono l'uso, salvo casi particolari, al solo pascolo e bosco. Le limitazioni sono dovute ad una frequente inondabilità, ad una pietrosità eccessiva o a condizioni climatiche che ostacolano la normale produzione agricola. Le superfici interessate sono quasi pianeggianti, poste generalmente lungo le principali aste fluviali o in zone depresse, dove i periodici affioramenti delle acque per risalita della falda freatica sconsigliano interventi di drenaggio.

CLASSE VI

Suoli con limitazioni molto forti. Il loro uso è generalmente limitato al pascolo o al bosco. Le limitazioni di carattere climatico o pedologico sono più diffuse che nelle classi precedenti e riguardano: degradazione del suolo, forti pendenze, superficialità del suolo, pietrosità, rocciosità, inondabilità, clima alquanto sfavorevole. Le caratteristiche fisiche possono prevedere localmente interventi di miglioramento del pascolo, con semine, calcitazioni, spietramenti e fertilizzazioni.

CLASSE VII

0,08

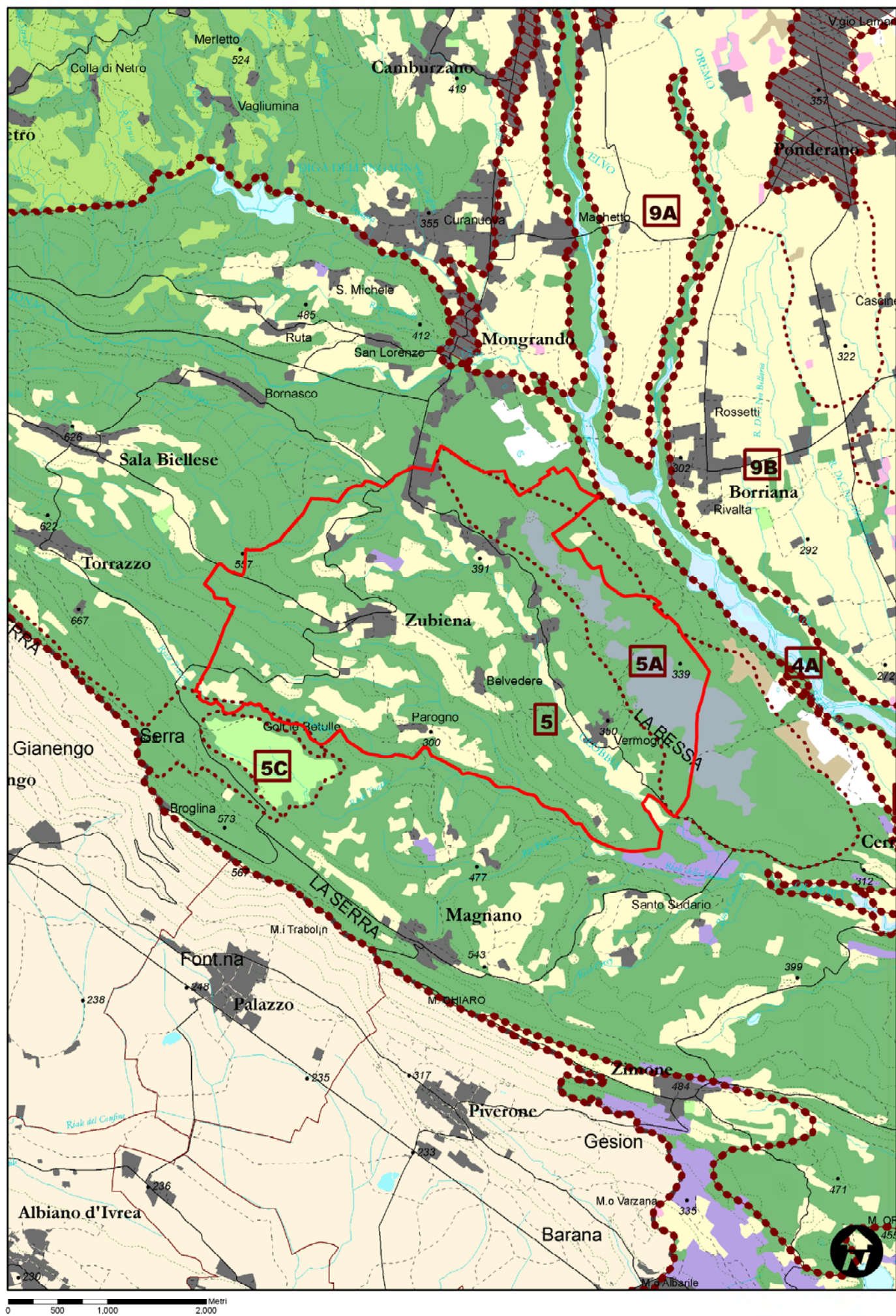
Suoli con limitazioni fortissime. Essi possono essere utilizzati per il pascolo, per il turismo di tipo naturalistico e per la protezione della fauna. Le limitazioni riguardano: estesa presenza di rocce e pietre, superficialità e degradazione dei suoli, erosione, acclività accentuata, acque stagnanti, inondabilità e clima sfavorevole. Alcune aree di questa classe possono richiedere semine o piantagioni a protezione del suolo, per evitare danni alle aree adiacenti.

CLASSE VIII

Aree con limitazioni tali da precludere il loro uso per fini produttivi. Possono essere utilizzate per il turismo di tipo naturalistico e per la protezione della fauna. Le limitazioni, severissime, singole o combinate, comprendono: acclività fortissima, erosione, assenza o superficialità del suolo, rocciosità, pietrosità, quote elevate, clima molto sfavorevole.

Acque

Lago di Viverone



CARTA DELLE PROPRIETA' PUBBLICHE E ALPEGGI



Scala: 1:25.000

Perimetrazione del patrimonio fondiario pubblico all'interno del territorio provinciale.

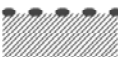
INTESTATARIO DELLA PROPRIETA'

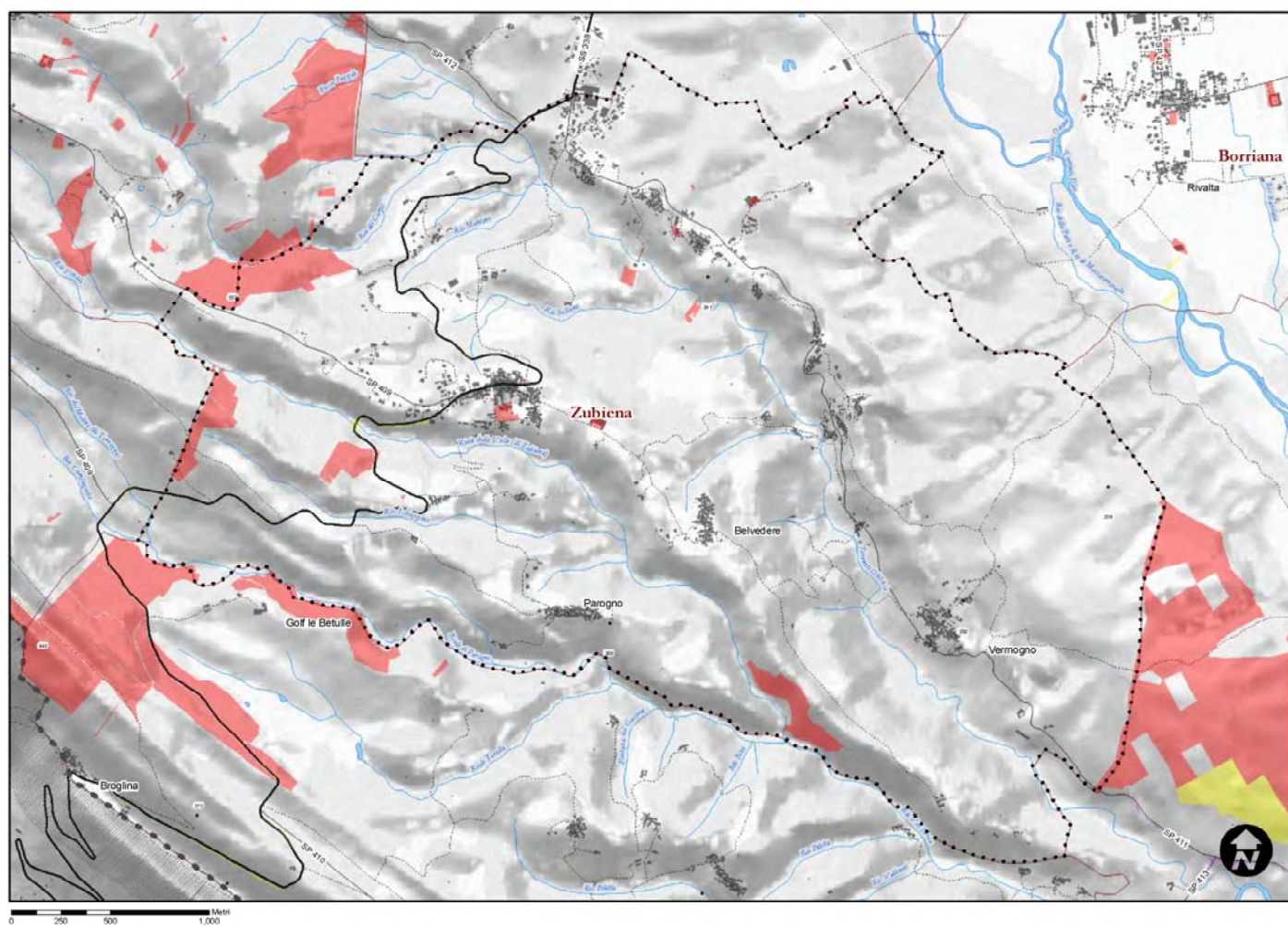
	Comune
	Comunità Montana
	Provincia di Biella
	Regione Piemonte
	Demanio dello Stato

IL SISTEMA DEGLI ALPEGGI

- Alpeggi
- Tramuti, ovvero le cascine e i pascoli utilizzati per un breve periodo di tempo prima di salire all'alpe vera e propria.

TEMI DI BASE

	Autostrade		Idrografia	Confini amministrativi
	Viabilità		Isoipse	 Regione
	Ferrovie		Edifici	 Provincia
				 Comuni



PROPRIETÀ PUBBLICHE E ALPEGGI
SCHEDA RIEPILOGATIVA

Proprietà pubbliche all'interno del territorio comunale

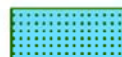
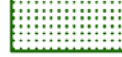
Intestatario della proprietà	Uso del suolo	Superficie in ettari	%sulla superficie comunale
Comune di Biella			
	Seminativi	0,03	0,00%
	Boschi	0,94	0,08%
	Tot.	0,97	
Comune di Zubiena			
	Territori modellati artificialmente	1,15	0,09%
	Vigneti, frutteti e vivai	0,03	0,00%
	Boschi	24,89	1,99%
	Ambienti naturali e seminaturali	0,37	0,03%
	Tot.	26,44	
Demanio dello Stato			
	Boschi	0,45	0,04%
	Tot.	0,45	
	Totale proprietà pubbliche	27,86	2,23%

Proprietà del Comune nel territorio provinciale

Localizzazione terreno	Uso del suolo	Superficie in ettari
in Comune di Biella		
	Boschi	0,94
	Seminativi	0,03
	Totale proprietà pubblica	0,97

BIOPERMEABILITA'

AMBITI AD ELEVATA BIOPERMEABILITA'

-  Laghi bacini e corsi d'acqua
-  Ambiti boschivi e di interesse forestale
-  Praterie originarie, pascolate e foraggio
-  Ambiti d'affioramento dei litotipi e aree di pertinenza fluviale, privi o quasi di coperture vegetali

AMBITI A MEDIA BIOPERMEABILITA'

-  Ambiti verdi a funzione sportiva ricreativa
-  Colture legnose agrarie
-  Colture seminatrici marginali e estensive

AMBITI A BIOPERMEABILITA' NULLA

-  Ambiti urbanizzati e infrastrutturati a distribuzione areale
 -  Viabilità principale
 -  Viabilità minore
 -  Ferrovie
 -  Ambiti della semplificazione culturale
- Ambiti infrastrutturati a distribuzione areale

RETE ECOLOGICA

-  Aree di Nucleo di primaria valenza ecologica
-  Sistema complesso di aree a nucleo e di mantello

Nodi ecologici

-  Sistemi areali complessi, naturali e seminaturali, ad elevata o buona permeabilità, con funzioni di capisaldi della rete ecologica
-  Sistemi areali complessi a buona potenzialità, con habitat in evoluzione, da recuperare alla funzione di nodo ecologico

Frangie e ambiti di connessione ecologica

-  Agricoli estensivi
-  Collinari periurbani
-  Forestali
-  Sistemi agricoli di connessione ecologica

Sistemi ecologici delle acque superficiali

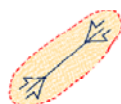
-  Specchi d'acqua di rilevante interesse ecosistemico che fungono da aree di nucleo, corridoi e isole di attraversamento, per numerose specie ittiche e avicole
-  Principali corridoi fluviali da tutelare, potenziare e ricostruire con finalità polivalenti



Linee e fasce di biopermeabilità



Aree e fasce con presenza di elementi di continuità

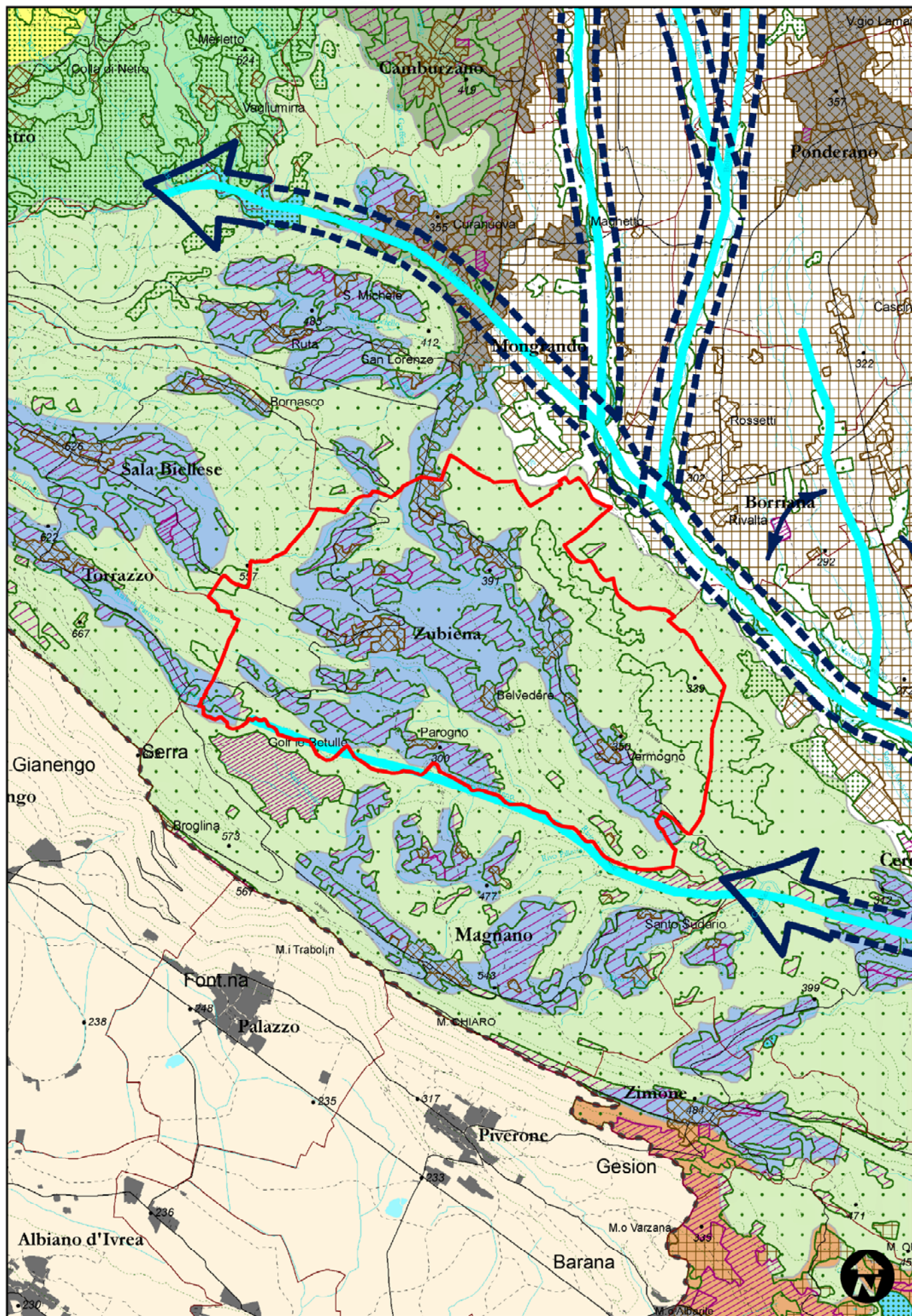


Vuoti ecologici da attrezzare

-  Sistemi rurali in ambiti a forte valenza ecologica
-  Sistema urbano compatto di discontinuità

TEMI DI BASE

-  Autostrade
 -  Viabilità di livello provinciale
 -  Viabilità di livello comunale
 -  Ferrovie
 -  Idrografia
 -  Isoipse
- Confini amministrativi**
-  Provincia
 -  Regione
 -  Comune





AMBITI INDIVIDUATI AI SENSI DELL'ART. 136 DEL D.LGS. N° 42/04



Aree vincolate

AMBITI INDIVIDUATI AI SENSI DELL'ART. 142 DEL D.LGS. N° 42/04



Fasce di rispetto fluviali e lacustri



Aree sopra i 1600m s.l.m.



Circhi glaciali



Boschi



Siti archeologici

AREE VINCOLATE DAL D.M. 1/8/1985

..... Galassini

AREE SOGGETTE A TUTELA AI SENSI DELLA L.R. N°47/95

- - - - - Aree di individuazione dei Biotopi e siti di interesse comunitario (SIC)

AREE PROTETTE REGIONALI ISTITUITE AI SENSI DELLA L.R. N° 12/90



Aree Protette Regionali

TEMI DI BASE



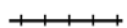
Autostrade



Viabilità di livello provinciale



Viabilità di livello comunale



Ferrovie



Idrografia



Isoipse



Aree urbanizzate



Edifici

Confini amministrativi



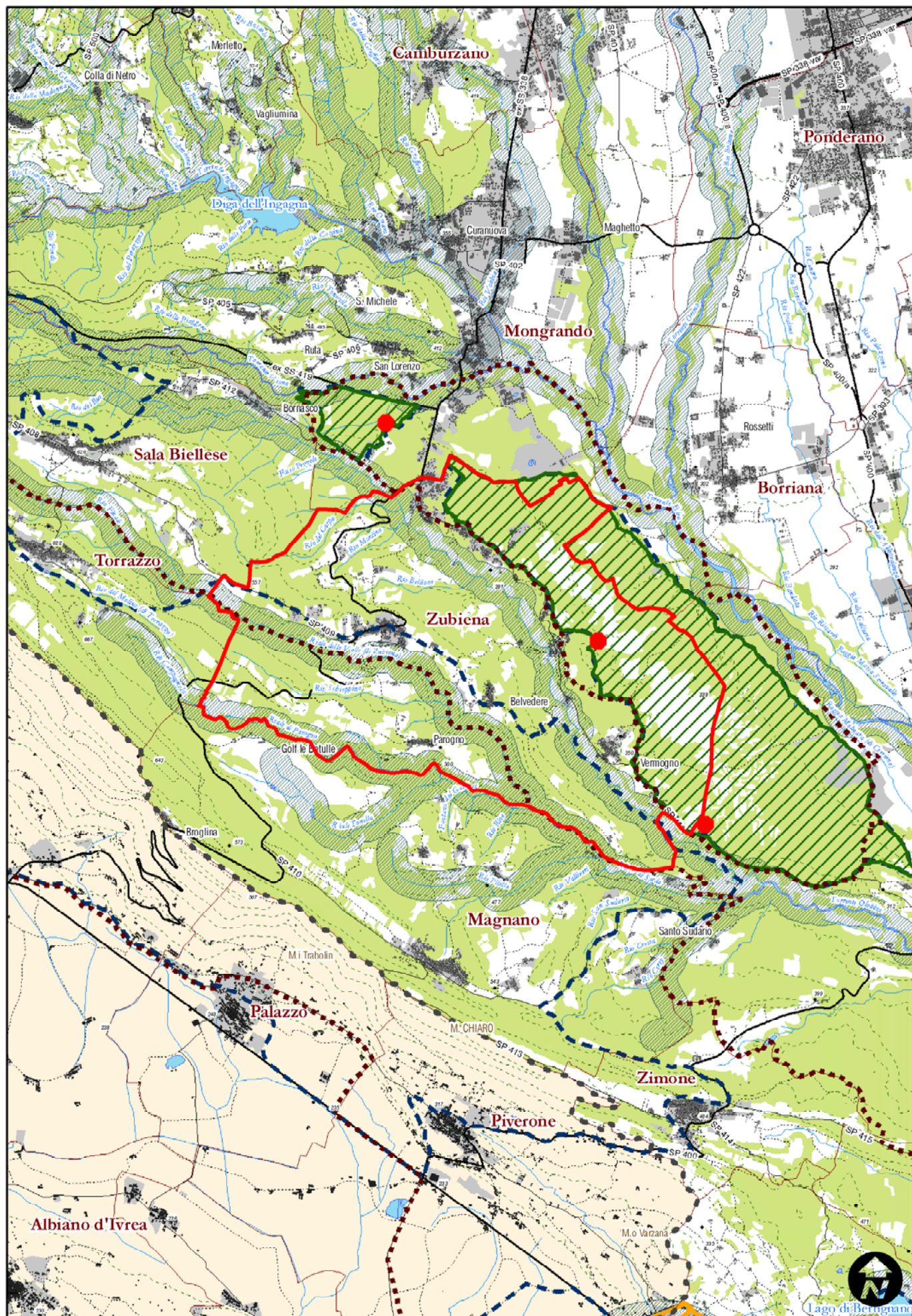
Regione



Provincia



Comuni



0 500 1,000 2,000 Metri

TUTELE PAESISTICHE OPERANTI
SCHEDA RIEPILOGATIVA

Ambiti individuati ai sensi dell'art. 136 del D.LGS.n°42/04

Descrizione
Superficie (ha)

Aree sopra i 1600 m s.l.m.

SUPERFICIE (ha)

Circhi glaciali

SUPERFICIE (ha)

Boschi

SUPERFICIE (ha)	901.15
-----------------	--------

Aree vincolate dai DD.MM. 1/8/1985 (Galassini)

Località	Zona del Lago di Viverone e della Serra Morenica
Superficie (ha)	265.04
Località	La Bessa
Superficie (ha)	341.47

Aree di individuazione dei Biotopi e siti di interesse comunitario (SIC)

Nome	Serra di Ivrea
Codice sito	IT1110057
Serie (art. 2.9 NdA PTP)	C
Superficie (ha)	471.34
Nome	La Bessa
Codice sito	IT1130001
Serie (art. 2.9 NdA PTP)	T
Superficie (ha)	306.49

Aree Protette

Nome	La Bessa
Classificazione (L.R. 12/90)	Riserva Naturale Speciale
Legge istitutiva	LR24 del 25/3/85
Ente gestore	R.N.S. DELLA BESSA
Superficie (ha)	305.9

CARTA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI E CENTRI ABITATI



Scala: 1:25.000

RETE STRADALE

Strade "BLU" - Viabilità di grande comunicazione

-  Esistenti
-  In progetto
-  Da riqualificare

Strade "ROSSE" - Viabilità primaria di integrazione interurbana

-  Esistenti
-  In progetto
-  Da riqualificare

Strade "VERDI" - Viabilità di connessione principale del territorio rurale e di servizio alla fruizione

-  Circuito principale della fruizione turistico-ambientale
-  Strade di interesse turistico e/o di connessione tra l'armatura urbana e il circuito principale
-  Altre strade

Rete e interconnessioni autostradali

-  Autostrade esistenti
-  Pedemontana piemontese
-  Connessione in progetto

Delimitazione dei centri abitati

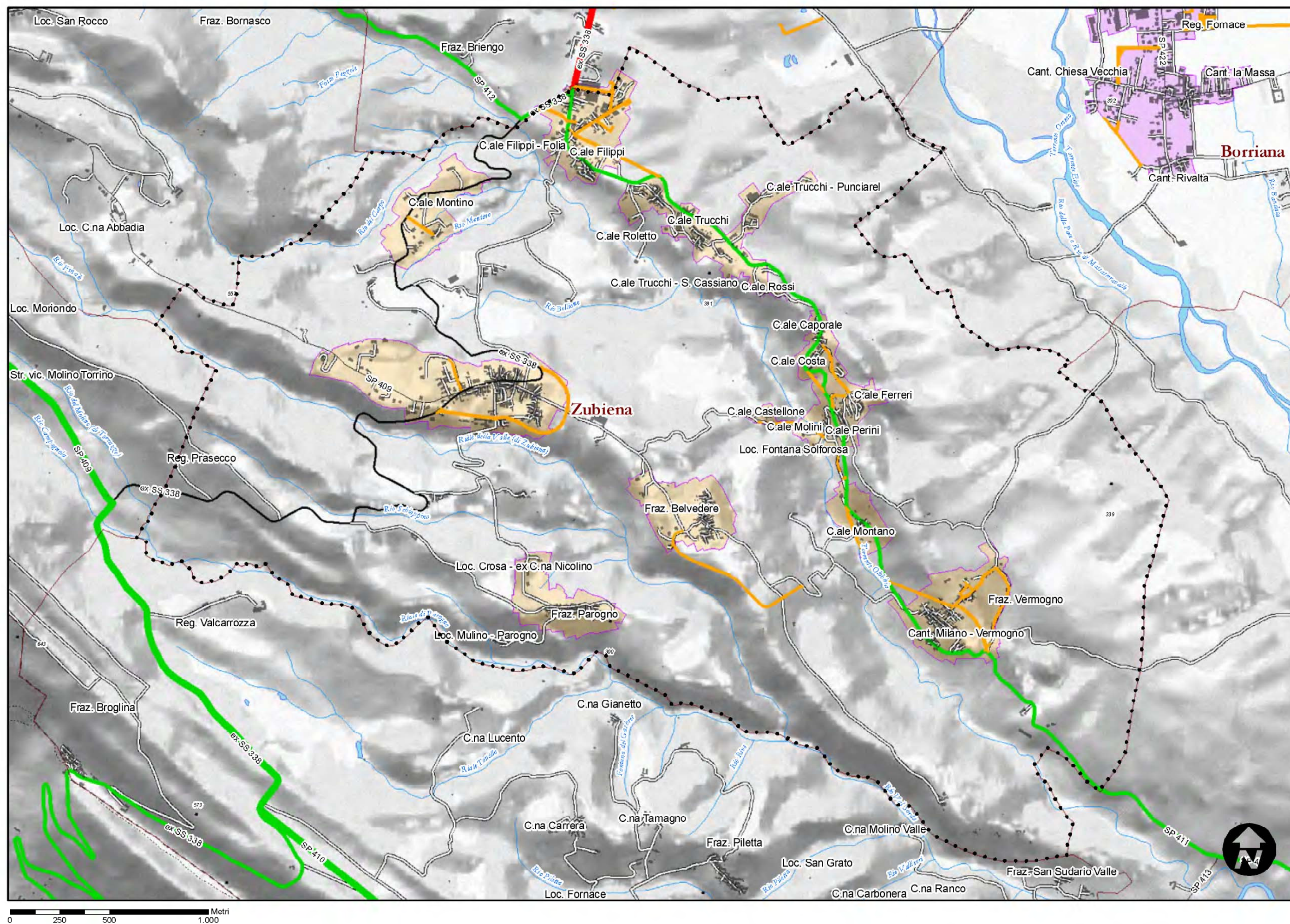
-  Vigente
-  Proposta



Postazioni fisse di rilevamento del traffico



Aree destinate alle infrastrutture per la mobilità viaria (da P.R.G.)



INFRASTRUTTURE STRADALI E CENTRI ABITATI
SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI CENTRI ABITATI

Delimitazione dei Centri abitati secondo il "Codice della Strada"
(D.L. 30 aprile 1992 n°285 e ss.mm. e ll.)

Delimitazione approvata con Procedimento in corso

MOBILITA' PRIVATA

FLUSSI DI MOBILITA' SISTEMATICA

SPOSTAMENTI AVENTI ORIGINE NEL COMUNE E DESTINAZIONE :

	<i>Numero</i>
MONGRANDO	50
BIELLA	43
GAGLIANICO	15
OCCHIEPPO INFERIORE	15
Fuori Provincia	7
POLLONE	7
PONDERANO	7
SALA BIELLESE	5
CERRIONE	4
BENNA	4
DONATO	3
MAGNANO	3
CAVAGLIA'	2
TORRAZZO	1
MASSAZZA	1
Totale	167

SPOSTAMENTI AVENTI DESTINAZIONE IL COMUNE E PROVENIENZA:

	<i>Numero</i>
BIELLA	10
CAMBURZANO	8
MONGRANDO	4
VIGLIANO BIELLESE	4
DONATO	3
SALA BIELLESE	2
VALLE MOSSO	1
TORRAZZO	1
Totale	33

SPOSTAMENTI CON ORIGINE E DESTINAZIONE INTERNA AL COMUNE

Totale 26

CARTA DEI SERVIZI PUBBLICI DI TRASPORTO



Scala: 1:25.000

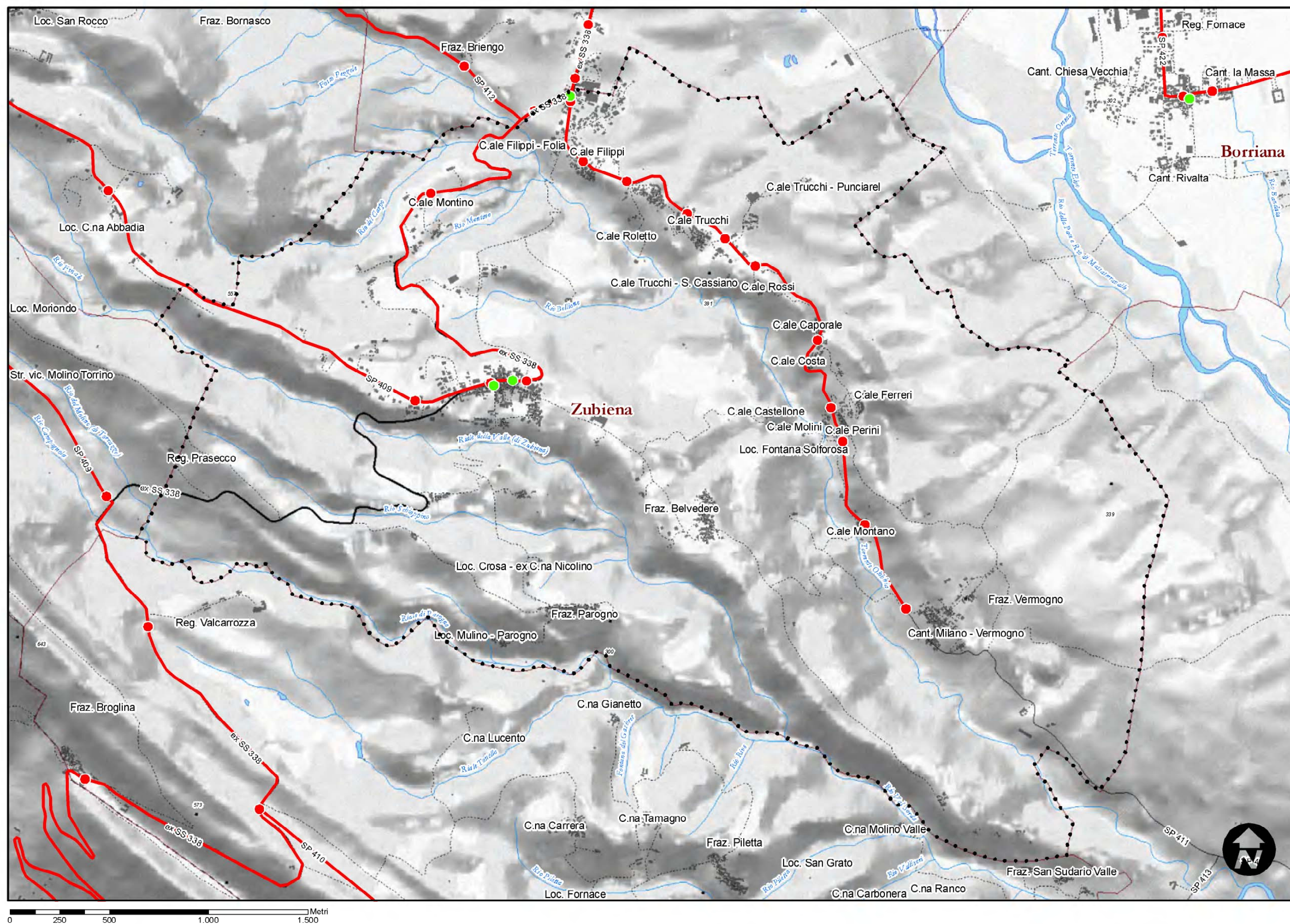
Servizi pubblici di trasporto

 Linee autobus

-  Fermate servizio extra-urbano
-  Fermate servizio urbano Biella
-  Rivendite biglietti servizio pubblico di trasporto

 Linee ferroviarie

 Stazioni ferroviarie



MOBILITA' PUBBLICA

**SCHEDA RIEPILOGATIVA DELLA DOMANDA DI
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**

***Numero abbonati al servizio di trasporto pubblico extraurbano
al 30/11/2008***

AVENTI ORIGINE NEL COMUNE E DESTINAZIONE :

	<i>Numero</i>
BIELLA	15
ANDORNO MICCA	1
VIGLIANO BIELLESE	1
CAVAGLIA'	1
<i>Totale</i>	18

AVENTI DESTINAZIONE IL COMUNE E PROVENIENZA:

	<i>Numero</i>
BIELLA	1
MONGRANDO	1
<i>Totale</i>	2

***Biglietti del trasporto pubblico extraurbano venduti nel comune
dall'1/12/2007 al 30/11/2008***

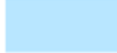
<i>Numero</i>	<i>Biglietti per abitante</i>	<i>Media provinciale</i>
1350	1,05	2,86

CARTA DELLE DESTINAZIONI D'USO E MODALITÀ D'ATTUAZIONE

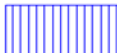


Scala: 1:25.000

DESTINAZIONI D'USO

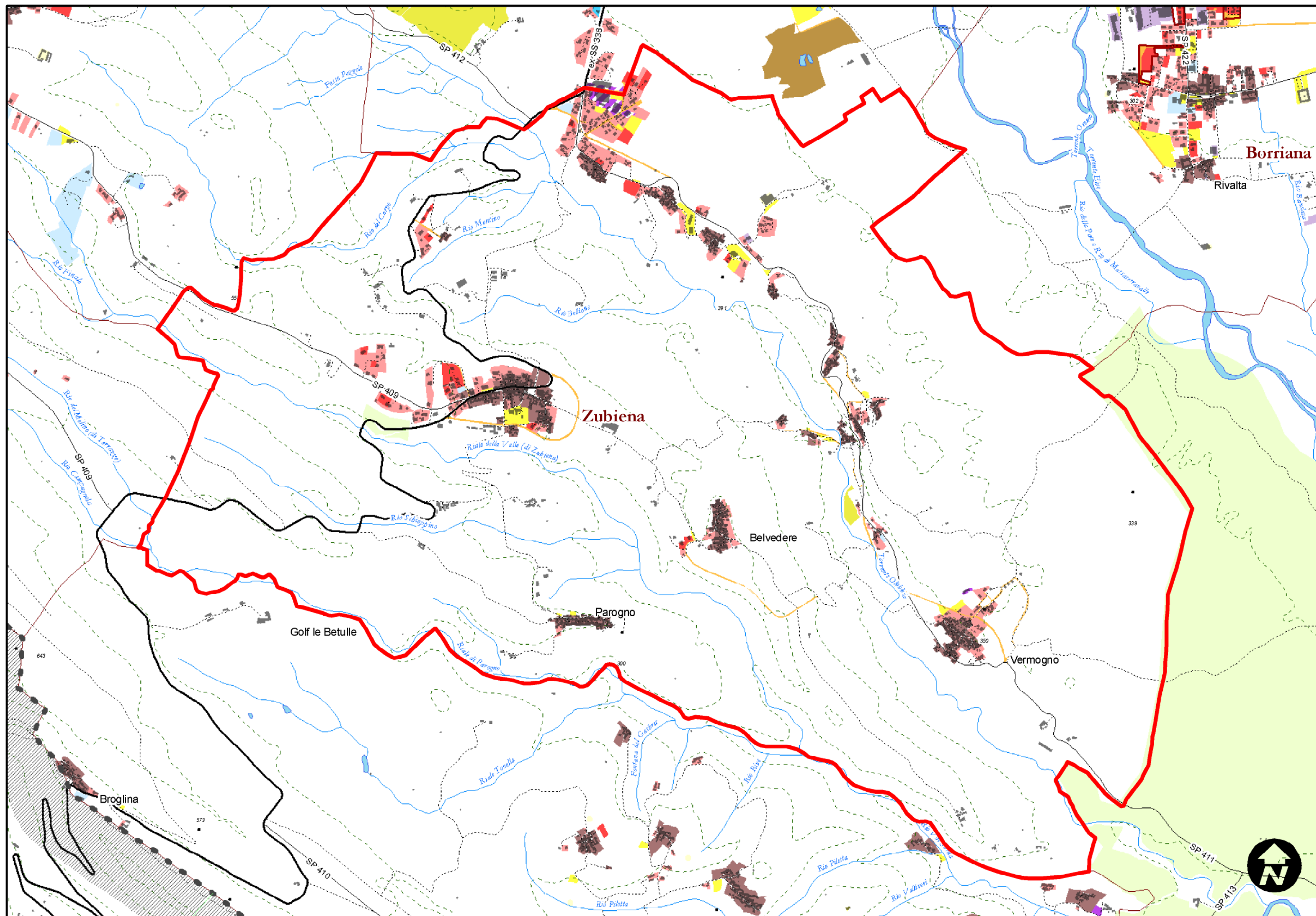
-  Insediamenti di carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale (A01)
-  Aree parzialmente o totalmente edificate con prevalente destinazione residenziale (A2)
-  Aree destinate a nuovi insediamenti residenziali (A03)
-  Aree con insediamenti produttivi industriali o artigianali esistenti (B01)
-  Aree con insediamenti produttivi oggetto di riordino (B02)
-  Aree con insediamenti di tipo terziario, commerciale, direzionale esistenti (B03)
-  Aree destinate a nuovi insediamenti industriali e artigianali (B04)
-  Aree destinate a nuovi insediamenti di tipo terziario, commerciale, direzionale (B05)
-  Aree per attività estrattive (B06)
-  Aree con attività produttive da trasferire (B07)
-  Aree destinate ad attrezzature di interesse comunale (C01)
-  Aree destinate ad attrezzature di interesse generale (C02)
-  Aree destinate ad impianti tecnologici (C03)
-  Aree libere interstiziali entro il territorio urbano (D01)
-  Aree agricole produttive (pioppeti, vigneti, risaie, ecc) (D02)
-  Aree naturali (incolti, boschi, ..) (D03)
-  Aree con attività estrattive dismesse (D04)
-  Aree destinate alle infrastrutture per la mobilità viaria, ferroviaria, opere idrauliche, metanodotti, elettrodotti (E)

ZONIZZAZIONE COMMERCIALE

-  Localizzazioni commerciali (G01)
-  Addensamenti commerciali (G02)

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

-  Strumento Urbanistico Esecutivo



DESTINAZIONI D'USO E MODALITÀ D'ATTUAZIONE

SCHEDA RIEPILOGATIVA

		Superficie in ettari	% sulla superficie comunale	Media provinciale
A01	Insedimenti di carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale	17.47	1.39%	(1.20%)
A02	Aree parzialmente o totalmente edificate con prevalente destinazione residenziale	22.73	1.80%	(3.11%)
A03	Aree destinate a nuovi insediamenti residenziali	4.07	0.32%	(0.61%)
B01	Aree con insediamenti produttivi industriali o artigianali esistenti	0.13	0.01%	(1.55%)
B02	Aree con insediamenti produttivi dismessi oggetto di riconversione	1.80	0.14%	(0.25%)
B03	Aree con insediamenti di tipo terziario, commerciale, direzionale esistenti	0.43	0.03%	(0.55%)
B04	Aree destinate a nuovi insediamenti industriali e artigianali			(0.50%)
B05	Aree destinate a nuovi insediamenti di tipo terziario, commerciale, direzionale			(0.11%)
B06	Aree per attività estrattive			(0.29%)
C01	Aree destinate ad attrezzature di interesse comunale (L. 56/77 art. 21)	4.20	0.33%	(1.45%)
C02	Aree destinate ad attrezzature di interesse generale (L. 56/77 art. 22)	0.74	0.06%	(0.50%)
C03	Aree destinate ad impianti tecnologici	0.29	0.02%	(0.14%)
D01	Aree libere interstiziali entro il territorio urbano			(0.26%)
D02	Aree agricole produttive (pioppeti, vigneti, risaie, ecc)			(9.42%)
D03	Aree naturali (incolti, boschi, ..)	2.04	0.16%	(7.04%)
D04	Aree con attività estrattive dismesse			()
E	Aree destinate alle infrastrutture a rete	4.33	0.34%	(0.27%)
G1	Localizzazioni commerciali			(0.02%)
G2	Addensamenti commerciali			(0.11%)
M	Strumenti Urbanistici Esecutivi			(1.31%)

CARTA DELLE AREE VINCOLATE E DI RISPETTO



Scala: 1:25.000

VINCOLI IMPOSTI DAL P.R.G.



Vincolo di tutela ambientale, documentario e storico-artistico di piano (H)



Vincolo di edificabilità nulla o condizionata (I)

FASCE DI RISPETTO



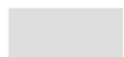
(F)

VINCOLI IMPOSTI DA LEGGI SOVRAORDINATE

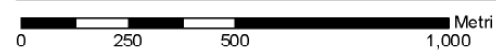
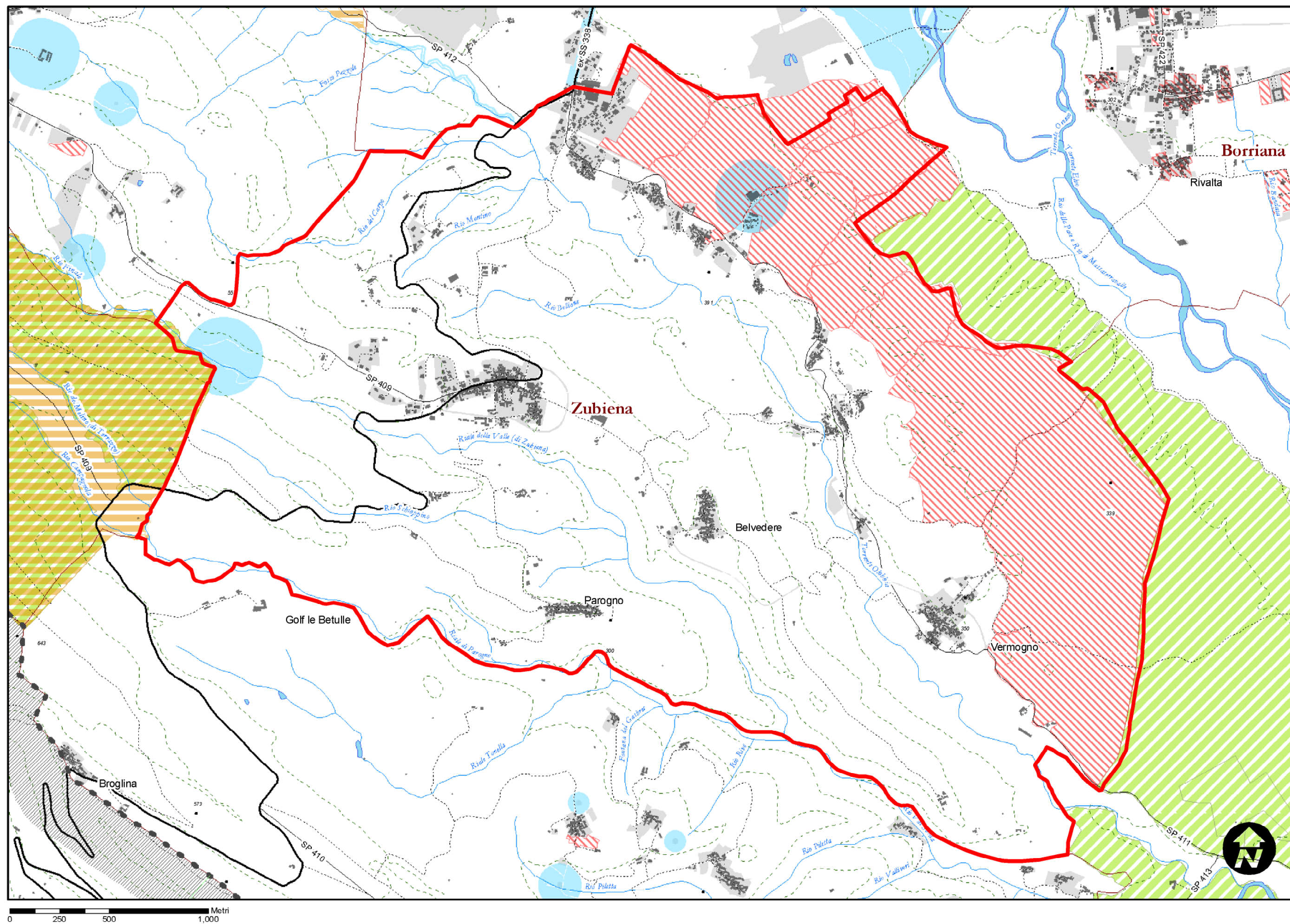


(V)

DESTINAZIONI D'USO



Aree destinate ad insediamenti residenziali, produttivi, terziari e relativi servizi



AREE VINCOLATE E DI RISPETTO
SCHEDA RIEPILOGATIVA

		Superficie in ettari	% sulla superficie comunale	Media provinciale
A	Aree destinate ad insediamenti residenziali	44.28	3.51%	(4.92%)
B	Aree destinate ad insediamenti produttivi	2.36	0.19%	(3.25%)
C	Aree per attrezzature e servizi	5.23	0.42%	(2.09%)
D	Aree non edificate	2.04	0.16%	(16.71%)
E*	Aree destinate ad infrastrutture per la mobilità	4.33	0.34%	(0.26%)
P	Piano di Assetto Idrogeologico			(0.25%)
S	Aree a servitù speciale			(0.95%)
V01	Vincolo idrogeologico (L.R. 56/77 art.30 e R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267)			(13.70%)
V02	Aree boscate (L.R. 56/77 art.30 e R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267)			(1.91%)
V03	Beni culturali immobili di interesse artistico, storico, archeologico (L.1089/39 e D.Lgs.42/04)			(0.04%)
V04	Immobili e aree di notevole interesse pubblico (L. 1497/39 e D.Lgs.42/04)			(1.89%)
V05	Territori contermini ai laghi (300mt) (L. 431/85 e D.Lgs.42/04)			(0.04%)
V06	Fiumi, torrenti, corsi d'acqua (elenchi RD 1775/33) e relative sponde (L.431/85 e D.Lgs.42/04)			(1.88%)
V07	Montagne per la parte eccedente 1600 metri sul livello del mare (L. 431/85 e D.Lgs.42/04)			(0.71%)
V08	Ghiacciai e circhi glaciali (L. 431/85 e D.Lgs.42/04)			()
V09	Parchi e riserve nazionali o regionali (L.431/85 e D.Lgs.42/04)			(2.95%)
V10	Territori coperti da foreste e boschi (L.431/85 e D.Lgs.42/04)			(0.12%)
V11	Zone gravate da usi civici (L.431/85 e D.Lgs.42/04))			(0.57%)
V12	Zone umide incluse nell'elenco di cui al DPR 448/76 ((L.431/85 e D.Lgs.42/04)			()
V13	Zone di interesse archeologico ((L.431/85 e D.Lgs.42/04))			(0.02%)
V14	Immobili e aree sottoposti a tutela dai piani paesaggistici (D.Lgs.42/04)			()

AREE VINCOLATE E DI RISPETTO
SCHEDA RIEPILOGATIVA

		Superficie in ettari	% sulla superficie comunale	Media provinciale
V15	Zone disastrate dalle alluvioni (L.64/74)			(0.00%)
VH	Vincolo di tutela ambientale, documentario e storico-artistico di piano	296.64	23.54%	(8.71%)
VPI	Vincolo di edificabilità nulla o condizionata			(5.95%)

CARTA DELL'IDONEITÀ URBANISTICA



Scala: 1:25.000

PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO



Limite delle fasce A, B e C



Limite di progetto tra la fascia B e la fascia C (P04)

CIRCOLARE P.R.G. 7/LAP - classi di idoneità urbanistica



Classe I (L01)



Classe II (L02)



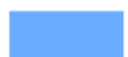
Classe III (L03)



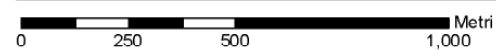
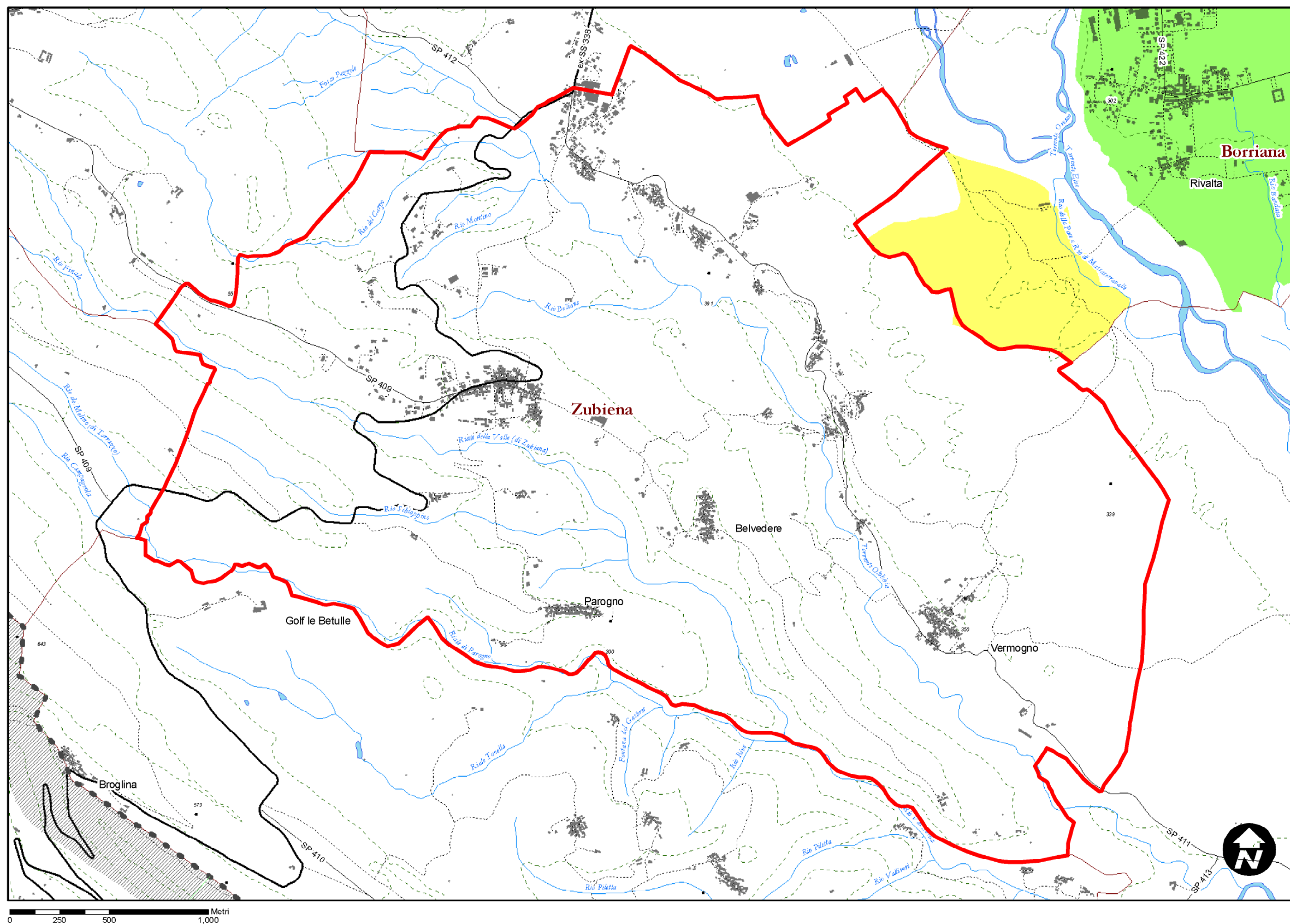
Classe IIIa (L04)



Classe IIIb (L05)



Classe IIIc (L06)



IDONEITÀ URBANISTICA
SCHEDA RIEPILOGATIVA

		Superficie in ettari	% sulla superficie comunale	Media provinciale
A	Aree destinate ad insediamenti residenziali	44,28	3,51%	(4,92%)
B	Aree destinate ad insediamenti produttivi	2,36	0,19%	(3,25%)
C	Aree per attrezzature e servizi	5,23	0,42%	(2,09%)
D	Aree non edificate	2,04	0,16%	(16,71%)
E*	Aree destinate ad infrastrutture per la mobilita'	4,33	0,34%	(0,26%)
L01	Classe I			(4,74%)
L02	Classe II			(6,86%)
L03	Classe III			(5,95%)
L04	Classe IIIa			(10,21%)
L05	Classe IIIb			(0,93%)
P01	Limite tra la fascia A e la fascia B			(0,15%)
P02	Limite tra la fascia B e la fascia C			(0,05%)
P03	Limite esterno della fascia C			(0,06%)
P04	Limite di progetto tra la fascia B e la fascia C			()

INDICATORI URBANISTICI
SCHEDA RIEPILOGATIVA

		valore medio provinciale
Aree destinate ad insediamenti residenziali		
Superficie a destinazione residenziale per abitante (mq/ab) A/pop	346	240
Superficie degli insediamenti residenziali di pregio per abitante (mq/ab) A01/pop	137	59
Espansione delle aree residenziali Rapporto tra le aree residenziali di espansione e quelle esistenti - A03/(A01+A02)	10,14%	14,18%
Abitazioni esistenti vuote sul totale delle abitazioni Abitazioni vuote / Abitazioni totali	35,84%	16,11%
Aree destinate ad insediamenti produttivi (industriali, commerciali e direzionali)		
Superficie a destinazione industriale, commerciale e direzionale per addetto (mq/add) B / Addetti totali	143	371
Insedimenti destinati ad attività industriali Rapporto tra le aree industriali e il totale delle aree produttive - (B01+B04) / B	5,33%	63,22%
Superficie a destinazione industriale per addetto (mq/add) (B01+B02+B04) / add ind	211	527
Espansione delle aree industriali Rapporto tra le aree industriali di espansione e quelle esistenti - B04/(B01+B02 +B07)	0,00%	27,74%
Insedimenti industriali dismessi o da trasferire Rapporto tra le aree industriali dismesse o da trasferire e quelle esistenti - B07/(B01+B02 +B07)	0,00%	1,00%
Insedimenti destinati al terziario Rapporto tra le aree destinate al terziario e il totale delle aree produttive - (B03+B05)/B	18,38%	20,28%
Espansione aree terziarie Rapporto tra le aree terziarie di espansione e quelle esistenti - B05/B03	0,00%	20,15%
Aree per attrezzature e servizi		
Superficie di attrezzature e servizi per abitante (mq/ab) C/pop	41	102
Aree insediate		
Aree insediate esistenti e previste sulla superficie comunale (A+B+C)/sup	4,12%	10,26%
Aree non edificate		
Superficie agricola produttiva per abitante (mq/ab) D02/pop	0	459
Superficie naturale per abitante (mq/ab) D03/pop	16	343
Aree interstiziali entro il territorio urbano Rapporto tra le aree interstiziali e le aree insediate - D01/(A+B+C)	0,00%	2,52%
Aree non edificate sulla superficie comunale D/sup	0,16%	16,71%
Idoneità urbanistica		
Aree con condizioni di pericolosità che ne impediscono l'utilizzo Rapporto tra le aree non idonee e la superficie comunale - (L03+L04+L05+L06)/sup	0,00%	16,62%
Aree vincolate da PRG Rapporto tra le aree vincolate e la superficie comunale - (H+I)/sup	23,54%	14,66%

Strumento urbanistico di riferimento

L'aggiornamento risale alla prima stesura del mosaico dei Piani Regolatori completato nell'anno 2000

Dati statistici utilizzati

Superficie in ettari	1260.17
Popolazione residente (2008)	1278
Unità locali nelle imprese e istituzioni (2001)	101
Addetti nelle imprese e istituzioni (2001)	165 <i>di cui</i>
nelle attività produttive	91
nelle attività del terziario privato	41
Abitazioni (2001)	865 <i>di cui</i>
occupate da residenti	555
occupate da non residenti	0
non occupate	310

IL COMUNE NELL' ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DELLA PROVINCIA

INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO

AA. VV., 2002. Matrice Ambientale – Piano Territoriale Provinciale – L'Articolazione Territoriale della Provincia di Biella.

AA. VV., 2009. Piano Territoriale Provinciale, Variante n. 1, Rapporto Ambientale, Provincia di Biella.

[<http://cartografia.provincia.biella.it>]

CARATTERI SOCIO-ECONOMICI E TERRITORIALI

Istat, 2001. 14° Censimento della popolazione e delle abitazioni.

Istat, 2001. 8° Censimento dell'industria e dei servizi.

Istat, 2000. 5° Censimento dell'agricoltura.

[www.istat.it]

CCIAA di Biella, Unione Industriale Biellese, 2009. Economia Biellese 2008.

[www.bi.camcom.it]

AA.VV., 2008. Piemonte in cifre, annuario statistico regionale 2009, Regione Piemonte, Istat, UnionCamere Piemonte.

[www.piemonteincifre.it]

Ancitel, 2008. Le misure dei comuni.

[<http://portale.ancitel.it>]

AA. VV., 2009. Geografia dei redditi 2009. Osservatorio sul reddito prodotto e disponibile in Piemonte, Unioncamere Piemonte, Regione Piemonte.

Banca Dati Demografica Evolutiva, Regione Piemonte.

[www.regione.piemonte.it]

CARATTERI OROGRAFICI

Carta delle pendenze, Sistema Informativo Territoriale Ambientale della Provincia di Biella (S.I.T.A.), 2009.

Carta delle esposizioni dei versanti, Sistema Informativo Territoriale Ambientale della Provincia di Biella (S.I.T.A.), 2009.

[<http://cartografia.provincia.biella.it>]

STUDI E RICERCHE

1. BENI STORICO-CULTURALI

AA. VV., 2002. Matrice Ambientale – Piano Territoriale Provinciale – Archivio dell'Insediamento Storico, Provincia di Biella.

AA. VV., 2009. Piano Territoriale Provinciale, Variante n. 1, Rapporto Ambientale, Provincia di Biella.

[<http://cartografia.provincia.biella.it>]

Vigliano G., 1991. Carta delle aree ambientali antropizzate e dei beni architettonici e urbanistici, Regione Piemonte.

2. LITOLOGIA
3. FISIOGRAFIA
4. PERICOLOSITÀ GEOLOGICA
5. PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA

AA.VV., 2007. Rapporto sulle frane in Italia – Il Progetto IFFI – Metodologia, risultati e rapporti regionali, APAT.

Autorità di Bacino del Fiume Po, 1998. Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (P.S.F.F.).

Autorità di Bacino del Fiume Po, 1999. Piano straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato (PS267).

Autorità di Bacino del Fiume Po, 2001. Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

Viel G., 2000. Matrice Ambientale – Piano Territoriale Provinciale - Fisiografia e pericolosità ambientale, Provincia di Biella.

AA. VV., 2009. Piano Territoriale Provinciale, Variante n. 1, Rapporto Ambientale, Provincia di Biella.

MA1 Litologia.

MA2 Fisiografia.

MA3a Carta della pericolosità geologica.

MA3b Carta della pericolosità idrogeologica.

[<http://cartografia.provincia.biella.it>]

Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000.

[www.apat.gov.it]

6. VINCOLO IDROGEOLOGICO

Documentazione ufficiale di vincolo ai sensi del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267.

[<http://cartografia.provincia.biella.it>]

7. USO DEL SUOLO

AA. VV., 2009. Piano Territoriale Provinciale, Variante n. 1, Rapporto Ambientale, Provincia di Biella.

AA.VV., 1997. Matrice Ambientale - Piano Territoriale Provinciale: uso reale del suolo, relazione illustrativa, Provincia di Biella.

MA5 Uso del suolo al 1954.

MA4 Uso del suolo al 1994.

MA4a Uso del suolo al 2004.

MA6 Dinamiche territoriali.

[<http://cartografia.provincia.biella.it>]

Carta forestale e degli altri usi del territorio desunti dai PFT.

[www.regione.piemonte.it]

8. CAPACITÀ D'USO DEI SUOLI

Ipla, 2008. Atlante cartografico dei suoli 1:50.000, Regione Piemonte.

Ipla, 1993. Carta della Capacità d'uso dei Suoli, Regione Piemonte.

[www.regione.piemonte.it]

AA. VV., 2009. Piano Territoriale Provinciale, Variante n. 1, Rapporto Ambientale, Provincia di Biella.

MA9 Capacità d'uso dei suoli e loro limitazioni.

[<http://cartografia.provincia.biella.it>]

- 9. PAESAGGI CULTURALI
- 10. PROPRIETÀ PUBBLICHE E ALPEGGI
- 11. BIOPERMEABILITÀ E RETE ECOLOGICA

AA. VV., 2009. Piano Territoriale Provinciale, Variante n. 1, Rapporto Ambientale, Provincia di Biella.

AA. VV., 2002. Matrice Ambientale – Piano Territoriale Provinciale – Paesaggi culturali e rete ecologica, Provincia di Biella.

MA7 Paesaggi culturali.

Carta delle proprietà pubbliche e degli alpeggi.

MA8 Biopermeabilità e rete ecologica.

[<http://cartografia.provincia.biella.it>]

- 12. TUTELE PAESISTICHE OPERANTI

AA. VV., 2009. Piano Territoriale Provinciale, Variante n. 1, Rapporto Ambientale, Provincia di Biella.

MA10 Tutele paesistiche operanti.

[<http://cartografia.provincia.biella.it>]

OSSERVATORI

OSSERVATORIO DELLA MOBILITÀ

AA.VV., 2003. Piano Provinciale dei Trasporti, Provincia di Biella.

AA.VV., 2005. Piano Territoriale Provinciale - Revisione Piano della Mobilità e Modello di Simulazione del Traffico, Provincia di Biella.

Carta delle infrastrutture stradali e centri abitati.

Carta dei servizi pubblici di trasporto.

[<http://cartografia.provincia.biella.it>]

OSSERVATORIO URBANISTICO

S.I.T.A., 2006. Osservatorio urbanistico, documento metodologico, Provincia di Biella.

Carta delle destinazioni d'uso e modalità d'attuazione.

Carta delle aree vincolate e di rispetto.

Carta dell'idoneità urbanistica .

[<http://cartografia.provincia.biella.it>]

ELENCO DI QUALSIASI PROBLEMA AMBIENTALE ESISTENTE IVI COMPRESI QUELLI RELATIVI AD AREE DI PARTICOLARE RILEVANZA AMBIENTALE, CULTURALE E PAESAGGISTICA

Individuazione degli ambiti di particolare rilevanza

- Aree di particolare rilevanza ambientale: dal quadro conoscitivo disponibile emerge la presenza nel territorio comunale di aree naturali rilevanti quali i Siti di Interesse Comunitario della Serra di Ivrea e de La Bessa oltre alla Riserva Naturale Speciale della Bessa;
- Aree sensibili e zone vulnerabili: dal quadro conoscitivo disponibile emerge l'assenza dal territorio comunale di ambiti di cui al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..
- Criticità ambientali: sono presenti alcune aree produttive dismesse che risultano interstiziali ad un tessuto residenziale consolidato;
- Aree sottoposte a Vincoli Storico-Artistici, Archeologici e Paesaggistici: le cartografie tematiche indicano gli ambiti di attenzione costituiti dai nuclei di antica formazione delle frazioni, l'area della Bessa e della Serra. Tra i tessuti storici sono segnalati la Borgata Belvedere e Parogno, l'oratorio dei Santi Nereo, Achille e Pancrazio; la chiesa parrocchiale di San Cassiano alla Borgata Riviera e la chiesa parrocchiale di San Carlo Borromeo alla Borgata Vermogno; nel Capoluogo sono da segnalare la chiesa parrocchiale di San nicoplaio ed il palazzo De Marchi. Nella carta dei Beni Culturali e Ambientali è inoltre segnalato il mulino nella frazione omonima quale elemento di archeologia industriale.
- Estremamente estese le aree boscate, ambiti contermini a corsi d'acqua o laghi ricompresi negli elenchi, ambiti di interesse archeologico legati alle aurifodine della Bessa ed al sistema delle chiuse della Serra di Ivrea; non sono presenti ambiti al di sopra dei 1600 metri di quota, sono invece presenti beni gravati da uso civico ancorchè non puntualmente identificati nelle cartografie di piano.

Stato attuale delle matrici su cui agiscono gli eventuali impatti

L'intero ambito comunale risulta pressoché integro dal punto di vista naturale; le parti antropizzate risultano comunque estremamente contenute come pressoché assenti gli ambiti produttivi se non per la piccola parte posta in continuità con il comparto del vicino comune di Mongrando.

Gli interventi di nuova edificazione interessano nella loro totalità ambiti contigui ad ambiti residenziali; pochi sono i casi ove le aree individuate conservano caratteri di naturalità. Molte volte gli ambiti proposti sono tenuti ad orto o giardino pertinenziali.

I nuclei antichi, soprattutto nelle frazioni, si presentano integri dal punto di vista storico-documentale. Pochi sono gli interventi in netto contrasto con il contesto,

dal punto di vista compositico-tipologico. E' da segnalare che soprattutto nelle frazioni e nuclei minori, gli edifici oggetto di interventi di ristrutturazione importanti, risultano contenuti.

VALUTAZIONE DELLA PRESENZA DI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O DEGLI STATI MEMBRI, PERTINENTI AL PIANO;

Dalle cartografie allegate estratte dagli studi provinciali, si evidenzia che nell'ambito del territorio comunale non sono presenti obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati Membri, pertinenti alla variante di Piano Regolatore; è ricompreso in Siti di Importanza Comunitaria; con legge regionale 25/85 è stata istituita la Riserva Naturale Speciale della Bessa estesa per oltre 300 ettari sul territorio comunale .

VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Suolo

Uso del suolo a seguito della proposta di variante

Vengono proposte dal piano nuove aree per edificazione residenziale attualmente riconoscibili quali agricole o di uso agricolo prevalentemente interstiziali o connettive ad ambiti residenziali esistenti; prevalentemente di contenute dimensioni areali.

Dinamiche dell'uso del suolo

Le previsioni di variante non modificano le attuali dinamiche.

La tendenza al completamento e riordino di ambiti di recente edificazione, completa quanto già indicato dal piano vigente.

Dal punto di vista agricolo la tendenza è di una riduzione delle aree a prato-pascolo-seminativo, a favore di una vegetazione di invasione di ambiti marginali, non lavorabili agevolmente con l'ausilio di macchinari.

Capacità d'uso del suolo

Le previsioni di variante risultano ininfluenti sulle capacità d'uso del suolo al di fuori della quota di terreni di uso agricolo che vengono proposti quali nuova edificazione in ambiti già parzialmente compromessi dal punto di vista edificatorio ed urbano.

Acqua

Acque superficiali

Gli interventi proposti con la variante risultano essere ininfluenti rispetto al sistema delle acque superficiali.

Bacini imbriferi

Gli interventi in progetto risultano non influenti sulle caratteristiche dei bacini imbriferi interessanti il territorio comunale.

Acque sotterranee e vulnerabilità idrogeologica

Si ritiene che i contenuti della variante non siano in grado di creare impatti sulla qualità e fruibilità delle acque sotterranee profonde.

Consumo di acqua potabile e depurazione

Le previsioni di Piano, prevedendo un incremento della popolazione residente concorrono ad un incremento dei consumi idropotabili e di depurazione dei reflui; i valori proposti pur essendo necessari a realizzare una perequazione e minima disponibilità di mercato delle aree, purtroppo risultano diskratici rispetto agli incrementi realmente ipotizzabili che potranno mantenere o lievemente incrementare gli attuali residenti, nelle più rosee aspettative.

Aria

Emissioni in atmosfera di inquinanti: impianti produttivi

Le previsioni di piano mantengono invariate le potenzialità del comparto produttivo.

Emissione in atmosfera di inquinanti: insediamenti civili

Le previsioni di nuovi volumi residenziali dovrebbe accompagnarsi nella totalità dei casi all'uso di metano in alternativa ai combustibili fossili tradizionali; le nuove normative in materia di contenimento energetico regionali, dovrebbero garantire comunque una mitigazione di tali emissioni.

Emissione in atmosfera di inquinanti: traffico veicolare

Le proposte progettuali non modificano il sistema di comunicazione veicolare esistente; gli eventuali incrementi legati alle nuove progettualità sono da ritenersi scarsamente significativi rispetto alle dimensioni della viabilità esistente.

Biodiversità, Flora e fauna

Flora

Le previsioni di piano sono esterne alle aree dichiarate maggiormente significative dal punto di vista delle emergenze floristiche;

Boschi e foreste

Le previsioni di variante non interessano gli ambiti individuati cartograficamente quali boschi o foreste.

Fauna

Le previsioni di piano non presentano elementi di potenziale contatto con le peculiarità degli habitat naturali riconosciuti in provincia;

Aree sottoposte a regime di tutela

Le previsioni di piano risultano esterne e non interferenti con le aree protette presenti in provincia.

Rete ecologica

Le previsioni di piano risultano esterne alla rete ecologica provinciale identificata in quanto l'intero territorio comunale risulta marginale a tali considerazioni, come è possibile valutare dalle cartografie allegate.

Popolazione e salute umana

Dinamiche demografiche

I valori teorici di variante prevedono un contenuto incremento della capacità residenziale teorica in relazione alla riformulazione della viabilità verso il capoluogo; si ritiene che circa il 50% dei valori calcolati rappresentino la funzionale quota al fine di operare una perequazione sulle aree edificabili sia in termini di valore che di disponibilità.

Quadro abitativo

Parimenti all'incremento teorico dei residenti, la variante propone un incremento delle unità abitative che nel prossimo decennio potrebbero giungere ad un aumento reale di circa il 15% rispetto alla situazione esistente.

La salute umana

Il miglioramento delle condizioni generali dei servizi socio sanitari prevista unitamente alla progettazione di nuovi ambiti collettivi e la prossimità ai principali servizi a livello provinciale dovrebbero vedere quantomeno immutata la posizione positiva fotografata attualmente per l'ambito comunale. Non sono presenti impianti industriali a rischio rilevante, né attività estrattive nocive per la salute.

Mercato del lavoro

Il completamento della nuova viabilità verso il capoluogo dovrebbe porre il territorio comunale in posizione di minor isolamento con differente facilità di collegamento e servizi alla persona. Lo sviluppo ed il recupero edilizi preposti, si spera possano sostenere la attività artigianali esistenti in paese.

Paesaggio, Beni materiali e patrimonio culturale

Ambiti paesaggistici riconosciuti

Per gli ambiti riconosciuti il piano dispone le necessarie misure di tutela, nel rispetto delle vigenti normative.

Viene riportata nella tabella di sintesi la combinazione degli elementi presi in considerazione e delle tipologie di effetto considerate

SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE E DESCRIZIONE DI COME È STATA EFFETTUATA LA VALUTAZIONE ED EVENTUALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE

Obiettivi del Piano	Azioni del Piano	Alternative valutate
Incremento della popolazione residente; Sviluppo del comparto residenziale mediante la trasformazione di ambiti interstiziali al tessuto urbano consolidato.	Riconoscimento delle effettive pertinenzialità del tessuto edificato residenziale recente e conseguente adeguamento delle rappresentazioni cartografiche; Inserimento, in abiti ritenuti connettivi o contigui al tessuto residenziale consolidato, di nuove aree per la realizzazione di edifici prevalentemente di tipo uni o bifamiliari o piccole schiere, con attenzione alle intenzionalità dichiarate per prime case di residenti o nuovi nuclei familiari derivati	Si è valutata la possibilità di ottenere i valori volumetrici disposti attraverso un contenimento delle superfici libere da consumare attraverso la proposizione di interventi edilizi maggiormente intensivi. Tale alternativa avrebbe penalizzato una elevata quantità di intenti ad edificare su lotto singolo in modalità diretta in ambiti interstiziali connettivi al tessuto esistente dotati di maggiori possibilità di attuazione sia dal punto di vista della disponibilità delle aree che tipologica essendo il patrimonio edilizio di recente costruzione formato in prevalenze da tipologie uni, bifamiliari indipendenti o in piccole schiere.
Valorizzazione dei temi collettivi quale elemento di riconoscimento ed appartenenza al comune	Affidamento della necessità di espressione dello status collettivo, al confronto con la grandiosità e bellezza dei temi collettivi, da spingere nella loro progettazione e successiva realizzazione, sino all'ottenimento di un giudizio di raggiunta confacenza al bisogno di rappresentazione della collettività. Tra le azioni, oltre al riconoscimento e valorizzazione dei temi collettivi (es. piazze e via tematizzate formanti il connettivo dell'esigenza estetica della collettività), viene ricercata una riproposizione di tali temi quale elemento essenziale delle nuove progettazioni sia del costruire nel costruito ma anche del tentativo, sempre difficile, di ricomposizione e caratterizzazione, degli ambiti che nel passato più recente sono cresciuti e si sono consolidati, dimenticandone spesso ruolo e significato, riducendolo sovente in mero esercizio aritmetico di ricerca di copertura di uno standard ancorché indispensabile.	La forma urbana attuale non propone alternative rilevanti per quanto attiene alla caratterizzazione del centro paese al di fuori della proposta riformulazione delle aree in parte già in fase di attuazione; un simile tentativo era stato condotto per il nucleo del Capoluogo con dimensioni estremamente contenute alle quali si è accompagnato un risultato altrettanto contenuto in termini di riconoscibilità e caratterizzazione del tema collettivo proposto.

MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE, COMPENSARE NEL MODO PIÙ COMPLETO POSSIBILE, EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Criticità acustica

La proposta di riformulazione delle zonizzazioni ricomprese nella variante, non rileva l'inserimento di nuove criticità. La valutazione effettuata da Arpa secondo la normativa, che viene allegata in stralcio, non analizza quello che è un elemento significativo rappresentato dall'incremento di traffico lungo la provinciale

Inquinamento atmosferico

L'incremento del traffico veicolare legato al teorico incremento residenziale, viene ad intervenire in un quadro caratterizzato da una prevalente quota di traffico passante lungo la congiungente alta tra Biellese e Canavese; le valutazioni effettuate sulla contemporanea modificazione delle emissioni legate all'evoluzione del parco veicoli circolante, ipotizza una diminuzione delle emissioni pressoché proporzionale all'incremento di traffico stimato, lasciando sostanzialmente l'attuale livello immutato.

Vulnerabilità della falda acquifera superficiale.

Rispetto alla necessità di provvedere ad una salvaguardia di tale risorsa naturale, la proposta modificazione avanzata dalla presente variante, risulta sicuramente un elemento di rischio contenuto rispetto alle evoluzioni degli ambiti provinciali estremamente antropizzati. Dal punto di vista attuativo si ritiene indicare un disposto normativo ove venga preferibilmente esclusa la realizzazione di volumi e superfici utili interrate; ove non risulti possibile escludere tale ipotesi, si ritiene che tali interventi debbano essere supportati da un adeguato studio idrogeologico che valuti attraverso misurazioni piezometriche la variazione della falda e le interazioni dei nuovi manufatti in progetto compresa la vulnerabilità della fase esecutiva.

Riduzione degli accessi sulla viabilità provinciale

Le nuove proposte di inserimento lungo tale viabilità hanno ricercato la riduzione del numero di accessi ed immissioni proponendo la valutazione di aree ad uso pubblico con valenza di verde a schermatura dei nuovi ambiti residenziali rispetto al traffico veicolare.

Indicazioni normative per i comparti sottoposti a S.U.E.

Al fine di minimizzare l'interazione acustica tra i nuovi edifici in progetto ed in traffico veicolare, nella composizione dello strumento urbanistico esecutivo i nuovi volumi in progetto dovranno occupare posizioni il più possibile discoste dalla

viabilità, infrapponendo tra queste le aree a servizi destinate a parcheggio che dovranno prevedere obbligatoriamente una adeguata piantumazione di essenze atta a valere anche quale schermatura acustica oltre che da filtro per le emissioni del traffico veicolare, ottenendo un rapporto di copertura della proiezione delle chiome degli esemplari a raggiungimento dello sviluppo vegetativo non inferiore al 25% della superficie destinata a parcheggio. Ove possibile sono da evitare locali interrati che possano interferire con la falda superficiale presente; in ogni caso, lo S.U.E. dovrà contenere specifica relazione idrogeologica che esamini e valuti le possibili interazioni tra i manufatti in progetto e la falda. Particolare attenzione dovrà essere posta nella valutazione dell'inserimento dei nuovi volumi, predisponendo una mitigazione della percezione di tali nuovi manufatti attraverso l'uso di opportuni materiali e cromatismi oltre alla piantumazione di essenze sempreverdi.

Indicazioni normative per i comparti da attuare in modo diretto.

Il Piano indica un quadro di riduzione degli accessi veicolari che possono essere mantenuti e quali debbono essere eliminati in sede di intervento.

Per gli ampliamenti ammessi dalle norma di zona, dovrà preferibilmente essere scelto il fronte opposto a quello stradale, o in alternativa se non possibile, ricercando il massimo scostamento planimetrico dei nuovi volumi dalla via pubblica.

Obiettivi di Piano	effetti negativi previsti	Misure di mitigazione
Incremento della popolazione residente; Sviluppo del comparto residenziale mediante la trasformazione di ambiti interstiziali al tessuto urbano consolidato.	Incremento del carico sulle attrezzature pubbliche; incremento del transito veicolare; consumo di terreno agricolo	Limitazione del rapporto di copertura; limitazione dell'inserimento di nuove superfici impermeabili verso tipologie permeabili o semi permeabili;

DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI, DERIVANTI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Scelta degli indicatori:

- prestazionali (per il raggiungimento degli obbiettivi);
- di attuazione (per l'esecuzione delle azioni);
- di impatto (sull'entità degli impatti generati);

Programma di monitoraggio

Individuazione delle risorse

Viene affidato alle strutture tecniche comunali per quanto di competenza (ufficio Tecnico, Anagrafe, commercio, ragioneria)

Individuazione delle responsabilità e ruoli

Il monitoraggio è affidato alle strutture tecniche comunali che con frequenza annuale provvedono all'aggiornamento dei valori dei parametri valutati; il R.U.P. delle attività urbanistiche ed edilizie comunali ricomprende tali compiti, avvalendosi delle strutture comunali e del personale disponibile.

Definizione dei tempi e delle modalità di attuazione di quanto previsto

Il tempo di validità del piano è decennale; le modalità sono in parte dirette ed in parte subordinate alla preventiva formazione di strumento urbanistico esecutivo; parte delle opere di urbanizzazione sono inserite nei piani triennali che l'Amministrazione forma per l'attuazione delle opere pubbliche, parte sono riconducibili ai convenzionamenti legati alle progettualità di comparto sottoposto a S.U.E..

Tabella di sintesi

Obiettivi del Piano	Azioni del Piano	Indicatori Monitoraggio
Incremento della popolazione residente; Sviluppo del comparto residenziale mediante la trasformazione di ambiti interstiziali al tessuto urbano consolidato.	Riconoscimento delle effettive pertinenzialità del tessuto edificato residenziale recente e conseguente adeguamento delle rappresentazioni cartografiche; Inserimento, in abiti ritenuti connettivi o contigui al tessuto residenziale consolidato, di nuove aree per la realizzazione di edifici prevalentemente di tipo uni o bifamiliari o piccole schiere, con attenzione alle intenzionalità dichiarate per prime case di residenti o nuovi nuclei familiari derivati	- Incremento n° residenti [%]; - Incremento n° residenti in fascia di età attiva (25÷65) [%]; - Densità abitativa su superficie urbanizzata (abitanti/Km²); - Saldo naturale (abitanti); - Saldo migratorio (abitanti); - Indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata= superficie urbanizzata ¹/Sup. territoriale di riferimento x100(%); (consente di valutare l'area consumata da parte delle superfici urbanizzate all'interno della superficie territoriale di riferimento) - Indice del consumo del suolo agricolo consumato dalla edificazione in completamento o nuova/ superficie territoriale di riferimento x100 (%) - Produzione di rifiuti urbani (t) - Produzione rifiuti urbani pro capite (t/abitanti); - aree soggette ad abbandono o smaltimento abusivo di rifiuti (N°); - numero esposti riguardanti la segnalazione di rumori molesti (N°); - incidenza superficie classificata in zona 4- 5- 6 sul totale delle aree urbane(%); - Impianti telecomunicazione e radiotelevisione (N°); - Indice funzionale alla valutazione delle ricadute generate dall'attuazione della Variante; - Indice di consumo di suolo da superficie Infrastrutturata; - Indice di dispersione dell'urbanizzato; - Indice di consumo di suolo reversibile (CSR); - Indice di frammentazione da infrastrutturazione (IFI);
Valorizzazione dei temi collettivi quale elemento di riconoscimento ed appartenenza al comune	Affidamento della necessità di espressione dello status collettivo, al confronto con la grandiosità e bellezza dei temi collettivi, da spingere nella loro progettazione e successiva realizzazione, sino all'ottenimento di un giudizio di raggiunta confacenza al bisogno di rappresentazione della collettività. Tra le azioni, oltre al riconoscimento e valorizzazione dei temi collettivi (es. piazze e via tematizzate formanti il connettivo dell'esigenza estetica della collettività), viene ricercata una riproposizione di tali temi quale elemento essenziale delle nuove progettazioni sia del costruire nel costruito ma anche del tentativo, sempre difficile, di ricomposizione e caratterizzazione, degli ambiti che nel passato più recente sono cresciuti e si sono consolidati, dimenticandone spesso ruolo e significato, riducendolo sovente in mero esercizio aritmetico di ricerca di copertura di uno standard ancorché indispensabile.	Superfici realizzate per nuove piazze tematizzate [m²]; Lunghezza nuove piste ciclabili [m]; Lunghezza nuovi viali o tematizzazioni viabilità esistenti [m];

Obiettivi del Piano	Azioni del Piano	Indicatori Monitoraggio
Valorizzazione, recupero e tutela del patrimonio collettivo di valore storico documentale, artistico ed archeologico presente nel territorio comunale	Ridefinizione cartografica degli ambiti di antica formazione e dei nuclei minori di valore storico documentale e dei singoli tipi di intervento, giungendo in alcuni casi a definire attraverso schedature particolari interventi con caratteristiche di singolarità	N° vani rustici o dismessi, recuperati agli usi residenziali nei nuclei di antica formazione e di valore storico documentale. N° residenti nei nuclei di antica formazione e di valore storico documentale.

RELAZIONE NON TECNICA DELLE INFORMAZIONI DI CUI ALLE LETTERE PRECEDENTI

La riformulazione del piano Regolatore Generale, proposta dall'Amm.ne Comunale di Zubiena è di carattere generale, comprendendo una completa trasposizione ed integrazione della cartografia, una completa sostituzione dell'apparato normativo, come il necessario adeguamento alle disposizioni regolamentari, commerciali, acustiche e geologiche, intervenute a seguito dell'approvazione regionale del Piano Regolatore vigente.

La proposizione della presente variante, da parte dell'Amm.ne Comunale, è iniziata prima che i disposti normativi, indicassero la necessità di strutturare diversamente il processo decisionale-valutativo in tema urbanistico, ponendo in primo piano la necessità di coinvolgere sino dalle fasi propedeutiche a qualsiasi proposizione, il tema ambientale che diviene elemento strategico indispensabile.

Tale radicale cambiamento, intervenuto a lavori iniziati ma antecedentemente all'adozione del progetto preliminare, ha portato alla formazione di un Documento Tecnico Preliminare, attraverso il quale è stato dato avvio ad una fase di consultazione, coinvolgendo i soggetti competenti in materia ambientale secondo quanto indicato dalla D.G.R. N°12-8931 del 09.06.2008 .

Tale Documento Preliminare, contenente gli obiettivi generali che l'Amm.ne Comunale, ha indicato quale finalità da perseguire con la variante, vedono, in ordine di importanza strategica, la proposizione di valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio di antica formazione presente in tutti i nuclei urbanizzati, l'incremento della popolazione residente, il recupero di ambiti dismessi, con particolare attenzione per quelli legati alle attività occupazionali, la valorizzazione dei beni culturali ambientali e l'adeguamento cartografico, geologico, commerciale ed acustico alla normativa vigente. Tale Documento prima, come il Rapporto Ambientale poi, individuano le azioni che l'Amm.ne ritiene di intraprendere per raggiungere tali obiettivi.

Specificità territoriale è stata annotata dall'Amm. Provinciale, in merito alla presenza sul territorio di Zubiena dei Siti di Importanza Comunitaria "Serra di Ivrea" e "La Bessa", con specifica indicazione in merito alla necessità di effettuare, secondo quanto indicato all'art.5 del D.P.R. n°357/97 e ss.mm.ii. , la Valutazione di Incidenza.

Seguendo tali indicazioni, l'amm.ne Comunale ha valutato e riconfermato gli obiettivi già individuati, come le azioni da intraprendere per raggiungerli.

Dal punto di vista delle condizioni generali, entro le quali formulare una nuova proposta, la trascrizione e l'esame sia della vincolistica presente che degli indirizzi del P.T.P. vigente, hanno portato, sin da subito ad escludere qualsiasi proposizione o manifestazione di intenti, interessante l'ambito della riserva naturale della Bessa. La presenza dei S.I.C. come della estesa copertura boschiva, hanno indirizzato la normativa delle aree agricole, ad una maggiore articolazione, rispetto a quanto vigente, finalizzata a fornire la possibilità di controllare e se del caso, limitare in questi ambiti naturali di pregio, anche gli interventi assenti alle aziende agricole. In tal senso sono state individuate peculiarità dal punto di vista ambientale per le quali vietare nuovi usi residenziali per gli imprenditori agricoli, nuovi annessi rustici e zootecnici, come peculiarità residenziali rispetto alle quali sono state limitate le possibilità di nuovo impianto di annessi zootecnici di tipo intensivo. La prima

situazione disocratica tra proposizioni Comunali ed indirizzi sovracomunali, è parsa quando le prime considerazioni in merito ad aree per nuova edificazione di tipo residenziale, sono state confrontate con la definizione cartografica della "Dominante Costruita" riportata dagli elaborati del P.T.P. Tale confronto ha evidenziato l'esternalità di una consistente quantità delle nuove proposte, palesandone una non piena compatibilità. Se da un punto di vista generale, le indicazioni volte ad evitare il consumo di nuovo suolo, esterno ad ambiti già compromessi, per caratteristiche naturali, dall'azione antropica, non possono essere che condivisibili, l'esiguità delle aree idonee da un punto di vista geologico, morfologico, presenza di infrastrutture e contiguità con ambiti già urbanizzati, ha condotto l'Amm.ne Comunale ad effettuare alcune scelte in contrasto con tali indicazioni. Tali scelte sono riscontrabili nel capoluogo, ove parte delle nuove previsioni residenziali è stata ritenuta comunque coerente con la continuità urbana, sia nelle località Belvedere e Montino, ove gli elementi di coerenza, anche in relazione alle differenti consistenze di tali nuclei, possono essere meno presenti rispetto a quanto leggibile per il capoluogo. La proposta preliminare, a seguito anche delle considerazioni in merito espresse dall'Amm.ne Provinciale, sono state ridimensionate, mantenendo comunque l'indirizzo fornito sin dalla fase preliminare, dall'Amm.ne. Particolare attenzione è stata dedicata alla frazione Vermogno, sulla quale sono state indirizzate una pari quantità di intenti di nuovo intervento e di considerazioni volte ad evidenziare la necessità alla sua rigorosa conservazione.

Proprio questa fase di ascolto e valutazione di espressione di volontà apparentemente alternative, ha portato ad una proposta di intervento sul nucleo antico, coerente con le scelte effettuate per gli altri edificati di valore storico documentale, riformulando in riduzione le iniziali nuove proposte per edificazione residenziale su aree libere, mantenendo la proposta di rendere pubblico un passaggio pedonale che dalla chiesa conduce alla provinciale, come le proposte di nuovi parcheggi marginali a servizio sia della residenza che delle attività culturali presenti nella frazione (cellula ecomuseale).

La vulnerabilità del territorio sia dal punto di vista idrogeologico che del quadro del dissesto riconosciuto, ha portato ad una suddivisione del territorio comunale in classi di idoneità alla utilizzazione urbanistica dalla quale, le porzioni nelle quali poter proporre nuovi intenti, rappresentano una frazione decisamente contenuta se valutata in concomitanza con la presenza di una continuità urbana.

Le considerazioni inizialmente volte ad un incremento del comparto produttivo di Chalet-Bessa sono state completamente riformulate a seguito della valutazione della necessità di riproporre la viabilità di comparto, azione che avrebbe richiesto un ridisegno urbanistico estremamente impegnativo sia dal punto di vista economico che del coinvolgimento di parte degli azionamenti continui, compresa l'area protetta, che non si è ritenuto concretamente sostenibile, dovendo trovare necessariamente attuazione unitaria. Per questo, anche in relazione alle più ampie considerazioni di accesso e fruibilità dei percorsi dell'area protetta, la proposta di variante riconferma quanto già esistente, minimizzando le considerazioni sulle infrastrutture e servizi al contorno. Uniformità di considerazione è stata estesa agli intenti residenziali già in essere nella frazione, per i quali sono state avanzate richieste di riformulazione delle modalità attuative.

L'attuazione sul sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti, come l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento dei reflui, in relazione alle comunque contenute dimensioni assolute degli incrementi proposti, non ha evidenziato criticità significative; il sistema di raccolta, in relazione sia alle nuove previsioni, che alle ipotesi di recupero dei volumi esistenti, conserva efficacia nella sua configurazione attuale, così come le potenzialità acquedottistiche. In alcune situazioni, la raccolta e smaltimento dei reflui, presenta alcuni limiti, legati all'estrema dispersione dei nuclei abitati, che obbliga ricorrere ad un trattamento puntuale con metodi e tipologie di impianti ampiamente diffusi in queste parti di territorio collinare e montano.

La modificazione possibile delle emissioni in atmosfera è unicamente legata ai potenziali nuovi usi domestici previsti. In sintesi, l'elemento ad introdurre le più significative modificazioni del territorio nella sua componente ambientale, resta il consumo del suolo libero, parte quale elemento strettamente interstiziale ad ambiti antropizzati, parte quale nuova previsione in espansione in continuità con ambiti urbanizzati attuati o in previsione. Non sono previste nuove infrastrutture significative dal punto di vista della modificazione del paesaggio, limitandosi gli interventi proposti a lievi riformulazioni in adeguamento dimensionale di tratti già esistenti.

La trasposizione delle recenti interpretazione giuridiche in merito alla fascia di rispetto dei cimiteri, estendente l'inedificabilità ai 200m dalle mura del sito, non ha evidenziato interferenze con le nuove proposizioni della variante.

Non sono state rilevate potenziali interferenze delle nuove previsioni né con le sorgenti e captazioni idropotabili esistenti, nè con il sistema delle acque sotterranee.

RELAZIONE PRELIMINARE ALLA DICHIARAZIONE DI SINTESI

(da conto del risultato del procedimento e valutazione del piano e dei processi di partecipazione che lo hanno accompagnato)

La proposizione della presente variante, da parte dell'Amm.ne Comunale, è iniziata prima che i disposti normativi, indicassero la necessità di strutturare diversamente il processo decisionale-valutativo in tema urbanistico, ponendo in primo piano la necessità di coinvolgere sino dalle fasi propedeutiche a qualsiasi proposizione, il tema ambientale che diviene elemento strategico indispensabile.

Tale radicale cambiamento, intervenuto a lavori iniziati ma antecedentemente all'adozione del progetto preliminare, ha portato alla formazione di un Documento Tecnico Preliminare, attraverso il quale è stato dato avvio ad una fase di consultazione, coinvolgendo i soggetti competenti in materia ambientale secondo quanto indicato dalla D.G.R. N°12-8931 del 09.06.2008.

Tale Documento Preliminare, contenente gli obiettivi generali che l'Amm.ne Comunale, ha indicato quale finalità da perseguire con la variante, vedono, in ordine di importanza strategica, la proposizione di valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio di antica formazione presente in tutti i nuclei urbanizzati, l'incremento della popolazione residente, il recupero di ambiti dismessi, con particolare attenzione per quelli legati alle attività occupazionali, la valorizzazione dei beni culturali ambientali e l'adeguamento cartografico, geologico, commerciale ed acustico alla normativa vigente. Tale Documento prima, come il Rapporto Ambientale poi, individuano le azioni che l'Amm.ne ritiene di intraprendere per raggiungere tali obiettivi. Il contributo degli enti consultati in questa prima fase, è stato principalmente procedurale, indicando contemporaneamente gli elementi che per propria specifica competenza, dovevano essere necessariamente tenuti in considerazione dall'Amm.ne Comunale.

Tra questi elementi, specificità territoriale è stata annotata dall'Amm. Provinciale, in merito alla presenza sul territorio di Zubiena dei Siti di Importanza Comunitaria "Serra di Ivrea" e "La Bessa", con specifica indicazione in merito alla necessità di effettuare, secondo quanto indicato all'art.5 del D.P.R. n°357/97 e ss.mm.ii. , la Valutazione di Incidenza.

Seguendo tali indicazioni, l'amm.ne Comunale ha valutato e riconfermato gli obiettivi già individuati, come le azioni da intraprendere per raggiungerli.

Dal punto di vista delle condizioni generali, entro le quali formulare una nuova proposta, la trascrizione e l'esame sia della vincolistica presente che degli indirizzi del P.T.P. vigente, hanno portato, sin da subito ad escludere qualsiasi proposizione o manifestazione di intenti, interessante l'ambito della riserva naturale della Bessa. La presenza dei S.I.C. come della estesa copertura boschiva, hanno indirizzato la normativa delle aree agricole, ad una maggiore articolazione, rispetto a quanto vigente, finalizzata a fornire la possibilità di controllare, e se del caso limitare, in questi ambiti naturali di pregio, anche gli interventi assenti alle aziende agricole. In tal senso sono state individuate peculiarità dal punto di vista ambientale per le quali vietare nuovi usi

residenziali per gli imprenditori agricoli, nuovi annessi rustici e zootecnici, come peculiarità residenziali rispetto alle quali sono state limitate le possibilità di nuovo impianto di annessi zootecnici di tipo intensivo. La prima situazione discritta tra proposizioni Comunali ed indirizzi sovracomunali, è parsa quando le prime considerazioni in merito ad aree per nuova edificazione di tipo residenziale, sono state confrontate con la definizione cartografica della "Dominante Costruita" riportata dagli elaborati del P.T.P. Tale confronto ha evidenziato l'esternalità di una consistente quantità delle nuove proposte, palesandone una non piena compatibilità. Se da un punto di vista generale, le indicazioni volte ad evitare il consumo di nuovo suolo, esterno ad ambiti già compromessi, per caratteristiche naturali, dall'azione antropica, non possono essere che condivisibili, l'esiguità delle aree idonee da un punto di vista geologico, morfologico, presenza di infrastrutture e contiguità con ambiti già urbanizzati, ha condotto l'Amm.ne Comunale ad effettuare alcune scelte in contrasto con tali indicazioni. Tali scelte sono riscontrabili nel capoluogo, ove parte delle nuove previsioni residenziali è stata ritenuta comunque coerente con la continuità urbana, sia nelle località Belvedere e Montino, ove gli elementi di coerenza, anche in relazione alle differenti consistenze di tali nuclei, possono essere meno presenti rispetto a quanto leggibile per il capoluogo. La proposta preliminare, a seguito anche delle considerazioni in merito espresse dall'Amm.ne Provinciale, sono state ridimensionate, mantenendo comunque l'indirizzo fornito sin dalla fase preliminare, dall'Amm.ne. Particolare attenzione è stata dedicata alla frazione Vermogno, sulla quale sono state indirizzate una pari quantità di intenti di nuovo intervento e di considerazioni volte ad evidenziare la necessità alla sua rigorosa conservazione.

Proprio questa fase di ascolto e valutazione di espressione di volontà apparentemente alternative, ha portato ad una proposta di intervento sul nucleo antico, coerente con le scelte effettuate per gli altri edificati di valore storico documentale, riformulando in riduzione le iniziali nuove proposte per edificazione residenziale su aree libere, mantenendo la proposta di rendere pubblico un passaggio pedonale che dalla chiesa conduce alla provinciale, come le proposte di nuovi parcheggi marginali a servizio sia della residenza che delle attività culturali presenti nella frazione (cellula ecomuseale).

La vulnerabilità del territorio sia dal punto di vista idrogeologico che del quadro del dissesto riconosciuto, ha portato ad una suddivisione del territorio comunale in classi di idoneità alla utilizzazione urbanistica dalla quale, le porzioni nelle quali poter proporre nuovi intenti, rappresentano una frazione decisamente contenuta se valutata in concomitanza con la presenza di una continuità urbana.

Le considerazioni inizialmente volte ad un incremento del comparto produttivo di Chalet-Bessa sono state completamente riformulate a seguito della valutazione della necessità di riproporre la viabilità di comparto, azione che avrebbe richiesto un ridisegno urbanistico estremamente impegnativo sia dal punto di vista economico che del coinvolgimento di parte degli azionamenti continui, compresa l'area protetta, che non si è ritenuto concretamente sostenibile, dovendo trovare necessariamente attuazione unitaria. Per questo, anche in relazione alle più ampie considerazioni di accesso e fruibilità dei percorsi dell'area protetta, la proposta di variante riconferma quanto già

esistente, minimizzando le considerazioni sulle infrastrutture e servizi al contorno. Uniformità di considerazione è stata estesa agli intenti residenziali già in essere nella frazione, per i quali sono state avanzate richieste di riformulazione delle modalità attuative.

L'attuazione sul sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti, come l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento dei reflui, in relazione alle comunque contenute dimensioni assolute degli incrementi proposti, non ha evidenziato criticità significative; il sistema di raccolta, in relazione sia alle nuove previsioni, che alle ipotesi di recupero dei volumi esistenti, conserva efficacia nella sua configurazione attuale, così come le potenzialità acquedottistiche. In alcune situazioni, la raccolta e smaltimento dei reflui, presenta alcuni limiti, legati all'estrema dispersione dei nuclei abitati, che obbliga ricorrere ad un trattamento puntuale con metodi e tipologie di impianti ampiamente diffusi in queste parti di territorio collinare e montano.

La modificazione possibile delle emissioni in atmosfera è unicamente legata ai potenziali nuovi usi domestici previsti. In sintesi, l'elemento ad introdurre le più significative modificazioni del territorio nella sua componente ambientale, resta il consumo del suolo libero, parte quale elemento strettamente interstiziale ad ambiti antropizzati, parte quale nuova previsione in espansione in continuità con ambiti urbanizzati attuati o in previsione.

Non sono previste nuove infrastrutture significative dal punto di vista della modificazione del paesaggio, limitandosi gli interventi proposti a lievi riformulazioni in adeguamento dimensionale di tratti già esistenti.

La trasposizione delle recenti interpretazione giuridiche in merito alla fascia di rispetto dei cimiteri, estendente l'inedificabilità ai 200m dalle mura del sito, non ha evidenziato interferenze con le nuove proposizioni della variante.

Non sono state rilevate potenziali interferenze delle nuove previsioni né con le sorgenti e captazioni idropotabili esistenti, né con il sistema delle acque sotterranee.

A seguito dei pareri espressi dalle competenti Direzioni Regionali, le previsioni per nuova edificazione ed interventi in completamento, sono stato riformulati in modo significativo, nelle proposte non interstiziali o strettamente contigue al tessuto edificato esistente, al fine di ricondurre i valori di consumo teorico di suolo a quelli indicati dal Piano Territoriale Regionale. A tali stralci sono stati abbinati una contestuale riformulazione delle aree interstiziali connettive ed una integrazione dell'apparato normativo mediante puntuali disposizioni in materia di mitigazione e compensazione degli impatti derivanti dalla realizzazione di nuove costruzioni su lotti liberi. Integrati i parametri predisposti per il piano di monitoraggio che è stato esteso anche alle misure compensative, al fine di valutarne l'efficacia.

Sintesi della procedura con indicazione dei Soggetti Coinvolti, dei pareri ricevuti e dei tempi della procedura

Fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale

Il Comune ha adottato il Documento Tecnico Preliminare con provvedimento DCC n. 35 del 24.09.2009

Inviato ai soggetti con competenza ambientale al fine di avviare la fase di consultazione con nota prot. n. 4241/42/43/44 del 16 Ottobre 2009

Elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nella consultazione come da D.G.R. n.12-8931 del 09.06.2008.

- Regione Piemonte Direzione Regionale Ambiente
Settore Valutazioni Ambientali
Via Principe Amedeo 17,
10123 TORINO
- Provincia di Biella – Settore Tutela Ambientale
Via Quintino Sella 12
13900 BIELLA
- A.R.P.A – Dipartimento di Biella
Via Trento 11
13900 BIELLA
- A.S.L.12-BI – Dipartimento Prevenzione
Servizio Igiene Sanità Pubblica
Via Don Strurzo
13900 BIELLA

L'Autorità procedente, in base alle caratteristiche del proprio territorio comunale, ha valutato l'opportunità di non estendere la consultazione anche ad Enti e/o organizzazioni portatori di interessi diffusi

Elenco dei contributi acquisiti:

- Provincia di Biella- Settore: GOVERNO DEL TERRITORIO E TRASPORTI- Servizio :Governo del Territorio e sicurezza stradale – Settore AMBIENTE E AGRICOLTURA- Servizio Rifiuti, Valutazione Impatto ambientale, Energia e Qualità dell'aria, Acque Reflue Prot.n.44798 MLC/mb del 19 Nov. 2009;
- A.S.L. BI Azienda Sanitaria Locale di BIELLA Prot. 38895 Prat. 11 PRG/09 del 29 Dic. 2009;
- ARPA prot. n° 126556 del 19.Nov.2009

Fase di pubblicazione del Progetto preliminare di Piano

Adozione da parte del Comune del Progetto Preliminare comprensivo del Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Piano di monitoraggio, Relazione preliminare alla dichiarazione di sintesi con DCC n.14 del 07.05.2011.

Invio e comunicazione di pubblicazione (presso gli uffici e sul web dell'Ente) ai soggetti con competenza ambientale (SCA) come da D.G.R. n.12-8931 del 09.06.2008 e agli eventuali altri soggetti con competenza ambientale ritenuti necessari: nota prot. n. 2294 del 13.06.2011

Contributi e osservazioni pervenute nel periodo di pubblicazione: Si veda Elaborato P_Q parte del Progetto Definitivo

Progetto Definitivo

Adozione da parte del Comune: D.C.C. n° 8 del 19.04.2013 integrata con D.C.C. n°2 del 9.3.2016

Invio in Regione con nota prot. n° 2710 del 26.09.2013 ed integrazione con prot. n° 931 del 4.4.2016 e nota n° 1188 del 28.4.2016.

Relazione d'esame predisposta dalla Direzione Regionale Ambiente, governo e Tutela del Territorio dell'Assessorato Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna Foreste, Parchi, Protezione Civile, inviata con nota prot. 21609/A16.00 del 23.04.2016, comprensiva del parere del Settore Copianificazione Urbanistica Area NE per la parte geologico tecnica (rif. nota prot. 29985/A1851A del 8/7/2016 e determinazione del Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate, n°282 del 28.7.2016 comprensiva della Relazione istruttoria dell'Organo Tecnico regionale, finalizzata all'espressione del parere motivato di cui all'art. 15, comma 1 del D.lg. 152/2006).

Progetto Definitivo, fase controdeduttiva ai pareri espressi.

Con D.C.C. n° ____ del _____, l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad approvare le Controdeduzioni ai Pareri ricevuti ed alla successiva riadozione degli elaborati del progetto definitivo come riformulati a seguito della fase controdeduttiva.

STRALCIO DEL QUADRO SINTETICO DELLE OSSERVAZIONI AL PROGETTO PRELIMINARE

BZub1PrgTotQC11e400

N° Osservazione / protocollo	Denominazione del proponente	Ubicazione	Sintesi dell'osservazione	Controdeduzione e Parere Conclusivo
continua oss.n°29		Località Montino	<u>Località Montino:</u> si richiede lo stralcio del Sue n.20 dell' AC 22,e delle Aree per nuova edificazione n.21 e 23, delle aree per attrezzature Pubbliche o ad uso Pubblico n.28,29, riformulazione del indice IF delle aree ricettive in particolare la n1.	- Nell'ambito di una generale riformulazione della capacità insediativa residenziale teorica disposta, è accolta la proposta di stralcio del comparto per nuova edificazione n°20 e ridotto l'indice fondiario della vicina area 1 per insediamenti ricettivi sino ad $I_f=0,4m^3/m^2$ che consente la realizzazione di una volumetria massima, compresi i volumi esistenti, pari a $\sim 6.850m^3$. Di conseguenza si ritiene di confermare le aree 21 e 23 di completamento come gli spazi pubblici n°28 e 29. - Per quanto espresso relativamente all'area sottoposta a SUE n°15 si accoglie la proposta di stralcio già espressa in relazione ad osservazione precedente (vedi oss.n°16). - Relativamente alla proposta di stralcio dei SUE 9 ed 11, dell'area per edificazione convenzionata n°10 e 14, l'area per nuova edificazione n°13 e l'area a parcheggio n°15, l'Amministrazione comunale ritiene di non accogliere le proposte, ritenendo che gli ambiti, contigui ad edificati residenziali recenti e caratterizzati da parametri urbanistici ed edilizi estremamente contenuti, non compromettano le valenze panoramiche degli ambiti come la percezione dei nuclei antichi di valore storico documentale ed architettonico. Differentemente si ritiene di ridurre l'estensione dell'area di completamento n°8, riconfermando quanto già previsto.
		Località Castellone	<u>Località Castellone:</u> si richiede lo stralcio dell'area SUE n. 15.	
		Località capoluogo	<u>Località capoluogo:</u> si richiede lo stralcio delle aree SUE n. 9-11, AC n.10, CC n.14, area per nuova edificazione n.13, area di completamento n.8 aree per attrezzature Pubbliche o ad uso pubblico n15 e n16	

Variante strutturale al PRGI ZUBIENA

QUADRO SINTETICO delle osservazioni ai sensi dell'art.15 comma 6 della L.R. 56/77 e ss.mm.ii.e ai sensi della Legge 40/98 e ss.mm.ii., art.20-D.lgs.152/06e ss.mm.ii. art10-DGR 12-8931 del 09/06/08 espresse dalla PROVINCIA DI BIELLA prot. n°37389 del 25.07.2011

N° OSSERVAZIONE	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE
9 n. 2822 del 28.07.2011	L'esame del progetto preliminare della Variante in oggetto unitamente alla verifica della coerenza e della continuità ai contenuti del vigente Piano Territoriale Provinciale, evidenzia elementi di incompatibilità rispetto ai quali si raccomanda una maggiore considerazione in sede di stesura del progetto definitivo del PRGC con riguardo particolare al complesso degli indirizzi e delle disposizioni normative del Piano territoriale Provinciale in quanto di riferimento e di indirizzo per la pianificazione comunale.	- Relativamente alle considerazioni espresse per la frazione Vermogno, individuata dal PTP fra i principali nodi di interscambio nell'ambito delle attività escursionistiche, il progetto definitivo propone il completamento delle piccole aree a parcheggio esistenti con in intervento legato ad una nuova previsione edificatoria, il recupero quali percorsi pedonali pubblici dei percorsi dalla provinciale verso il nucleo antico e la cellula ecomuseale. E' riconfermata l'area per impianti ricreativi di interesse generale ed una piccola superficie a vacanza commerciale a bordo dell'area a parcheggio posta a nord-est del nucleo L'amm.ne Comunale ritiene che le riformulazioni in riduzione delle nuove proposte edificatorie contenute nel progetto preliminare, unitamente alle considerazioni di dettaglio relative ai tipi di intervento del nucleo, risultino sufficienti a proporre la possibile valorizzazione ed incrementazione delle potenzialità fruibili delle valenze presenti. - In merito alle considerazioni di non piena sintonia delle nuove previsioni edificatorie con le valenze paesaggistiche riconosciute del PTP per questo territorio, il progetto definitivo ne propone una significativa riduzione, che ancorché non raggiunga la piena sintonia auspicata , l'amm.ne comunale ritiene che le proposte del progetto definitivo rappresenti un elemento necessario all'attuazione dei piccoli adeguamenti infrastrutturali contemporaneamente valutati, a supporto del principale obiettivo di promozione del recupero del patrimonio edilizio esistente di antica formazione. Le considerazioni espresse in relazione alla compresenza di alcune previsioni per nuova edificazione ed aree caratterizzate

N° OSSERVAZIONE	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE
continua	In merito ai contenuti del Rapporto Ambientale, si formulano le seguenti considerazioni: Le aree residenziali indicate in cartografia non risultano localizzate “in ambiti ritenuti connettivi o contigui al tessuto residenziale consolidato” come indicato nel Rapporto ambientale. In merito al contributo fornito dalla provincia di Biella nella fase di scoping nel rapporto ambientale non sono trattati: - <i>rapporti con le norme di salvaguardia del PPR e PTP</i> - <i>Valutazione degli effetti del Piano sui SIC, tramite la redazione della Valutazione di incidenza Ambientale;</i> - <i>la valutazione degli impatti sui siti contaminati o interessati da potenziali eventi inquinanti, sulle aree di rilevanza ambientale culturale e paesaggistica e sui territori con produzioni agricole tipiche;</i>	- dalla presenza di essenze arboree, l'Amm.ne ritiene che per dimensioni territoriali e previsioni volumetriche contenute e contigue con ambiti antropizzati,; le previsioni non compromettano la continuità di fruizione né la consistenza delle aree boscate esistenti, proponendo una composizione integrativa e non alternativa tra nuovi manufatti edilizi ed essenze arboree esistenti. Pari considerazioni l'Amm.ne ritiene di poter effettuare sia in merito alle considerazioni espresse sul dimensionamento globale delle superfici edificabili che in merito alla cosiddetta “Dominante Costruita” alla quale definizione cartografica l'amm.ne Comunale, ritiene di non dover limitare la propria proposta. - In merito alla citata classificazione del territorio in termini di vulnerabilità Idrogeologica, le nuove previsioni, pur essendo realmente significative , sono nella loro totalità riconducibili ad una tipologia d'uso residenziale, del tutto simile alle preesistenze edificate esistenti in continuità;i parametri di zona consentono, unitamente alle disposizioni geologico - tecniche, una contenuta interferenza dei nuovi manufatti con lo stato naturale dei luoghi, contenendo le possibili modificazioni morfologiche. Non sono previste nuove aree per insediamenti produttivi né nuovi ambiti terziari che non possano essere assimilabili agli usi residenziali. Vengono approfonditi gli aspetti indicati, riformulando i contenuti del Rapporto ambientale, come le considerazioni attinenti alle funzioni di mitigazione e monitoraggio

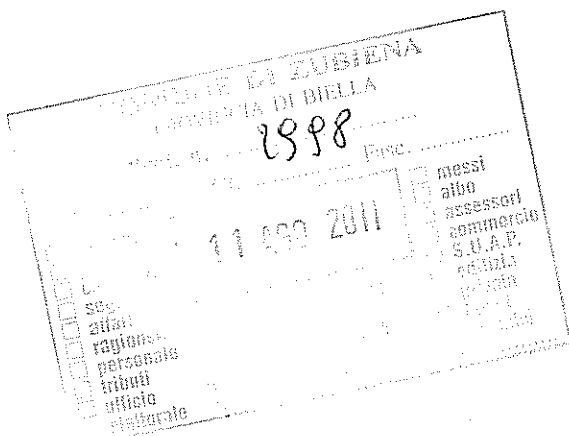
N° OSSERVAZIONE	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE
continua	Nel rapporto con altri piani e programmi a livello Provinciale non viene citato il Piano Forestale Aziendale della Serra Biellese e a livello locale non è stata valutata la coerenza con i piani regolatori dei comuni contermini. <u>Possibili effetti significativi sull'ambiente:</u> le affermazioni non sono argomentate e dimostrate con dati oggettivi oltre che in alcuni casi gli effetti trattati non sono attinenti alla metodologia della VAS degli strumenti urbanistici. <u>Misure preventive per impedire, ridurre o compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente:</u> - vengono citati allegati non forniti (Valutazione criticità acustica); - le misure di mitigazione paiono inadeguate rispetto alle previsioni urbanistiche o inefficaci; <u>Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio:</u> gli indicatori proposti valutano gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle scelte di piano effettuate, bensì misurano il grado di realizzazione degli obiettivi di piano (incremento numero di residenti, numero vani recuperati, superfici nuove piazze). <u>Sintesi non tecnica:</u> nella tabella di sintesi non vengono indicati effetti positivi né negativi. Considerate le criticità rilevate si ritiene comunque necessario approfondirne, specificarne e considerarne gli effetti possibili nella predisposizione dei contenuti cartografici e normativi del progetto definitivo di variante, assumendo all'interno degli stessi le scelte, le previsioni e le misure di mitigazione sostanzialmente finalizzate a contenere il consumo di suolo, privilegiando la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, e la valorizzazione degli elementi di qualità paesistica presenti nel territorio comunale.	

Variante strutturale al PRG ZUBIENA

Osservazioni espresse dall'Ente Gestione Aree Protette Baragge, Bessa, Brich
Prot. 516 del 26.07.2011

N° OSSERVAZIONE	SINTESI DELL'OSSERVAZIONE	CONTRODEDUZIONE
6 n. 2837 del 26.07.2011	Il territorio del comune di Zubiena per un'estensione di ha 285,24 è interessato dalla presenza della Riserva Naturale Speciale della Bessa, istituita con L.R. 25.03.1985 n°24 e ss.mm.ii; l'art.8 comma 2, della citata L.R. prevede che l'uso del suolo e l'edificabilità consentiti nella riserva devono corrispondere ai fini previsti dall'art.3 della citata L.R. e sono definiti dagli strumenti urbanistici e dal piano di cui all'art.11 che costituisce a tutti gli effetti stralcio del piano territoriale. I contenuti di tale piano sono efficaci e vincolanti dalla data di entrata in vigore della deliberazione del Consiglio Regionale e si sostituiscono ad eventuali previsioni difformi degli strumenti urbanistici vigenti. Il Piano dell'Area della Riserva naturale Speciale della Bessa è stato approvato con deliberazione regionale n°619/3423 del 24.02.2000 e trasmesso ai comuni ed enti interessati in data 29.09.2000 con nota 5161/21.5 del Settore Pianificazione Aree Protette della Regione Piemonte. In attuazione della direttiva comunitaria "Habitat" 92/43/CEE la Bessa è inoltre stata individuata come sito di Importanza Comunitaria (codice IT1130001) pertanto ad essa devono essere applicate le misure di gestione e di conservazione previste dal Titolo III della L.R. 29/06/2009 n°19.	Viene integrato il riferimento normativo indicato, nella specifica norme di zona.

Osservazioni al progetto preliminare variante strutturale al Piano Regolatore



Al Comune di Zubiena
P.zza Quaglino 21
UFFICIO PROTOCOLLO
13888 ZUBIENA (BI)

OGGETTO:

OSSERVAZIONE AL PROGETTO PRELIMINARE VARIANTE STRUTTURALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO TECNICO	Osservazione n° <u>29</u>
---	---------------------------

DATI GENERALI DEL PROPONENTE:

Nome: <u>ANDREA</u>	Cognome: <u>POLIDORI</u>
Nato/a: <u>ROMA</u>	il <u>07-09-1966</u>
Residente in Via: <u>DEI MONTI 4</u>	<u>- VERMIGNO</u>
Città: <u>ZUBIENA</u>	C.a.p. <u>13888</u>
Tel: <u>335 5329665</u>	e-mail <u>andpolidori@die.it</u>

DATI GENERALI DEL PROPONENTE:

Nome: <u>GIUSEPPE</u>	Cognome: <u>PIDELLO</u>
Nato/a: <u>BIELLA</u>	il <u>13/06/1965</u>
Residente in Via: <u>GRAGLIA, 9</u>	
Città: <u>SORDEVOLO</u>	C.a.p. <u>13817</u>
Tel: <u>349 3269048</u>	e-mail <u>giuseppe.pidello@libero.it</u>

Osservazioni al progetto preliminare variante strutturale al Piano Regolatore

DATI GENERALI DEL PROPONENTE:

Nome: SONIA	Cognome: MODENESE
Nato/a: BIELLA	il 29/07/1967
Residente in Via: BENGASI 10	
Città: BIELLA	C.a.p. 13900
Tel: 3358757013	e-mail soniamodene@alice.it

DATI GENERALI DEL PROPONENTE:

Nome: GIUSEPPE	Cognome: QUAGLIANO
Nato/a: GIUNOVA	il 29-11-1945
Residente in Via: PER SALA	14/A
Città: ZUBIENA	C.a.p. 13888
Tel: 015-660176	e-mail giuseppeguagliano@libero.it

DATI GENERALI DEL PROPONENTE:

Nome: ANTONINO	Cognome: MINNA
Nato/a: ANTONIMINA	il 29-06-1943
Residente in Via: PER SALA 4/B	
Città: ZUBIENA	C.a.p. 13888
Tel: 015660426	e-mail

DATI GENERALI DEL PROPONENTE:

Nome: FRANCO	Cognome: VERDOIA
Nato/a: BIELLA	il 16-12-1940
Residente in Via: per SALA 15	
Città: ZUBIENA	C.a.p. 13888
Tel: 015-660415	e-mail franco.verdoia@alice.it

Osservazioni al progetto preliminare variante strutturale al Piano Regolatore

DATI GENERALI DEL PROPONENTE:

Nome: ALESSANDRO	Cognome: PASTORE
Nato/a: BIELLA	il 30/11/1966
Residente in Via: DEI MONTI 32	
Città: ZUBIENA	C.a.p. 13888
Tel: 015 2560954	e-mail PASTORE@APASTORE.ORG

DATI GENERALI DEL PROPONENTE:

Nome: MICHELA	Cognome: BRANCALONE
Nato/a: BIELLA	il 15.09.1966
Residente in Via: DEI MONTI 32	
Città: ZUBIENA	C.a.p. 13888
Tel: 015 2560954	e-mail michele @ apastore . org

DATI GENERALI DEL PROPONENTE:

Nome: OLIVIERO	Cognome: RONCHI
Nato/a: SERLE	il 02/04/1960
Residente in Via: CASALE PERINI	
Città: ZUBIENA	C.a.p. 13888
Tel: 015 660461	e-mail

DATI GENERALI DEL PROPONENTE:

Nome: AUGUSTA	Cognome: DOLETA
Nato/a: VARALCO S.	il 10-6-1951
Residente in Via: R. PAROANO, 162	
Città: ZUBIENA	C.a.p. 13888
Tel: 015 660422	e-mail

Osservazioni al progetto preliminare variante strutturale al Piano Regolatore

DATI GENERALI DEL PROPONENTE:

Nome: GIORGIO	Cognome: ROSSO
Nato/a: CROVA (VC)	il 1-9-1942
Residente in Via: FRAZ PARO GNO	162
Città: ZUBIENA	C.a.p. 13888
Tel: 015 660422	e-mail

DATI GENERALI DEL PROPONENTE:

Nome: MASSIMO	Cognome: PANIZZA
Nato/a: ALESSANDRIA	il 23/10/1958
Residente in Via: PAPA GIOVANNI XII m. 16 -4	
Città: MILANO	C.a.p.
Tel:	e-mail PANIZZAMASSIMO@GMAIL.COM

DATI GENERALI DEL PROPONENTE:

Nome: ANGELA	Cognome: SICOLI
Nato/a: LATINA	il 02/08/1952
Residente in Via: PAPA GREGORIO XIV m. 16	
Città: MILANO	C.a.p.
Tel:	e-mail

DATI GENERALI DEL PROPONENTE:

Nome:	Cognome:
Nato/a:	il
Residente in Via:	
Città:	C.a.p.
Tel:	e-mail

DATI GENERALI DEL PROPONENTE:

Nome:	Cognome:
Nato/a:	il
Residente in Via:	
Città:	C.a.p.
Tel:	e-mail

DATI GENERALI DEL PROPONENTE:

Nome:	Cognome:
Nato/a:	il
Residente in Via:	
Città:	C.a.p.
Tel:	e-mail

DATI GENERALI DEL PROPONENTE:

Nome:	Cognome:
Nato/a:	il
Residente in Via:	
Città:	C.a.p.
Tel:	e-mail

DATI GENERALI DEL PROPONENTE:

Nome:	Cognome:
Nato/a:	il
Residente in Via:	
Città:	C.a.p.
Tel:	e-mail

LOCALIZZAZIONE

Località e/o Via in cui è sita di cui si propone osservazione : VERMOGNO

Numero Area oggetto di osservazione: Aree di Completamento n. 16, 17, 18, 19 – Aree per attrezzature Pubbliche o ad uso Pubblico n. 25

OSSERVAZIONE

A seguito dell'adozione del progetto preliminare di variante strutturale al P.R.G.C. delibera n.14 del 07.05.2011, si espone la seguente osservazione:

Le nuove aree edificabili di Vermogno rappresentano una scelta urbanistica per noi incomprensibile: il borgo di Vermogno costituisce una piccola eccellenza territoriale poiché conserva numerosi edifici di interesse storico-antropologico, espressione di una architettura rurale povera ma oggi assai preziosa, testimonianza di un'economia agricola di sussistenza che altrove è scomparsa da decenni. Proprio per questa unicità, che va tutelata e valorizzata, non è giustificabile un'espansione edilizia di tali superfici e con tali indici (0,6 mc/mq). Infatti, oltre ad un consumo di suolo preoccupante e all'impatto paesaggistico che le nuove edificazioni possono produrre, non si può ignorare la grande disponibilità di case vuote, in vendita o sottoutilizzate presenti nella frazione (ma in generale in tutto il territorio di Zubiena) che rendono del tutto irrazionali tali scelte urbanistiche; a ciò si aggiunga una crisi del mercato degli alloggi che investe in particolare la provincia di Biella per un oggettivo eccesso di offerta rispetto alla domanda.

Tutto ciò premesso CHIEDE di apportare alla variante di P.R.G.C. adottata la seguente modifica:

- La cancellazione delle aree edificabili aventi destinazione urbanistica “*Aree di completamento*” con particolare riferimento alle seguenti zone:
 1. n.19 a causa della quale un’eventuale nuova edificazione provocherebbe la scomparsa di una collina boscata fecente parte a pieno titolo del sistema Bessa (colline di ciottoli generate dall’attività di estrazione romana e boschi mesofili di querce e castagni).
 2. n. 16 Sovradimensionata e non giustificata da reali esigenze abitative.
 3. n.17 Non giustificata da reali esigenze abitative.
 4. n.18 Non giustificata da reali esigenze abitative.
- La cancellazione dell’ *Area per attrezzature Pubbliche o ad uso Pubblico* n.25 destinata a verde pubblico (ma a che serve in quel punto?) e parcheggio, posta nei pressi dell’attuale piazzale di posteggio e di accesso al parco. Un eventuale intervento di espansione dell’attuale parcheggio, provocherebbe l’escavazione e la parziale scomparsa di un’ampia collina di ciottoli (siamo fuori il confine del parco ma l’area d’interesse archeologico si estende ben oltre) ricoperta da un bosco misto con alcuni soggetti arborei di alto fusto.
- L’inserimento di una nuova *Area per attrezzature Pubbliche o ad uso Pubblico* per area verde/parcheggio posta in fondo a Via Debernardi, a servizio dell’attività svolta dalle associazioni operanti nel paese.
- Una maggiore tutela per la conservazione del patrimonio architettonico di via Debernardi poiché dalle Norme Attuative del piano, emerge un insufficiente sistema di protezione in particolare delle facciate che insistono sulla caratteristica strada. Non dovrebbe essere possibile infatti allargare finestre, alzare tetti, modificare ballatoi e così via. Tutto ciò si dovrebbe tradurre, in generale per tutta la frazione ma in particolare per la via Debernardi, in un consistente aumento della classificazione dei corpi edilizi in **RC1** e, subordinatamente in **RC2**, a scapito della molto permissiva **REA** e **REB** o, peggio ancora, della categoria **A (ampliamenti)**, quest’ultima impropriamente utilizzata per diversi edifici della via. E’ auspicabile quindi una generale rimodulazione del piano per questo comparto e, magari, un vero e proprio **piano particolareggiato** con lo scopo di definire minuziosamente gli interventi ammissibili e i capi d’opera ai quali riferirsi.

LOCALIZZAZIONE

Località e/o Via in cui è sita di cui si propone osservazione : CHALET

Numero Area oggetto di osservazione: S.U.E. n. 25, Aree per nuova edificazione n.24

OSSERVAZIONE

A seguito dell'adozione del progetto preliminare di variante strutturale al P.R.G.C. delibera n.14 del 07.05.2011, si espone la seguente osservazione:

Questa parte del territorio comunale è tra le più degradate dal punto di vista paesaggistico: fin dagli anni '70, questa ha assunto il ruolo di area produttiva con la costruzione di diversi capannoni artigianali in un contesto di promiscuità con altri edifici di carattere residenziale, in parte nuovi, in parte esistenti. Tale promiscuità ha generato tratti di paesaggio urbano fortemente degradato, per fortuna di superficie contenuta, i quali, alla luce della variante strutturale proposta, potrebbero essere oggetto di un interessante quanto necessario processo di riqualificazione. Nel corso degli ultimi anni infatti, lungo la strada provinciale, è nata una "centralità" legata alla presenza di alcuni esercizi commerciali quali un bar, un alimentari e una farmacia. A nostro parere, sarebbe possibile riorganizzare l'area individuando un accesso al parco della Bessa (che oggi è inesistente), creando una sinergia tra i servizi erogati dallo spazio commerciale esistente e la valorizzazione turistica del parco regionale che, in questa tratto, è poco conosciuto e tanto meno frequentato.

Il nuovo "ingresso" necessiterebbe non solo di un razionale parcheggio per i visitatori, ma soprattutto di un asse ciclo pedonale che si diriga nell'area protetta e diventi protagonista di una riqualificazione urbana che può essere avviata a cominciare da una pianificazione urbanistica costruita in tal senso.

Tutto ciò premesso CHIEDE di apportare alla variante di P.R.G.C. adottata la seguente modifica:

Si chiede quindi di rielaborare una proposta urbanistica per tale area nel suo complesso, rimodulando in particolare il S.U.E. n.25 e l'area edificabile n.24.

LOCALIZZAZIONE

Località e/o Via in cui è sita di cui si propone osservazione : MONTINO

Numero Area oggetto di osservazione: S.U.E. n. 20 - A.C. n.22, Aree per nuova edificazione n.21, 23 - Aree per attrezzature Pubbliche o ad uso Pubblico (Giardini pubblici e parchi gioco) n. 28, 29. - Area per l'insediamento ricettivo n.1.

OSSERVAZIONE

A seguito dell'adozione del progetto preliminare di variante strutturale al P.R.G.C. delibera n.14 del 07.05.2011, si espone la seguente osservazione:

Il S.U.E. (n.20) rappresenta una nuova urbanizzazione inutile e insostenibile poiché occupa un'area agricola caratterizzata da boschi e prati, in una posizione del tutto avulsa dai nuclei urbani esistenti; essa gravita sulla strada provinciale (ex Strada Statale n.338) contribuendo, se realizzata, a trasformarla da uno degli itinerari stradali di maggiore interesse paesaggistico, ad una anonima direttrice accompagnata da banali villette (si noti le Aree per nuove edificazioni n. 21 e 23) con continui ingressi carrai e con un inevitabile e sensibile peggioramento del livello di sicurezza stradale. In tal senso risulta incomprensibile la creazione di una inutile area destinata a verde pubblico, di infelice forma lineare, ad occupare una stretta fascia parallela alla strada provinciale.

Desta infine perplessità l'Area per l'insediamento ricettivo n.1, alla luce di un I.F. consentito pari a 1mc/mq, quindi sufficiente per la realizzazione di un insostenibile insediamento turistico la cui dimensione sarebbe tale (se venisse sfruttato in pieno l'indice consentito) da produrre un notevole impatto ambientale e paesaggistico oltreché un importante problema viabilistico vista la delicata posizione dell'accesso alla strada che porta all'area.

Tutto ciò premesso CHIEDE di apportare alla variante di P.R.G.C. adottata la seguente modifica:

La cancellazione del S.U.E. n. 20 - A.C. n.22, Aree per nuova edificazione n.21, 23 - Aree per attrezzature Pubbliche o ad uso Pubblico (Giardini pubblici e parchi gioco) n. 28 e 29. Rimodulazione della norma che regola l'I.F. delle Aree per l'insediamento ricettivo con particolare riferimento al n.1.

LOCALIZZAZIONE

Località e/o Via in cui è sita di cui si propone osservazione : CASTELLONE

Numero Area oggetto di osservazione: S.U.E. n. 15

OSSERVAZIONE

A seguito dell'adozione del progetto preliminare di variante strutturale al P.R.G.C. delibera n.14 del 07.05.2011, si espone la seguente osservazione:

Ancora più inspiegabile è, se possibile, il S.U.E. n.15, inserito su un versante della collina morenica della Serra esposto a nord, in un'area agricola coltivata a prato e vigna, che ha conservato fino ad oggi un'oggettiva qualità paesaggistica. Il generale sottoutilizzo delle molte unità abitative presenti nelle frazioni vicine (Castellone, Casale Molini, Casale Perini, ecc.), rende del tutto insostenibile tale nuova urbanizzazione.

Tutto ciò premesso CHIEDE di apportare alla variante di P.R.G.C. adottata la seguente modifica:

La cancellazione del S.U.E. n.15

LOCALIZZAZIONE

Località e/o Via in cui è sita di cui si propone osservazione: ZUBIENA
CAPOLUOGO/BELVEDERE

Numero Area oggetto di osservazione:

S.U.E. n.9, 11 - A.C. n.10 - C.C. n.14 - , Aree per nuova edificazione n.13 - Aree di completamento n.8 - Aree per attrezzature Pubbliche o ad uso Pubblico (Parcheggi) n. 15, 16.

OSSERVAZIONE

A seguito dell'adozione del progetto preliminare di variante strutturale al P.R.G.C. delibera n.14 del 07.05.2011, si espone la seguente osservazione:

Il piano urbanistico preliminare prevede un S.U.E. (il n. 9) in prossimità dell'attuale limite del centro storico di Zubiena; se realizzato, porterebbe ad una radicale trasformazione della "forma urbana" del paese poiché rappresenta una consistente espansione edilizia verso la frazione Belvedere. Tale espansione andrebbe a cancellare in maniera definitiva uno dei pochi lati del nucleo urbano esistente laddove si è conservata, inalterata da secoli, l'autentica linea di confine tra il nucleo storico e la campagna, con una bella vista sull'abside della chiesa di S. Nicolao per chi entra nel paese arrivando da Belvedere. A quanto pare, è proprio lungo strada che collega la fraz. Belvedere che si concentrano molti appetiti edificatori e, non potrebbe essere diverso, vista la bellezza di questa cresta collinare, bene esposta e ricca di viste panoramiche; se venissero mantenute tutte le aree edificabili proposte dal progetto preliminare lungo questa direttrice, essa si trasformerebbe in una banale area a carattere residenziale, con recinzioni e cancellate chiuse da alte siepi e la perdita irreversibile dell'attuale vocazione agricola. A dimostrazione di ciò, le nuove e inopportune ville costruite in prossimità della bella fraz. Belvedere, anch'essa con molti immobili sottoutilizzati ed in vendita, risultano dei corpi edilizi infelici e del tutto estranei al paesaggio.

L'area di completamento n.8, sempre a Zubiena, rappresenta una inopportuna possibilità di edificazione su uno dei più estesi prati polifiti permanenti presenti nel territorio comunale, a costituire uno degli elementi di maggior pregio paesaggistico: sono note a tutti le splendide viste che dalla Cascina Malata si godono nei confronti di questo versante del paese, nel quale, tra le antiche case del borgo, ha un ruolo da protagonista il grande prato di Zubiena. Se venisse confermata quest'area di completamento, si darebbe inizio al processo di distruzione di tale prato, attraverso la costruzione di elementi del tutto estranei al contesto e innescando un graduale quanto irreversibile snaturamento del paesaggio.

Tutto ciò premesso **CHIEDE** di apportare alla variante di P.R.G.C. adottata la seguente modifica:

La cancellazione del S.U.E. n.9, 11 - A.C. n.10 – C.C. n.14 - , Aree per nuova edificazione n.13 – Area di completamento n.8 - Aree per attrezzature Pubbliche o ad uso Pubblico (Parcheggi) n. 15, 16.

ZUBIENA, 10 agosto 2011

Firma

ANDREA POLIDORI

Andrea Polidori

GIUSEPPE PIDDU

Giuseppe Piddu

SONIA MODENESE

Sonia Modenese

GIUSEPPE QUAGLIANO

Giuseppe Quagliano

MIRA ANTONINO

Mira Antonino

FRANCO VERDIA

Franco Verdì

ALESSANDRO PASTORE

Alessandro Pastore

MICHELA BRANCALONE

Michela Brancalone

RODOLFO OLIVIERO

Rodolfo Olivero

Osservazioni al progetto preliminare variante strutturale al Piano Regolatore

AUGUSTA DOLEA

Augusta Dolea

ROSSO PIEGIORGIO

Rosso Pier Giorgio

MASSIMO PANIZZA

Massimo Pansa

ANGELA SICOLI

Angela Socoli



9

Provincia di Biella

Settore: Governo del Territorio e Trasporti
Servizio: Governo del Territorio e Sicurezza Stradale

Prot. n. 37389

Biella, 26/ LUG. 2011

Rif. Nota 2294/6	del 13/06/11
Rif. Ns/ 30344	del 14/06/11

RACCOMANDATA A.R.

COMUNE DI ZUBIENA
PROVINCIA DI BIELLA
Prot. n. 2822
Cat. Cl. Fasc.
26 LUG. 2011
Al Sindaco
Del Comune di Zubiena (BI)

☐ sindaco	☐ messi
☐ giunta	☐ albo
☐ consiglio	☐ assessori
☐ segretario	☐ commercio
☐ uffici gen.	☐ S.U.A.P.
☐ rapporti	☐ edilizia
☐ personale	☐ privata
☐ tributi	☐ lavori
☐ rifiuti	☐ pubblici
☐ servizi demografici	☐ biblioteca
☐ servizi sociali	☐ ufficio locale
☐ pubblica istruzione	

OGGETTO: Esame Variante strutturale al P.R.G.I. del Comune di Zubiena. Progetto preliminare – L.R. 56/77.

Con la presente si trasmette copia della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 176 del 25/07/2011, inerente: Osservazioni ai sensi dell'art. 15 L.R. 56/77 e ss.mm.ii. al Progetto Preliminare della Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Intercomunale del Comune di Zubiena e considerazioni in merito al Rapporto Ambientale ai sensi della DGR 09/06/2008 n. 12-8931.

Distinti Saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(arch. Maria Luisa Conti)

T:\GOVERNO DEL TERRITORIO\Varianti prg_varianti generali\2011\Zubiena\invio del.doc



PROVINCIA DI BIELLA

Deliberazione della Giunta Provinciale

Verbale N° 176

SEDUTA DEL 25-07-2011

L'anno Duemilaundici addì Venticinque del mese di Luglio alle ore 9:00 in Biella presso la sede della Provincia, si è riunita la Giunta Provinciale previo avviso di convocazione con annesso ordine del giorno.

Per la trattazione della proposta sottoindicata sono presenti:

Cognome e Nome	Qualifica	Presenti
SIMONETTI ROBERTO	Presidente	SI
SCANZIO ORAZIO	Vice Presidente	NO
BIOLLINO MARIELLA	Assessore	SI
CASTAGNETTI LUCA	Assessore	SI
DELLAROVERE GUIDO	Assessore	SI
FAVA CAMILLO PIER GIORGIO	Assessore	SI
GOVERNATO GREGGIO FAUSTO	Assessore	SI
MOSCA MICHELE	Assessore	NO
SERAFIA ALESSIO	Assessore	SI

Assiste il Segretario Generale della Provincia Dott. Giacomo ROSSI

Essendo l'adunanza in numero legale il Presidente apre la discussione sul seguente

OGGETTO

Osservazioni ai sensi dell'art. 15 L.R. 56/77 e ss.mm.ii. al Progetto Preliminare della Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Intercomunale del Comune di Zubiena e considerazioni in merito al Rapporto Ambientale ai sensi della D.G.R. 09/06/2008 n. 12-8931.

GIUNTA PROVINCIALE DI BIELLA
Seduta del 25-07-2011

ATTO n. 176

OGGETTO: Osservazioni ai sensi dell'art. 15 L.R. 56/77 e ss.mm.ii. al Progetto Preliminare della Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Intercomunale del Comune di Zubiena e considerazioni in merito al Rapporto Ambientale ai sensi della D.G.R. 09/06/2008 n. 12-8931.

LA GIUNTA PROVINCIALE

PREMESSO CHE:

- l'art. 20 del D.Lgs 267/00 affida alla Provincia il compito di predisporre ed adottare il Piano Territoriale Provinciale di coordinamento nel quale sono determinati gli indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare: le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti, la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione, le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica e idraulico forestale ed in generale per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque, le aree nelle quali sia opportuno istituire aree o riserve naturali;
- la L.R. 56/77 e ss.mm.ii. definisce i soggetti, gli strumenti e i livelli di pianificazione del territorio, normando i compiti, i contenuti e le procedure per la formazione e l'approvazione dei Piani Territoriali Provinciali;
- il Piano Territoriale Provinciale è stato approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n. 90-34130 del 17/10/2006 ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 56/77 pubblicata sul B.U.R. del 23/11/2006;
- il Consiglio Regionale, con deliberazione n. 60-51347 del 1° dicembre 2010, ha approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. 56/77 e ss.mm.ii., il progetto della Variante n. 1 al Piano Territoriale Provinciale vigente, corredato del relativo Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) e della Valutazione di incidenza ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 08/09/1997 n. 357, integrata all'interno del procedimento di VAS, adottato dal Consiglio Provinciale con atto deliberativo n. 33 in data 20 aprile 2009;
- il processo di Piano si è sviluppato attraverso l'allestimento di una base logica, conoscitiva e interpretativa, costituita da una serie di strumenti di supporto, di monitoraggio e di gestione permanente dei suoi processi attuativi, che ha permesso di proporre alla comunità locale un ricco patrimonio di conoscenze sulla base delle quali concertare le strategie e le prestazioni da assegnare ai P.R.G. per dare attuazione alle politiche ed alle previsioni del Piano Territoriale Provinciale;
- il Piano Territoriale Provinciale è il risultato di un complesso processo promosso e coordinato dalla Provincia, con il concorso dei Comuni e delle Comunità Montane e Collinari e la partecipazione delle istituzioni e delle forze economiche e sociali;

EVIDENZIATO CHE:

- il Piano Territoriale Provinciale assumerà efficacia di Piano di settore per la Difesa del Suolo a seguito delle intese tra la Provincia e la competente Autorità di Bacino secondo quanto previsto dall'art. 57 del D.Lgs 112/98;
- il complesso delle disposizioni normative è da intendersi quadro di riferimento e di indirizzo per la formazione degli strumenti urbanistici comunali;
- la Provincia di Biella intende il Piano Territoriale Provinciale come strumento di coordinamento delle politiche territoriali nel rispetto dell'autonomia degli Enti Locali;

PRECISATO CHE:

- il Piano Territoriale Provinciale riconosce nei Piani Regolatori Generali lo strumento cardine del governo del territorio, cui sono affidati compiti decisivi per la sua attuazione;
- le procedure previste dal Piano Territoriale Provinciale sono principalmente finalizzate a verificare la fattibilità, la sostenibilità, nonché la coerenza delle previsioni dei Piani Regolatori Generali;

PRECISATO INOLTRE CHE:

- l'art. 2 della Direttiva 2001/42/CE prevede che siano sottoposti a VAS tutti i piani e programmi elaborati e/o adottati da un'autorità locale, nonché le loro modifiche;
- la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita dal Decreto Legislativo 152/2006, recante norme in materia ambientale e dalle sue modifiche e integrazioni;
- il Decreto Legislativo 152/2006 è stato successivamente integrato dal Decreto Legislativo 4/2008, il quale introduce il principio di sviluppo sostenibile: "garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future";
- ai sensi dell'art. 35 del Decreto Legislativo 152/2006, sino a che le Regioni non avranno adeguato il proprio ordinamento alle disposizioni del decreto, trovano applicazione le norme regionali al momento vigenti;
- trova pertanto applicazione, a livello regionale, l'art. 20 della Legge Regionale 40/98 che, anticipando le previsioni europee e nazionali di settore, prevede l'adozione e l'approvazione di determinati piani e programmi alla luce dell'analisi di compatibilità ambientale;
- al fine di scongiurare il sovrapporsi di un ulteriore regime transitorio nell'applicazione del Decreto Legislativo 152/2006, la Regione Piemonte ha reputato necessario emanare un atto di indirizzo e coordinamento, la Deliberazione della Giunta Regionale 12-8931/2008, volto a garantire un'applicazione dell'art. 20 della Legge Regionale 40/1998 coerente con la Direttiva 2001/42/CE e tale da garantire sin d'ora che la stessa possa ritenersi "compatibile" con l'atto statuale di recepimento,

nell'evenienza che entro la data prevista non sia stata ancora approvata la legge regionale di attuazione del medesimo;

- ai sensi della D.G.R. 9 giugno 2008, n. 12-8931, *D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica di piani e programmi*, per le Varianti generali formate ed approvate ai sensi della L.R. 56/77 e ss.mm.ii., il progetto preliminare di variante adottato è comprensivo del Rapporto Ambientale e della relativa sintesi non tecnica; tale documento viene inviato alla Provincia quale struttura competente in materia ambientale, che esprime le proprie osservazioni e considerazioni sugli aspetti ambientali nel periodo previsto dalla L.R. 56/77 e ss.mm.ii. per la pubblicazione e le osservazioni;

DATO ATTO che il Comune di Zubiena:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 24/09/2009 ha adottato il Documento tecnico preliminare per la definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale;
- ha approvato, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 07/05/2011, il Progetto Preliminare della Variante Strutturale al Piano Regolatore Intercomunale per la parte interessante il Comune di Zubiena;
- con nota n. 2294 del 13/06/2011 (Prot. ricez. Provincia n. 30344 del 14/06/2011) ha trasmesso alla Provincia di Biella, unitamente alla deliberazione di adozione, il Progetto Preliminare della Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale comprensivo del Rapporto Ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006 e secondo le modalità di cui alla D.G.R. 9 giugno 2008, n. 12-8931;

DATO ATTO che, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 203 del 29/05/2009, sono state approvate le Procedure amministrative per l'espressione di parere e l'espletamento delle attività di competenza provinciale ai sensi della D.G.R. 9 giugno 2008, n. 12-8913, *D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi*;

ESAMINATO il contenuto del progetto Preliminare della Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Intercomunale del Comune di Zubiena;

VISTO:

- il testo del Contributo della Provincia di Biella per la definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale trasmesso al Comune con nota n. 44798 del 19/11/2009;
- la relazione tecnica predisposta dagli Uffici della Provincia di Biella, allegata al presente atto;

RILEVATO CHE:

- il Progetto Preliminare della Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Intercomunale del Comune di Zubiena evidenzia elementi di incompatibilità rispetto al Piano Territoriale Provinciale (D.G.R. n. 90-34130 del 17/10/2006 e D.G.R. n. 60-51347 del 1° dicembre 2010) per i quali si raccomanda una maggiore considerazione in sede di stesura del progetto definitivo della Variante al Piano Regolatore;

- il Rapporto Ambientale, considerate le criticità rilevate e riportate nella relazione tecnica allegata, risulta carente laddove alcuni elementi non sono analizzati o sufficientemente approfonditi;
- si ritiene pertanto necessario approfondire, specificare e riconsiderare gli effetti possibili della Variante nella predisposizione dei contenuti cartografici e normativi del progetto definitivo di variante, assumendo all'interno degli stessi le scelte, le prescrizioni e le misure di mitigazione sostanzialmente finalizzate a contenere il consumo di suolo, privilegiando la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e la valorizzazione degli elementi di qualità paesistica presenti nel territorio comunale;

RITENUTO opportuno proporre la relazione tecnica allegata quale osservazione al Progetto Preliminare di Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Intercomunale del Comune di Zubiena;

PRESO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegni di carattere finanziario;

DATO ATTO che è stato espresso favorevolmente il prescritto parere, quale risulta apposto sulla proposta di deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs 267/2000, da parte del Dirigente del Settore Governo del Territorio e Trasporti per quanto attiene alla regolarità tecnica;

A voti favorevoli unanimi, espressi in forma palese

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in narrativa:

- di dichiarare che:
 - o il Progetto Preliminare della Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Intercomunale del Comune di Zubiena evidenzia elementi di incompatibilità rispetto al Piano Territoriale Provinciale (D.G.R. n. 90-34130 del 17/10/2006 e D.G.R. n. 60-51347 del 1° dicembre 2010) per i quali si raccomanda una maggiore considerazione in sede di stesura del progetto definitivo della Variante medesima;
 - o il Rapporto Ambientale risulta carente laddove alcuni elementi non sono analizzati o sufficientemente approfonditi e, considerate le criticità rilevate e riportate nella relazione tecnica allegata, si ritiene necessario approfondirne, specificarne e riconsiderarne gli effetti possibili nella predisposizione dei contenuti cartografici e normativi del progetto definitivo di variante, assumendo all'interno degli stessi le scelte, le prescrizioni e le misure di mitigazione sostanzialmente finalizzate a contenere il consumo di suolo, privilegiando la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e la valorizzazione degli elementi di qualità paesistica presenti nel territorio comunale;
- di approvare il testo della relazione tecnica allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale e di assumerla quale osservazione ai sensi dell'art. 15 della L.R. 56/77 e ss.mm.ii.;
- di trasmettere al Comune di Zubiena la presente deliberazione.

Indi, con votazione unanime, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/2000.



Allegato alla deliberazione
della Giunta Provinciale
n. 146 del 25 LUG. 2011

Provincia di Biella

Assessorato Pianificazione Territoriale

Settore: GOVERNO DEL TERRITORIO E TRASPORTI
Servizio: Governo del Territorio e Sicurezza stradale

Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Intercomunale del Comune di Zubiena: osservazione ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. 56/77 e ss.mm.ii. e ai sensi della Legge 40/98 e ss.mm.ii., art. 20 – D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. art. 10 – DGR 12-8931 del 09/06/08

Il Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) è stato approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n. 90-34130 del 17/10/2006 ai sensi dell'art. 7 della L.R. n° 56/77 pubblicata sul BUR del 23/11/2006. Con deliberazione del Consiglio Regionale n. 60-51347 del 1/12/2010 è stata approvata la Variante n. al P.T.P..

Il Comune di Zubiena ha adottato il progetto preliminare della Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale vigente con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 07/05/2011, e lo ha trasmesso alla Provincia con nota n. 2294 del 13/06/2011, assunta agli atti con protocollo n. 30344 del 14/06/2011;

Ai sensi dell' Art.1.8 – Norme di Attuazione del P.T.P. i P.R.G. **sono tenuti ad adeguarsi** al P.T.P. stesso al momento della loro ordinaria revisione ai sensi del 1° comma dell'art. 17 della L.R. 56/77 o della redazione di una variante strutturale predisposta ai sensi del 4° comma dell'art. 17 della L.R. 56/77 e comunque entro 3 anni dalla approvazione del P.T.P.

Tale adeguamento dovrebbe essere documentato da apposito elaborato che dia espressamente conto dei criteri e delle scelte adottati dal P.R.G. per attuare le politiche individuate dal P.T.P. in relazione allo specifico contesto comunale.

Il Comune in occasione della revisione del proprio strumento urbanistico può fare riferimento al Dossier Comunale contenente gli studi tematici e gli approfondimenti conoscitivi condotti per la formazione del P.T.P. pubblicato sul portale della Provincia. *(Art. 1.8, comma 3 – Norme di Attuazione)*

Come riferimento e stimolo per la attività di ricerca, identificazione e riconoscimento delle condizioni ambientali del territorio da pianificare il Comune, inoltre, può assumere la Matrice Ambientale del P.T.P. e sviluppare alla scala opportuna analisi originali che determinano una adeguata consapevolezza ambientale nelle decisioni di trasformazione e di conservazione contenuta nei piani urbanistici. *(Art.1.7 – Norme di Attuazione)*



Per soddisfare le condizioni di compatibilità al P.T.P., il P.R.G. avrebbe dovuto seguire le indicazioni in esso contenute e di seguito riportate:

Il paesaggio, caratterizzato dalla prevalenza del bosco nel quale si inseriscono aree agricole e nuclei abitati circondati da frutteti e orti familiari, rende questo territorio incline ad un'interpretazione delle sue caratteristiche rurali da rivolgere verso la fruizione del territorio per la quale risulta essere già in parte strutturato. Gli insediamenti di modesta entità hanno sviluppato un'interessante vocazione turistica connessa al paesaggio rurale e rafforzata dalla presenza di valori naturali e culturali ad esso connessi, nonché dall'interesse archeologico che riveste il territorio della Bessa.

La presenza sul territorio del Comune di Zubiena del Parco della Bessa, attraversato dalla Grande Traversata del Biellese e dall'Ippovia del Biellese e arricchito dalla sede della cellula Ecomuseale, conferiscono a questo territorio una vocazione all'escursionismo. In tale contesto la frazione di Vermogno è stata individuata dal P.T.P. fra i "principali nodi di interscambio" in corrispondenza dei quali le strade di connessione del territorio rurale incontrano i principali itinerari naturalistici per i quali si dovranno progettare e localizzare i servizi e le infrastrutture utili per migliorare le potenzialità fruibili del territorio. (*Art.3.13- Norme di Attuazione, comma 2; Art. 6.1 - Norme di attuazione: Progetto di Valorizzazione ambientale della Cornice Verde, allegato alla Relazione illustrativa del P.T.P.*).

Il paesaggio di natura collinare rappresenta una morfostruttura di significativo interesse paesistico per rilevanza morfologica e suggestione scenica: il P.T.P. prevede, anche al di fuori del sistema sommatiale dei crinali, che il Comune in sede di revisione del proprio strumento urbanistico individui quelli principali da assoggettare a particolari attenzioni paesistiche. (*Art.2.5 - Norme di Attuazione commi 4 e 5; Matrice ambientale - Tavola MA2*)

Uno degli obiettivi individuati dal P.T.P. è la valorizzazione del paesaggio in quanto componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni ed espressione del loro patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità (*Sistema degli obiettivi e delle politiche, Documento programmatico del P.T.P., scheda 2.1*).

La politica attuata dal Comune di Zubiena di attrarre popolazione individuando un numero elevato di aree per nuova edificazione non è in piena sintonia con la valenza paesaggistica che il PTP riconosce a questo territorio. (*Art.2.11, comma 3 e Art. 3.8 comma 1bis -Norme di Attuazione*)

La favorevole situazione orografica e strutturale, unita al tradizionale utilizzo del bosco fa sì che in queste aree gli interventi di gestione acquistino un peso maggiore rispetto alle altre zone boscate biellesi.. (*Sistema degli obiettivi e delle politiche, Documento programmatico del P.T.P., scheda 2.7 - punto 2.7.1 e 2.7.3*)

Si assiste infatti ad una sufficiente gestione degli spazi aperti limitrofi agli abitati che spesso si allarga anche alle circostanti aree boschive che, in taluni casi, diventano addirittura fonte di reddito primario per aziende forestali locali che si dedicano al taglio del bosco per l'ottenimento di legna da ardere. (*Sistema degli obiettivi e delle politiche, Documento programmatico del P.T.P., scheda 4.2 - punto 4.2.1*)

Importante è la presenza di insediamenti agricoli, comunque frastagliati e di piccole dimensioni, che pur nelle difficoltà derivanti da questa sfavorevole situazione strutturale riescono ad assolvere appieno alla funzione di gestione ambientale e territoriale.

Per quanto riguarda le aree boscate, con l'elaborato A_C1 Tutele paesiste operanti il Comune ha assunto quelle riportate nella tavola MA10 della Matrice Ambientale del P.T.P. riprese anche nella tavola CTP_PAE *Sensibilità paesistiche e ambientali*. Per contro, alcune di queste sono indicate dal Progetto preliminare della Variante al P.R.G.I. quali *Aree per nuova edificazione e aree di completamento*; senza tenere in considerazione quanto disposto dall'art. 2.2 delle Norme di attuazione (*Art.2.2 – Norme di Attuazione*)

Alcune aree per nuove edificazione e di completamento previste in fraz. Parogno, fraz. Belvedere e fraz. Casale Filippi risultano inoltre in area classificata come Sito di interesse comunitario SIC (Serra di Ivrea e La Bessa) (*Art.2.9, comma 5 e 8 – Norme di Attuazione*) Si segnala peraltro la presenza nel territorio comunale di aree vincolate dai Decreti Ministeriali 01/08/85 (Galassini: *Zona del Lago di Viverone e della Serra Morenica; La Bessa*)

Il P.T.P. individua nel territorio di Zubiena alcuni *Tessuti storici di minore interesse* corrispondenti alle frazioni di Belvedere, Parogno, Riviera, Vermogno e Zubiena. Il tema del patrimonio edilizio esistente nei Nuclei di antica formazione trattato come tema principale nel progetto preliminare del P.R.G. (capo III n. XI della Relazione Illustrativa), non risulta coerente con le previsioni urbanistiche del Piano stesso laddove risulta un aumento pari a 81.474 mq di superficie edificabile, determinato dalle aree di completamento B2 e Nuova edificazione C2 (capo IV punto 14 della Relazione illustrativa) (*Art.2.13– Norme di Attuazione, comma 3*). La previsione di nuove aree, se indispensabile, dovrebbe comunque essere localizzata all'interno della cosiddetta "dominante costruita" (*Art.3.2– Norme di Attuazione, comma 1e 2*) individuata dal PTP nella carta IGT-U.

Il Comune di Zubiena è interessato da Siti archeologici riconosciuti dal PTP come Beni culturali isolati (*Art.2.14– Norme di Attuazione, comma 4*).

Relativamente alle problematiche inerenti la tutela delle acque sotterranee il P.T.P. individua nel territorio del Comune di Zubiena aree classificate in termini di Vulnerabilità Idrogeologica con grado da basso ad elevato; pertanto si suggerisce di verificare i potenziali impatti delle opere previste con il regime delle acque sotterranee. (*Art.4.3– Norme di Attuazione*).

CONCLUSIONI

L'esame del progetto preliminare della Variante in oggetto unitamente alla verifica della coerenza e della conformità ai contenuti del VIGENTE Piano Territoriale Provinciale, evidenzia elementi di incompatibilità rispetto ai quali si raccomanda una maggiore considerazione in sede di stesura del progetto definitivo di P.R.G.C., con riguardo particolare al complesso degli indirizzi e delle disposizioni normative del Piano Territoriale Provinciale in quanto quadro di riferimento e di indirizzo per la pianificazione comunale.

In merito ai contenuti del Rapporto Ambientale, si formulano le seguenti considerazioni:



In generale si sottolinea che il Rapporto ambientale inviato risulta carente laddove alcuni elementi non sono analizzati o sufficientemente approfonditi (si citano a titolo esemplificativo ma non esaustivo il rapporto con altri strumenti di pianificazione quali il P.P.R. e P.T.P., l'esame dei vincoli gravanti sulle aree oggetto di modifica); emerge inoltre che alcune affermazioni risultano contraddittorie o non verificate.

Per tali ragioni l'espressione in merito all'impatto della variante su alcune componenti ambientali non risulta possibile.

In particolare si rileva:

a) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi: L'obiettivo del piano "Incremento della popolazione residente; sviluppo del comparto residenziale mediante la trasformazione di ambiti interstiziali al tessuto urbano consolidato" viene perseguito attraverso l'incremento delle aree per nuova edificazione e di completamento.

Nel Rapporto Ambientale si dichiara che:

- *il Comune mantiene con un lieve decremento la popolazione residente in coerenza con la maggior parte dei comuni biellesi;*
- *il potenziamento della viabilità tra Biella e Ivrea (sostanzialmente completato da alcuni anni, ndr),..., fa ipotizzare un probabile incremento di residenti nei prossimi anni;*
- *la popolazione con frazione sopra i 65 anni è superiore alle medie provinciali;*
- *è elevato (circa il 35% del totale) il valore delle abitazioni vuote.*

Le aree residenziali indicate in cartografia non risultano localizzate "in ambiti ritenuti connettivi o contigui al tessuto residenziale consolidato", come dichiarato nel Rapporto ambientale.

Il Dossier Comunale fornito dalla Provincia è una raccolta delle informazioni e dei dati riguardanti il territorio del Comune da utilizzare come supporto alle decisioni e previsioni. Il Rapporto ambientale riporta integralmente il Dossier Comunale tralasciando il compito richiesto dal D.Lgs 152/2006 di individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l'attuazione del Piano proposto potrebbe avere sull'ambiente, sul patrimonio culturale; si rileva inoltre che alcune scelte di Piano risultano in contrasto con quanto contenuto nel Dossier comunale e assunto nel Rapporto Ambientale come quadro di riferimento conoscitivo.

In merito al Contributo fornito dalla Provincia di Biella nella fase di scoping nel Rapporto Ambientale non sono trattati:

- I rapporti con le norme in salvaguardia del P.P.R. e con il P.T.P. ;
- La valutazione degli effetti del Piano sui S.I.C., tramite la redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale;
- La valutazione degli impatti sui siti contaminati o interessati da potenziali eventi inquinanti, sulle aree di rilevanza ambientale culturale e paesaggistica e sui territori con produzioni agricole tipiche.



Nel rapporto con altri piani e programmi a livello provinciale non viene citato il Piano Forestale Aziendale della Serra Biellese e a livello locale non è stata valutata la coerenza con i Piani Regolatori dei comuni contermini

Possibili effetti significativi sull'ambiente: le affermazioni espresse in merito alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente non sono argomentate e dimostrate con dati oggettivi oltre che in alcuni casi gli effetti trattati non sono attinenti alla metodologia della valutazione ambientale strategica degli strumenti urbanistici.

Misure previste per impedire, ridurre o compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente:

- vengono citati allegati non forniti (Valutazione effettuata da ARPA in merito alla criticità acustica)
- le misure di mitigazione paiono inadeguate rispetto alle previsioni urbanistiche o inefficaci laddove la misura non si traduce in una specifica prescrizione normativa (ad esempio tra le misure di mitigazione all'incremento del "consumo di terreno agricolo" si prevede la "limitazione dell'inserimento di nuove superfici impermeabili verso tipologie permeabili o semi permeabili", il che non è definito nel sistema di regolazione degli interventi.)

Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate: non sono state prese in considerazione opzioni alternative, compresa l'opzione zero.

Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio: gli indicatori proposti non valutano gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle scelte di piano effettuate, bensì misurano il grado di realizzazione degli obiettivi di Piano (incremento del numero di residenti, numero di vani recuperati, superfici di nuove piazze, lunghezza piste ciclabili).

Sintesi non tecnica: nella "tabella di sintesi delle valutazioni dei possibili effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione del piano", non vengono indicati effetti positivi né negativi.

Considerate le criticità rilevate si ritiene comunque necessario approfondirne, specificarne e riconsiderarne gli effetti possibili nella predisposizione dei contenuti cartografici e normativi del progetto definitivo di Variante, assumendo all'interno degli stessi le scelte, le prescrizioni e le misure di mitigazione sostanzialmente finalizzate a contenere il consumo di suolo, privilegiando la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, e la valorizzazione degli elementi di qualità paesistica presenti nel territorio comunale.



Provincia
di Biella

Provincia di Biella

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 176 DEL
25 LUG. 2011

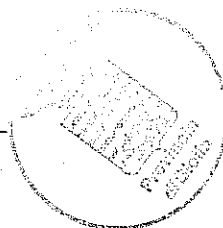
Pareri espressi ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs 267/2000 sulla proposta di deliberazione avente il seguente oggetto:

Osservazioni ai sensi dell'art. 15 L.R. 56/77 e ss.mm.ii. al Progetto Preliminare della Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Intercomunale del Comune di Zubiena e considerazioni in merito al Rapporto Ambientale ai sensi della D.G.R. 09/06/2008 n. 12-8931.

- 1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica

Il Dirigente del Settore

(Arch. Maria Luisa Conti)



Biella,

21 LUG. 2011

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO G. ROSSI

IL PRESIDENTE
F.TO R. SIMONETTI

Biella, 25 LUG. 2011

Per copia conforme ad uso amministrativo

Il Segretario Generale
(Dott. Giacomo ROSSI)

PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario Provinciale che la presente deliberazione viene pubblicata all'albo provinciale addì 25 LUG. 2011 e vi resterà affissa 15 giorni consecutivi.

Biella, 25 LUG. 2011

Il Segretario Generale
(Dott. Giacomo ROSSI)

IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

La presente deliberazione, pubblicata all'albo provinciale il 25 LUG. 2011 è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000.

Biella, 25 LUG. 2011

Il Segretario Generale
(Dott. Giacomo ROSSI)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la suesata deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo provinciale senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità ai sensi dell'art. 127, commi 1 e 2 del D.Lgs 267/2000, per cui la stessa è divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs 267/2000.

Biella,

Il Segretario Generale
(Dott. Giacomo ROSSI)

Prot. n° 515

[illegible]

Cerrione, 26/7/2011.

Al Sig. Sindaco
del Comune di Zubiena
Piazza Quaglino, 21
13888 Zubiena (BI)

OGGETTO: Variante strutturale al Piano Regolatore – Osservazioni.

Con riferimento alla Vs. nota n° 2294/6 del 13/6/2011, con la quale sono stati inviati gli elaborati relativi alla Variante strutturale al Piano Regolatore, nonché copia della deliberazione consiliare di adozione della medesima, comunichiamo le seguenti osservazioni di competenza di questo Ente:

- Come correttamente riportato negli elaborati del Piano, parte del territorio del Comune di Zubiena, per una superficie di ha 285,24 (dati Regione Piemonte) è interessata dalla presenza della Riserva naturale speciale della Bessa, istituita con L.R. 25/3/1985 n° 24 e s. m. e i.; l'art. 8, comma 2, della L.R. suddetta, prevede che l'uso del suolo e l'edificabilità consentiti nel territorio della Riserva devono corrispondere ai fini di cui all'art. 3 della medesima L.R., e sono definiti dagli strumenti urbanistici e dal piano di cui al successivo art. 11, il quale costituisce a tutti gli effetti stralcio del piano territoriale. Ai sensi del medesimo art. 11, le indicazioni contenute nel Piano dell'Area e le relative norme di attuazione sono efficaci e vincolanti dalla data di entrata in vigore della deliberazione del Consiglio Regionale e si sostituiscono ad eventuali previsioni difformi degli strumenti urbanistici vigenti. Il Piano dell'Area della Riserva naturale speciale della Bessa è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n° 619/3423 del 24/2/2000, e trasmesso ai Comuni ed agli Enti interessati in data 29/9/2000 con nota n° 5161/21.5 del Settore Pianificazione Aree Protette della Regione Piemonte.



Aree protette
Baragge, Bessa, Brich

- In attuazione della Direttiva Comunitaria "Habitat" 92/43/CEE la Bessa è inoltre stata individuata come Sito di Importanza Comunitaria (codice IT1130001), pertanto ad essa devono essere applicate le misure di gestione e di conservazione previste dal Titolo III della L.R. 29/6/2009 n° 19.

A disposizione per eventuali chiarimenti, con l'occasione inviamo i migliori saluti.



IL DIRETTORE
(Dott. Carlo Bider)

Compatibilità delle previsioni, in relazione alla Dominante Costruita indicata dal PTP

Area n°	Zona Urbanistica	Posizione rispetto alla perimetrazione della Dominante Costruita del PTP	Considerazioni
6	Completamento		
32	Completamento	Ricompresa	
2	Nuova Edificazione	Ricompresa	
3	Nuova Edificazione	Ricompresa	
4	Nuova Edificazione	Ricompresa in parte	La parte non ricompresa è contigua ed interclusa tra ambiti edificati residenziali.
5	Nuova Edificazione	In contiguità	L'area è contigua ed interstiziale ad ambiti edificati residenziali.
31	Completamento	In contiguità	L'area è contigua ed interstiziale ad ambiti edificati residenziali.
7	Completamento	In contiguità	L'area è contigua ed interstiziale ad ambiti edificati residenziali.
9	Nuova Edificazione	In contiguità	Area adiacente al nucleo di antica formazione del capoluogo, riconfermata rispetto allo S.U.G. vigente, in ambito con presenza delle reti di sottoservizi pubblici.
25	Nuova Edificazione	Ricompresa	
26	Nuova Edificazione	Ricompresa	
33	Nuova Edificazione	Ricompresa	
24	Nuova Edificazione	In contiguità	Ambito adiacente a comparti in parte avviati, con necessità di riordino e completamento.
28	Completamento	In contiguità	Area ricompresa tra edificato residenziale esistente ed impianti ricreativi di interesse generale, contigua a grande comparto pubblico attuato con palestra ed altre strutture per lo sport, e strutture con funzione di centro sociale.
17	Completamento	In contiguità	Ambito interstiziale a tessuto urbanizzato per usi residenziali ed artigianali della frazione Vermogno.
1	Turistico ricettiva	Ambito esterno alla Dominante Costruita;	Pur essendo esterno alla dominante individuata, gli edifici esistenti sono prossimi e contigui ad ambiti riconosciuti dallo S.U.G. vigente quali aree edificate residenziali; per tale ambito, iene previsto unicamente il recupero dei fabbricati esistenti con possibilità di contenuto ampliamento;
1	Attività Commerciali	Ricompresa	
2	Attività Commerciali	Ricompresa	
1	Impianti Ricreativi di Int. Gen.	In contiguità	Area ricompresa tra edificato residenziale esistente ed impianti turistico ricettivi, contigua a grande comparto pubblico attuato con palestra ed altre strutture per lo sport, e strutture con funzione di centro sociale.
Tutte	Nuove Costruzioni Accessorie non pertinentziali	In contiguità	Tutte le localizzazioni sono poste in contiguità a tessuto urbano; sono volte a sopperire ad esigenze pregresse che non hanno trovato spazio all'interno del tessuto consolidato di pertinenza degli edifici residenziali presenti, richiedendo una nuova individuazione in ambiti i più prossimi possibili ancorché non strettamente pertinentziali.

Estratto normativa del PTP, relativa alla Dominante Costruita

Art. 3.2 - Aree a dominante costruita

1. Il P.T.P. individua il perimetro delle aree prevalentemente utilizzate per gli insediamenti urbani residenziali, produttivi, terziari, o destinate ad ospitare tali insediamenti sulla base delle previsioni urbanistiche vigenti, qualificandole come "aree a dominante costruita".
2. Tale perimetro verrà aggiornato con la procedura stabilita dall'art. 1.14, comma 4 delle presenti norme, e può essere assunto come riferimento per la localizzazione degli ambiti già edificati anche in relazione alla normativa del Piano Territoriale Regionale.
3. Nell'ambito delle aree a dominante costruita i Comuni individuano attraverso i propri strumenti urbanistici le porzioni di territorio oggetto di azioni e programmi di riqualificazione urbana, avendo particolare attenzione ai temi della qualità formale, sociale ed ecologica degli spazi pubblici.
4. Al fine di garantire un razionale utilizzo delle risorse territoriali, e minimizzare il consumo di suolo agricolo, la Provincia promuove il monitoraggio delle aree dismesse, defunzionalizzate e in via di defunzionalizzazione come parte integrante dell'Osservatorio Urbanistico, di cui all'art. 6.2, comma 2 delle presenti norme, sostenendo la formazione di studi di fattibilità anche nell'ambito di Progetti di Riqualificazione Urbana e Infrastrutturazione Sostenibile di cui al successivo art. 5.3

Compatibilità delle previsioni, in relazione alle Aree Boscate riconosciute dal PPR

Area n°	Zona Urbanistica	Considerazioni
7	Completamento	Parte ricompresa tra aree edificate residenziali esistenti su due fronti opposti, e la viabilità pubblica a monte; di contenute dimensioni, la copertura indicata è principalmente realizzata da robinie di piccole dimensioni, con particolare riguardo per la parte sommitale prossima alla viabilità.
32	Completamento	La parte caratterizzata da copertura arborea risulta essere marginale rispetto al lotto fondiario indicato.
9	Nuova Edificazione	La parte della superficie territoriale del comparto, caratterizzata da copertura arborea ed arbustiva è ricompresa all'interno della fascia di rispetto inedificabile del cimitero del Capoluogo; nell'ambito dell'attuazione del comparto potrà essere valutata una valorizzazione delle essenze presenti, all'interno della progettazione delle aree a standard.
1	Turistico ricettiva	La parte caratterizzata dalla presenza di essenze arboree, è adiacente al fronte nord dei fabbricati esistenti, per i quali lo strumento urbanistico propone un recupero con contenuto ampliamento; possibilità di ampliamento che può trovare spazio lungo il fronte sud che si apre su ampio spazio tenuto a prato pascolo.
24	Completamento	Come è possibile notare nella ripresa aerea allegata, l'ambito è unicamente marginale ad area boscata e risulta ampiamente caratterizzato dalla presenza di azioni antropiche ed assenza di elementi naturali di pregio.
28	Completamento	Marginale ad ambito boscato; caratterizzato dalla presenza di viabilità interpodereale ed usi agricoli. Non sono presenti elementi naturali di pregio.
1	Impianti Ricreativi di Int. Gen.	Marginale ad ambito boscato; caratterizzato dalla presenza di robinie. Impiegato durante manifestazioni, sagre ed eventi per l'allestimento di strutture temporanee, nella zona prossima alla viabilità pubblica esistente.
2	Turistico ricettivo	Ambito caratterizzato dalla nota sorgente "fontana Solforosa" e dall'edificio che ospita una attività di somministrazione, per la quale lo strumento urbanistico prevede interventi di ampliamento da contenere entro ambito strettamente pertinenziale, su aree già antropizzate, indicato in cartografia, escludendo la compromissione delle aree boscate al contorno.



Foto aerea 1 Ambito della "Fontana Solfiorosa"



Foto aerea 2 Area di Completamento n°7 presso Capoluogo

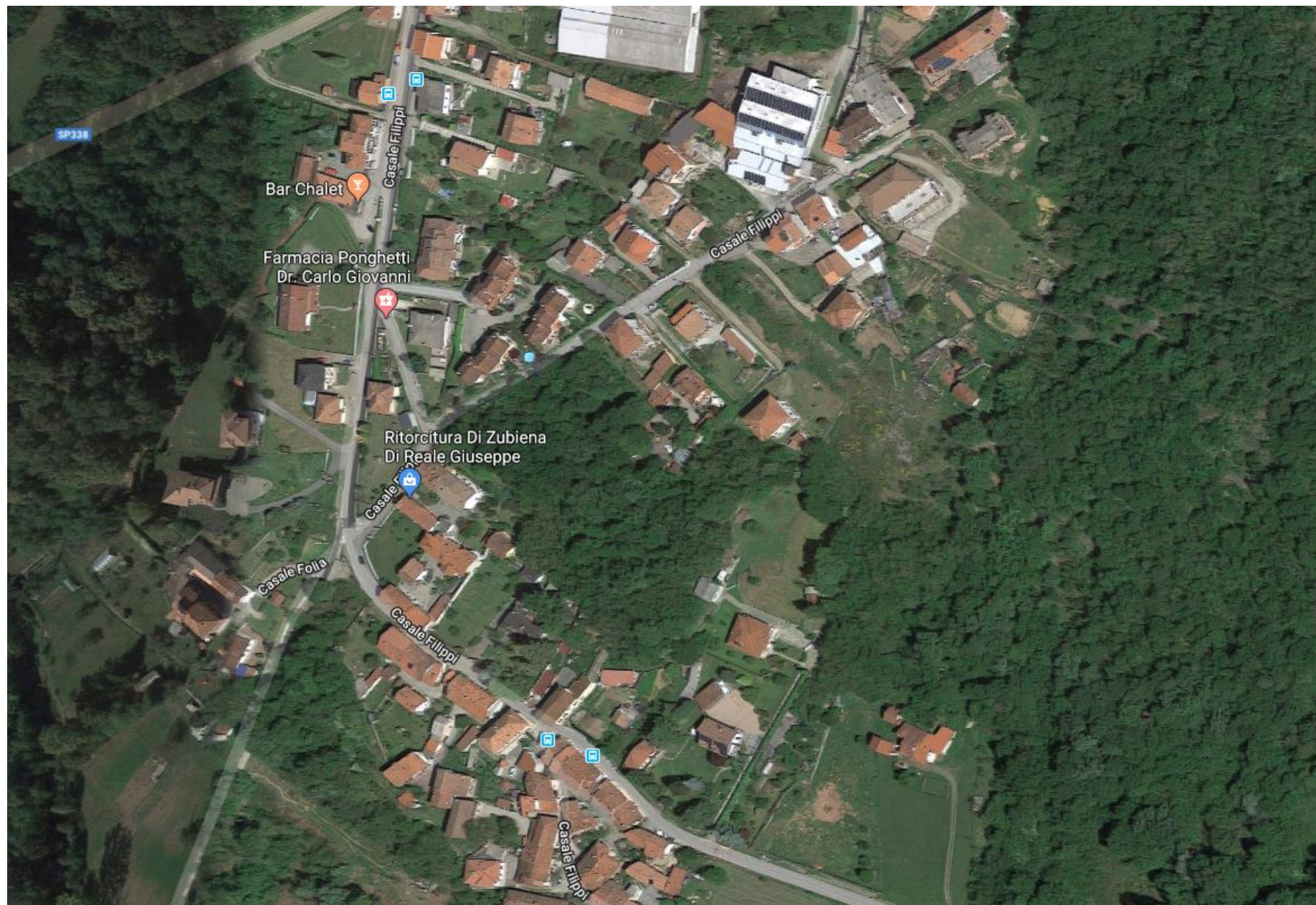


Foto aerea 3 ambito per nuova edificazione n° 24 e 25 di frazione Filippi



Foto aerea 4 Ambito per edificazione in completamento n°28 ed impianti ricreativi di interesse generale n°1, in località Trucchi

SINTESI DIMENSIONALE A SEGUITO DELLA FASE CONTRODEDUTTIVA

STRALCI

Stralci Aree di Completamento (B2) nuove previsioni	32.214 m ²
Stralci Aree di Completamento (B2) riconfermate da S.U.G. vigente	4.317 m ²
Totale	36.531 m²
Stralci Aree per Insediamenti Turistico Ricettivi (D3) nuove previsioni	10.053 m ²
Totale	46.584 m²

VALORI PROPOSTI CON LA FASE CONTRODEDUTTIVA

Aree di Completamento (B2) <i>nuove previsioni</i>	9.596 m ²
Aree di Completamento (B2) <i>riconfermate da S.U.E. vigente</i>	4.182 m ²
Aree per Nuova Edificazione (C2) <i>nuove previsioni</i>	13.527 m ²
Aree per Nuova Edificazione (C2) <i>riconfermate da S.U.E. vigente</i>	13.971 m ²
Totale	41.276 m²
Aree Produttive (D1) <i>riconfermate da S.U.E. vigente</i>	19.637 m ²
Aree Commerciali di Nuovo Impianto (D2) <i>riconfermate da S.U.E. vigente</i>	4.184 m ²
Aree per Insediamenti Turistico Ricettivi (D3) <i>(nuova previsione)</i>	10.278 m ²
Aree per Impianti Ricreativi di Interesse Generale (D4) <i>(nuova previsione)</i>	1.071 m ²
Aree per Impianti Ricreativi di Interesse Generale (D4) <i>riconfermate da S.U.E. vigente</i>	3.373 m ²
Aree per Nuove Costruzioni Accessorie non Pertinenziali (Nca) <i>(nuova previsione)</i>	3.221 m ²
Totale	41.764 m²

DATI REGIONALI SUL CONSUMO DEL SUOLO (2015)

<i>Superficie Totale Territorio Comunale</i>	<i>1.247 ettari</i>
Consumo su Suolo per Superficie Urbanizzata CSU	63 ettari
Consumo su Suolo per Superficie Infrastrutturata CSI	12 ettari
Consumo su Suolo per Superficie destinata ad altri usi reversibili CSR	0 ettaro
Totale consumo di suolo complessivo CSC	75 ettari
Previsione quinquennale pari al 3% di CSC	22.500 m²
Previsione decennale pari al 6% di CSC	45.000 m²

NUOVE PREVISIONI PROPOSTE CON LA VARIANTE

Aree di Completamento (B2) <i>nuove previsioni</i>	9.596 m ²
Aree per Nuova Edificazione (C2) <i>nuove previsioni</i>	13.527 m ²
Aree per Insediamenti Turistico Ricettivi (D3) <i>(nuova previsione)</i>	10.278 m ²
Aree per Impianti Ricreativi di Interesse Generale (D4) <i>(nuova previsione)</i>	1.071 m ²
Aree per Nuove Costruzioni Accessorie non Pertinenziali (Nca) <i>(nuova previsione)</i>	3.221 m ²
Totale nuove previsioni di variante	37.693 m²